

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE

2 0 1 3



Città di Grugliasco

Grugliasco In Comune le famiglie dell'Abit



I lavoratori Abit davanti al Comune

Lavoratori, mogli e figli, l'Abit che protesta ha un volto familiare. Erano un sessantina, ieri pomeriggio in sala consiliare a Grugliasco, per chiedere il sostegno. «Siamo qui - spiega Denis Vayr della Filcams Cgil - perché qui ha sede l'azienda, ma anche perché il 50 per cento dei lavoratori abita qui e in alcuni casi parliamo di moglie e marito, che oggi rischiano il posto». Insomma, i lavoratori sono arrivati per spiegare le loro paure. «Perché questi sono gli ultimi trenta giorni - dice -, poi scatterà il licenziamento per 97 dipendenti». Una vicenda che va avanti da tempo. «Sì - ammette l'assessore Anna Maria Cuntrò -, già nel 2005 erano state avviate alla mobilità circa 200 persone. Ma ora si parla di perdere l'Abit e non possiamo accettarlo». Ma qualcosa si muove. «Siamo stati chiamati - dice Michele Delfino Cgil -, il direttore generale ci vuole incontrare in settimana». [PAL ROM.]

Grugliasco

Sconti per chi porta i rifiuti all'Ecocentro

Portare i rifiuti all'Ecocentro fa risparmiare. Questa la campagna che il Comune di Grugliasco lancia per promuovere il conferimento dei rifiuti. «Un'idea nata per ridurre gli abbandoni lungo le strade - spiega l'assessore all'Ambiente Luigi Turco -, che annualmente costano intorno ai 60 mila euro». E così, oltre alle telecamere e ai controlli degli agenti di polizia locale per punire chi butta i rifiuti nelle strade secondarie o in campagna, si cerca di incentivare la consegna

all'ecocentro, che non costa nulla ai cittadini.

«Di più - aggiunge l'assessore al Commercio Salvatore Fiandaca -, ora è anche conveniente». Infatti, l'amministrazione ha mandato una richiesta di adesione agli esercenti, chiedendo chi era disponibile a fare sconti. Ed adesso parte la campagna di promozione. Portando i rifiuti all'ecocentro si conquistano punti, e terminata la tessera, si può usufruire di sconti. «Abbiamo già avuto l'adesione



Contro gli abbandoni

Il progetto nasce come strategia per evitare i rifiuti lungo le strade

di 23 negozianti - dice Fiandaca -, ognuno ha proposto sconti per alcuni suoi prodotti». Un progetto che non costa niente al Comune «Mentre i commercianti - conclude - ne avranno un ritorno di immagine e clientela, visto che annualmente all'ecocentro passano 4 mila utenti». (PAT. ROM)

GRUGLIASCO La storica azienda del latte verso lo spostamento in Lombardia

Un mese per salvare l'Abit

A rischio 97 posti, ieri i lavoratori hanno "occupato" il municipio

→ **Grugliasco** Un mese. È il tempo che divide i 97 lavoratori della Abit di Grugliasco dall'inizio del periodo di mobilità e, con molta probabilità, dall'avvio dello spostamento della storica azienda verso la Lombardia.

Un provvedimento che entrerebbe in vigore esattamente un anno dopo l'avvio da parte della CooperLat - società del Gruppo Tre Valli - del piano di riorganizzazione mirato a riposizionare sul mercato l'azienda, predisponendo un piano per la continuazione della produzione presso gli altri stabilimenti, spostando anche la sede logistica e distributiva fuori dal territorio di Grugliasco. Ieri sera, una nutrita rappresentanza dei lavoratori, circa 60, ha protestato pacificamente sotto la sede del municipio, assistendo all'inizio della seduta del consiglio comunale, dove i sindacati hanno preso parola per chiedere ancora una volta al sindaco Roberto Montà e all'assessore al Lavoro, Anna Maria Cuntrò, di «non mollare la presa - commenta Denis Vayr della Flai-Cgil - e di proseguire a sostenerci in questa battaglia. Abbiamo perso 45 giorni ad aspettare l'azienda e ad ascoltare le loro promesse, mai mantenute. Oltre la metà dei lavo-



I dipendenti dell'Abit sotto il municipio di Grugliasco

ratori vive a Grugliasco e nel 30 per cento dei casi è addirittura l'intera famiglia a perdere il posto di lavoro o a vederlo trasferito in altra se-

de, con tutti i disagi del caso».

Il grido d'allarme è stato recepito e fatto proprio dall'amministrazione comu-

nale: «Vi è stata una palese scorrettezza da parte dell'azienda - denuncia il sindaco Montà - perchè la CooperLat ha solo pensato a difendere i soci fornitori e non i lavoratori. Quello che sta per compiersi è un vero e proprio scippo di un'azienda storica per Grugliasco e per l'intera provincia. Un marchio storico, sinonimo di tradizione e qualità».

E se mercoledì prenderà avvio la protesta dei lavoratori dell'Abit di fronte ai principali supermercati di Torino e provincia, per l'assessore Cuntrò «si proseguirà in questa battaglia, al fianco della Regione, incontrando i vertici aziendali: l'Abit deve rimanere qui a Grugliasco».

Claudio Martinelli

CRONACAQUI_{TO}

martedì 1 ottobre 2013

Addetti Abit 'occupano' il Comune

Dopo il contrastato incontro di venerdì ora l'azienda apre al dialogo

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - I lavoratori Abit sono furiosi, e ieri hanno simbolicamente occupato il consiglio comunale, per incontrare il sindaco Roberto Monià e l'assessore al lavoro Anna Maria Cuntù e spiegare le loro ragioni. Dopo il sit in organizzato alle 18 davanti al municipio i rappresentanti sindacali hanno fatto il loro ingresso nell'aula consiliare, per protestare contro l'azienda che non ha chiesto di posticipare la procedura di messa in mobilità prevista per ieri. «A oggi l'azienda si è svincolata da qualsiasi impegno sul fronte della salvaguardia dei livelli occupazionali e della continuità del sito produttivo». La giunta ha garantito il suo interessamento «Come Comune, insieme alla Regione, faremo di tutto e ci adopereremo fino all'ultimo per scongiurare l'emessimo sciopio di know how, tradizione, dedizione e qualità dal proprio territorio».

Luoi e ombre sono scaturite dall'incontro di venerdì sulla vertenza che vede al centro lo stabilimento Abit di corso Allamano. Il primo commento decisamente impronoiato alla delusione è quello dell'assessore regionale al lavoro, Claudia Porchietto. «Ci sentiamo presi in giro. La proprietà ci ha portato a spasso da luglio: noi offrivamo soluzioni concrete e loro le archiviamo in un cassetto avendo già deciso la strada dello smantellamento dell'Abit da Grugliasco. E questo alla faccia di una responsabilità sociale che dovrebbe essere rafforzata dall'essere una cooperativa».

L'azienda non avrebbe neppure



chiesto di posticipare la procedura di messa in mobilità prevista per ieri, «Nonostante militanti che vi sono ancora in corso trattative. Una scelta che depone ulteriormente contro la loro buona volontà di trovare una soluzione per le 107 famiglie coinvolte. Ancora nei giorni scorsi in un incontro ufficiale fornito loro raggiunti tecnici sul bilancio per trovare una exit strategy: ma non sono state né ascoltate né tanto meno accolte».

La volontà, secondo la Porchietto, sembra sempre di più «Svincolare il marchio del carico occupazionale per ottenere la migliore offerta economica. Una scelta in sfregio ai lavoratori che hanno dato il cuore per l'azienda, anche evitando scioperi che li avrebbero messi in difficoltà. Assisto con disagio all'emessimo marchio che viene scioppo-

to dal Piemonte. Una operazione che Cooperlat peraltro sta conducendo senza alcun senso né economico, né industriale, né di responsabilità sociale d'impresa».

Nel pomeriggio tuttavia è arrivata la replica decisamente più conciliante da parte dei vertici della cooperativa, attraverso una nota inviata alle organizzazioni sindacali. Abit Piemonte e il gruppo Tre Valli Cooperlat confermano ai sindacati «L'impegno nella ricerca di una positiva soluzione della vertenza occupazionale in atto, informando che al momento non è stata adottata nessuna decisione in merito a ipotesi di cessione dell'attività». Il documento è firmato dal direttore generale dell'Abit Pietro Cerlesi e dal direttore generale della Trevalti Michele Falzetta. «Sin dalla prossima settimana l'azienda è

disponibile a valutare la possibilità di riportare nello stabilimento di Grugliasco alcune lavorazioni attualmente esternalizzate». Il gruppo Tre Valli Cooperlat ribadisce inoltre la disponibilità «A esaminare tutte le proposte concrete ed economicamente sostenibili del mercato, tenendo in debita considerazione i suggerimenti e le proposte delle istituzioni».

Commenti positivi da parte di Confagricoltura Torino e Fedagri Cooperative Piemonte, che prendono atto del piano operativo varato dall'Abit Piemonte per potersi riposizionare sul mercato: «Auspicichiamo una positiva soluzione della vertenza occupazionale nell'interesse generale del territorio, ed esprimiamo apprezzamento per la salvaguardia dei rapporti di filiera con le aziende zootecniche piemonesi».

Gerardo, polemica sulle emissioni

Massaglia: «Non ho mai detto che la colpa è dei limiti»

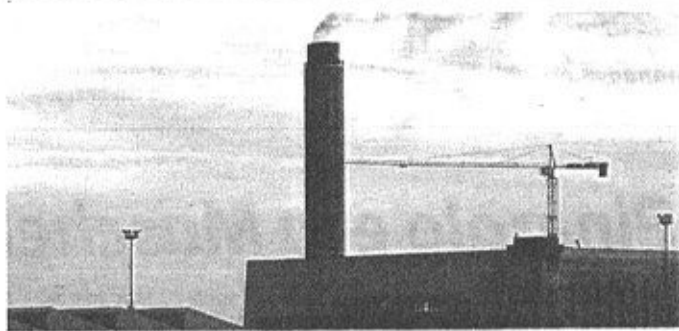
GRUGLIASCO - Hanno scatenato un putiferio le dichiarazioni del consigliere provinciale del Pd, Angela Massaglia, presidente della commissione provinciale per l'ambiente, rilasciate dopo la riunione della commissione stessa, alla quale hanno partecipato i tecnici dell'Arpa per relazionare sul termovalorizzatore del Gerardo. Tra le altre cose, la Massaglia aveva infatti dichiarato che *«In sede di autorizzazione ambientale integrata sono stati fissati parametri molto rigorosi: gli sforamenti si riferiscono quindi a questi parametri, ma in altre città, dove vengono adottate soglie più alte, non si sarebbe neppure parlato di superamento»*. Parole che per le associazioni ambientaliste e il consigliere regionale del Movimento cinque stelle Davide Bono volevano dire solo una cosa: *«Il vero problema secondo la rappresentante del Pd sono quindi i limiti emissivi, e non i ripetuti sforamenti causati dai guasti. Questa storia l'abbiamo già sentita, ed è la stessa che ha portato più di una volta i legislatori nazionali ad alzare le soglie di inquinamento ammesse per evitare di intraprendere misure strutturali per la difesa dell'ambiente e della salute umana»*. Non solo: il dibattito in rete ha ulteriormente radicalizzato il messaggio, tanto che il coordinamento No inceneritore rifiuti zero afferma che *«Su un comunicato Ansa leggiamo che non sono elevate le emissioni, ma troppo rigorosi i limiti. Con ingegno tutto italiano il problema si risolverà facilmente, modificando i limiti»*.

La Massaglia non si scompone, ma rimanda tutte le accuse al mittente: *«Non ho mai detto che la colpa è dei limiti, né che vogliamo alzarli. Anzi: al momento del rinnovo dell'autorizzazione ambientale, nel 2012, abbiamo provveduto ad abbassarli. Quello che ho detto, semplicemente, è che gli episodi accaduti nei mesi scorsi non devono allarmare i cittadini: i limiti previsti al Gerardo sono inferiori a quelli imposti dalla legge, in alcuni casi anche di dieci volte»*. A sostegno delle sue parole la Massaglia rimanda alle dichiarazioni dei tecnici Arpa, secondo i quali *«Nei giorni di superamento dei limiti non ci sono state alterazioni della qualità dell'aria. L'analisi di dettaglio dei dati prodotti ha chiarito che tra luglio e agosto, quando si sono verificati superamenti dei limiti al camino, non si è riscontrata alcuna alterazione significativa della qualità dell'aria nella zona circostante»*.

Insomma, per la consigliera del Pd si sarebbe montato un caso sul nulla: *«Quando in sede di autorizzazione ambientale sono stati decisi i limiti delle emissioni*

TERZA LINEA ATTIVA

GRUGLIASCO - Al termovalorizzatore del Gerardo è stata attivata anche la terza linea di incenerimento: venerdì sono infatti iniziate le prove di avviamento, che proseguiranno fino a venerdì 11 ottobre per testare i macchinari. Ormai avvezza alle critiche, soprattutto dopo i cinque spegnimenti forzati causati negli ultimi cinque mesi da malfunzionamenti delle linee, Trm ha diffuso un comunicato nel quale specifica che *«La linea potrà essere accesa e spenta più volte al fine di effettuare tutti gli interventi operativi necessari a garantire un'adeguata messa a punto»*. L'accensione della terza linea ha comportato lo spegnimento della linea 1, visto che il flusso di rifiuti non subirà variazioni. La linea 2 è intanto stata riaccesa giovedì, il giorno successivo allo spegnimento dovuto a problemi di funzionamento di uno dei due bruciatori di sostegno. *«Anche per la linea 3, come già avvenuto per le linee 1 e 2, i dati emissivi verranno pubblicati, come prevede la normativa, a partire dal termine dei 15 giorni di prova. Ricordiamo che, pur in presenza di interruzione dell'attività di una o più linee, il sistema di monitoraggio delle emissioni resta operativo e i controlli da parte degli enti preposti proseguono, a totale garanzia della salvaguardia dell'ambiente e della popolazione»*, conclude Trm.



◆ No inceneritore in corteo a Torino

GRUGLIASCO - Contro il termovalorizzatore del Gerardo e il modo in cui giornali e televisioni stanno relazionando sulle vicende legate all'impianto il coordinamento No inceneritore rifiuti zero organizza sabato 26 ottobre una manifestazione che partirà dalla sede della Rai di Torino e avrà come tema *«La disinformazione e la censura che da troppi anni circondano le vicende che riguardano l'inceneritore del Gerardo, ma anche Tav, acqua pubblica e privatizzazioni selvagge per coprire debiti spaventosi»*. Il coordinamento chiede inoltre alle amministrazioni di tutti i comuni interessati *«Che si facciano portavoce delle richieste dei propri cittadini e per avere chiarezza su quello che davvero sta accadendo»*.

abbiamo valutato che fosse più vantaggioso tenerli più bassi rispetto a quanto consentito, limitandoli ulteriormente l'anno scorso. La moderna tecnologia ce lo consentiva, quindi abbiamo preferito fare questa scelta. E in questo senso che dicevo che in altre città non si sarebbe neppure parlato di sforamento: l'inceneritore di Milano, solo per citarne uno, utilizza altri parametri, e quindi se i malfunzionamenti dei mesi scorsi si fossero verificati lì non ci sarebbe stato alcuno sforamento, poiché le emissioni sarebbero state ancora dentro i limiti previsti». In questo modo *«Qualunque sforamento ai limiti impone il blocco del*

termovalorizzatore molto prima che le emissioni possano diventare un problema e un pericolo: è un'ulteriore tutela per la salute della popolazione, sulla quale, ricordo, vigilano costantemente Arpa e Provincia, oltre che i Comuni».

Anche i cittadini possono controllare sugli schermi installati nei comuni vicini all'impianto, *«Dove viene visualizzata la media degli ultimi 30 giorni: tutti, non scegliendo quelli che fanno più comodo, come qualcuno insinua. Senza contare che l'autorizzazione viene rinnovata periodicamente, e nulla vieta di fissare parametri ancora più restrittivi»*.

Davide Medda

Luna nuova

1 ottobre 2013

◆ Riorganizzazione Equitalia, chiude anche lo sportello di via Latina: ora si va a Torino o si paga la commissione

GRUGLIASCO - Lo sportello Equitalia di via Latina 69 chiuderà i battenti oggi: è uno dei quattro sportelli finiti sotto la scure della riorganizzazione territoriale di Equitalia Nord, che di fatto priva la cintura ovest dell'unico sportello ancora disponibile e comodo per i cittadini.

Oltre a quello di Grugliasco chiuderanno anche gli sportelli di Castelamonte, Chieri e Venaria: in pratica gli utenti che avranno bisogno di recarsi allo sportello dovranno recarsi a

Susa, Torino, Moncalieri, Chivasso, Cirié, Pinerolo o Ivrea. L'ultimo giorno di apertura al pubblico è stato ieri, poi per ricevere assistenza, effettuare pagamenti e chiedere informazioni gli utenti dovranno rivolgersi ad altri canali.

I pagamenti con bollettini Rav per esempio possono essere effettuati direttamente su www.gruppoequitalia.it, in banca o alla Posta, oppure nei tabaccai abilitati.

Informazioni e assistenza saranno invece demandati al sito

internet di Equitalia oppure al telefono: il numero verde gratuito 800/178078 è riservato a chi chiama da un telefono fisso, mentre lo 02/36793679 va utilizzato se si chiama con il cellulare, ed è a pagamento. Gli operatori sono disponibili dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.

Per pagare le cartelle di Equitalia dal tabaccaio occorre scegliere i punti abilitati Lottomatica e Sisapay, ma l'operazione è possibile solo per le cartelle emesse dalla fine dello scorso giugno, poiché sono provviste

del codice a barre: senza questo l'operazione va effettuata attraverso altri canali. Per conoscere l'elenco dei punti abilitati si può consultare i siti internet www.lisclick.it o www.sisalpay.it. Sono comunque previste commissioni: 1,55 euro se si paga tramite il circuito Sisal o in contanti sul circuito Lottomatica, 1,30 euro se si paga con prepagata Lottomatica sul circuito Lottomatica, 2 euro se si paga con bancomat o carta di credito sul circuito Lottomatica.

Allo stesso modo, anche pa-

gare in banca o in Posta non sarà gratuito, ma prevede il pagamento di una commissione, dovuta, come nel caso dei tabaccai, non a Equitalia, bensì a chi mette a disposizione il servizio. Il che non consola, comunque, per chi si trova costretto a pagare di più.

«Si tratta di una riorganizzazione aziendale che porterà alla chiusura di sempre più sportelli, per centralizzare sempre più il servizio», spiega il sindaco Roberto Montà - Equitalia ci ha avvertiti della chiusura dello

sportello di via Latina, ma abbiamo potuto solo prendere atto della loro volontà. I cittadini hanno a disposizione anche altri canali per pagare, con lo svantaggio di dover pagare una commissione per saldare le loro cartelle, ma in questo caso noi non possiamo farci nulla». L'unico modo per non pagare la commissione è passare tramite internet o recarsi allo sportello centrale di via Alfieri a Torino, in pratica sostituendo il costo della benzina o dei mezzi pubblici a quello della commissione.

◆ Emergenza costituzione

GRUGLIASCO - La sede Anpi di via La Salle 4 ospiterà giovedì alle 21,30 l'evento Facebook dal titolo "Emergenza costituzione: aggiornamento o stravolgimento?": intervverrà Alessandra Algostino, docente di diritto costituzionale dell'università di Torino. «*Abbiamo deciso di confrontarci con un esperto costituzionalista per comprendere nel dettaglio la natura dell'attacco alla Costituzione che il governo e la maggioranza del parlamento stanno portando avanti, con un'immotivata e sospetta procedura d'urgenza, in violazione dell'articolo 138, aprendo la strada al presidenzialismo, obiettivo già perseguito dalla loggia eversiva P2*».

Accordo con Telecom per le attività della 'robotica a scuola'

TELECOM e l'ufficio scolastico regionale hanno siglato un accordo per lo studio della robotica applicata all'"internet delle cose" nelle scuole secondarie di secondo grado della rete "Robotica a scuola". L'intesa è finalizzata a favorire il consolidamento dei rapporti tra il mondo della scuola e quello industriale sui temi dell'innovazione tecnologica e rappresenta il primo atto esecutivo del protocollo quadro firmato tra le parti che prevede, oltre alla robotica, attività congiunte sui temi della didattica digitale, dell'inclusione sociale dei ragazzi e del benessere fisico degli studenti.

Grazie a questo progetto gli studenti potranno studiare soluzioni in grado di sviluppare, attraverso l'utilizzo di internet e dei social network, nuove modalità e competenze per la cosiddetta "robotica di servizio". Tra le principali finalità del progetto formativo, infatti, c'è la trasformazione della robotica da materia di studio a piattaforma hi-tech che faciliti e innovi la formazione stessa. Tutto ciò si tradurrà in un vantaggio competitivo in termini di competenze spendibili sul mercato del lavoro per gli studenti.

La collaborazione tra Telecom e ufficio scolastico

regionale prevede l'utilizzo di piattaforme software sperimentali finalizzate a rendere disponibili e fruibili applicazioni e soluzioni robotiche, la realizzazione e la personalizzazione di componenti robotiche nell'ambito di progetti di ricerca e innovazione e la definizione di contenuti tecnici relativi alla robotica destinati agli insegnanti delle scuole della Rete robotica. In particolare il compito della Telecom in questo progetto sarà mettere a disposizione delle scuole un portale web sperimentale attraverso cui sarà possibile condividere applicazioni robotiche e creare una community di sviluppatori, fornire l'accesso a una piattaforma per il controllo e la gestione di robot locali o in remoto, al fine di promuovere lo sviluppo di soluzioni complesse, analizzando casi di studio o di applicazioni reali in cui saranno coinvolte le scuole identificate. L'Telecom collaborerà inoltre con l'ufficio scolastico e con le scuole scelte per la personalizzazione di componenti robotici esistenti mettendo a sua volta a disposizione le proprie conoscenze e competenze nell'ambito "robotica di servizio" per identificare nuovi contenuti didattici.

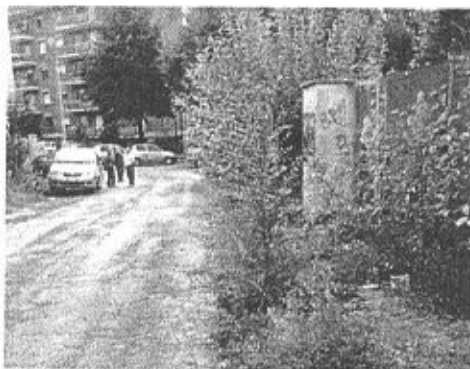
Cosa succede davvero in Siria

GRUGLIASCO - L'associazione Grugliasco comunità sostenibile organizza venerdì alle 21 alla biblioteca popolare Faggio rosso un dibattito con Enrico Vigna dell'associazione Centro iniziative verità e giustizia. Sarà presentato il suo ultimo libro attraverso il quale propone un'analisi del conflitto in Siria. «*Una raccolta delle testimonianze delle personalità più illustri delle chiese siriane che fa emergere come le cause della guerra non risiedono in problemi di natura interna, bensì siano parte di una strategia occidentale atta a destabilizzare quei territori*».

Via ai corsi di fitwalking

GRUGLIASCO - Ripartiranno mercoledì le iscrizioni alle attività di gruppo "Grugliasco benessere" che comprendono fitwalking e nordic walking. Il modulo di iscrizione è ritirabile allo sportello alla città dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30. I moduli di iscrizione e il pagamento della quota di iscrizione annuale pari a 10 euro dovranno essere consegnati direttamente allo sportello alla città il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

◆ Erbacce alte e cespugli



GRUGLIASCO - Erbacce e cespugli rigogliosi, anche troppo, tra via Crosetto e via Goito: a segnalare i disagi è un lettore di Luna Nuova, che si chiede quando il Comune si deciderà a intervenire per rendere di nuovo agibile il marciapiede, completamente ostruito dal verde selvaggio intorno alla cabina Telecom. *«Abbiamo già ricevuto segnalazioni per quella zona, ma non è di nostra competenza - spiega l'assessore all'ambiente Luigi Turco - Quel tratto è infatti della Telecom, e in parte è anche chiuso all'interno di una cancellata, dentro la quale ovviamente non possiamo entrare. Nei giorni scorsi abbiamo concluso l'ultimo dei quattro tagli al verde pubblico previsti quest'anno, e abbiamo chiesto alla Telecom di fare il suo dovere nel tratto di sua proprietà. Solleciteremo di nuovo, comunque, perché in effetti i disagi ci sono».*

◆ Incontri con la preistoria

GRUGLIASCO - Il progetto scolastico "Incontri con la preistoria" è arrivato alla settima edizione: quest'anno è organizzato da Comune e Città dei saperi in collaborazione con la tribù sioux Rosebud del South Dakota.

Il progetto curato da Ivano Ciravegna è rivolto ai bambini delle terze elementari, che potranno studiare la preistoria e scoprire le affinità con la vita e i costumi dei nativi d'America. Il "popolo sdraiato", titolo del progetto di quest'anno, *«È il popolo delle montagne, delle rocce e delle pietre nella lingua dei nativi americani: materia all'origine della nostra Terra, senza la quale niente avrebbe avuto seguito nella creazione. Per il popolo Lakota le pietre rappresentano le ossa della madre terra e un prestigioso leader spirituale, Mato Wambli, diceva: "Io credo che le pietre respirino. Non riusciamo a percepirlo con le nostre brevi vite"».*

Il progetto è articolato in cinque appuntamenti da dicembre a maggio e permetterà ai bambini di avvicinarsi in modo dinamico alla materia, assistendo alla scheggiatura delle pietre ed eseguendo prove di taglio e foratura su legno, pelle e ossa di animali con strumenti e manufatti ricostruiti secondo i principi dell'archeologia sperimentale. Inoltre agli studenti verrà chiesto di individuare, raccogliere e classificare sassi, frammenti e ciottoli che incontrano nella vita quotidiana, per allestire poi una piccola esposizione di minerali.

Al termine degli appuntamenti gli allievi incontreranno il poeta Lakota-Sicangu Gilbert Douville, che racconterà loro il significato, la funzione e l'utilizzo delle pietre. Per ulteriori informazioni: 011/4013335 o ivano.ciravegna@comune.grugliasco.to.it.

◆ Candidati al cda Cisap

GRUGLIASCO - C'è tempo fino alle 16 del 14 ottobre per proporsi come membro del cda Cisap. Per informazioni: 011/4037121, fax 011/4110296 o cisap@pec.cisap.to.it.

GRUGLIASCO Manifestazione di protesta per i rincari ma il Comune non torna indietro: «Il contratto non sarà modificato»

Genitori in consiglio: «La mensa è troppo cara»



I genitori hanno protestato mostrando anche alcuni cartelli

→ **Grugliasco** Nuova pacifica protesta da parte dei genitori degli alunni delle scuole di Grugliasco per il "caro mensa".

Nella serata di lunedì, una trentina di genitori degli allievi di materno, elementari e medie cittadine che risiedono in comuni limitrofi, si sono ritrovati in municipio per rendere nota a tutto il consiglio comunale la perplessità dopo la decisione della giunta di aumentare il costo del buono mensa da 6,75 euro a 7,10 euro. Aumenti giudicati «sproporzionati e che portano Grugliasco ad avere la mensa scolastica più cara di tutta la provincia di Torino», hanno commentato papà e mamme a margine della seduta consultiva.

Tutti i presenti hanno alzato dei volantini con due differenti slogan: «Non si fa cassa

sui bambini» e «Più rincari, meno cibo», prima che un rappresentante spiegasse le loro istanze al sindaco e all'intera giunta.

«Siamo 722 famiglie che da settimane battagliano per questo problema - commenta Luciano Ruscigna, membro del comitato spontaneo -. Questo aumento porta molti di noi a dover fare i salti mortali per far mangiare i propri figli a scuola».

Per il sindaco Roberto Montà il «contratto in essere con la società che gestisce la mensa non sarà modificato. Abbiamo chiesto a loro di pagare la differenza del rincaro perché queste famiglie vengono a scuola sul nostro territorio ma pagano le tasse dove risiedono».

l.c.m./

Grugliasco**Crisi Abit, lavoratori
in stato d'agitazione**

«La situazione? Tesissima» lo dice Michele Delfino, rsa dell'Abit di Grugliasco. I 97 lavoratori a rischio mobilità non reggono più alla tensione e ieri per stemperare gli animi hanno deciso di scioperare un'ora e sono andati in corso Allamano a distribuire volantini agli automobilisti. «La data del licenziamento, ossia il 30 ottobre, è ormai dietro l'angolo - ammette Denis Vayr della Cgil - e dobbiamo far uscire il disagio fuori dell'azienda». E gli impegni per non spegnere i riflettori sono diversi. «Lunedì saremo in commissione Lavoro in Provincia e il 15 al consiglio provinciale - spiega -. E stiamo organizzando un incontro con le amministrazioni». Intanto la Cooperlat Trevalli, proprietaria del marchio, ha aperto una porta: da oggi torna la produzione del latte bio per i supermercati Esselunga.

IL RAPPORTO L'impianto del Gerbido ha già bruciato 28.279 tonnellate di rifiuti

L'inceneritore a pieno regime «Invariata la qualità dell'aria»

«Nel periodo luglio-agosto 2013, in cui si sono verificati i superamenti dei limiti emissivi non sono state riscontrate alterazioni della qualità dell'aria» avevano ribadito i tecnici dell'Arpa nell'ultima comunicazione su Tm. Secondo il presidente della commissione Ambiente, Grimaldi, invece, il tema politico sta nell'obiettivo che la Città, ferme restando le capacità di conferimento in discarica e al termovalorizzatore, dovrebbe darsi sulla raccolta differenziata, da far salire di almeno dieci punti - da 42% a 52% - nei prossimi cinque anni.

[enclrom.]

→ Le linee dell'inceneritore sono state accese tutte e tre. L'ultima è entrata in funzione solo la scorsa settimana, dopo il quinto spegnimento previsto dalla scorsa primavera. Dall'avvio delle prove, l'impianto ha già bruciato un volume di 28.279,65 tonnellate di rifiuti, conferiti al termovalorizzatore, su un totale di 123.945 tonnellate di rifiuti indifferenziati prodotti a Torino dall'aprile scorso.

«Per precauzione abbiamo scelto di fermare ciascuna linea dopo il verificarsi di ogni anomalia funzionale riscontrata: questa procedura ha contenuto fortemente il periodo di sfioramento dei limiti dei parametri di emissione e, secondo le nostre valutazioni, non si è verificato alcun danno ambientale a carico del territorio circostante e della salute dei cittadini» ha spiegato il presidente di

Tm, Bruno Torresin ai consiglieri della commissione Ambiente di Palazzo Civico, convocato insieme all'Arpa. L'ente aveva trasmesso le proprie valutazioni alla magistratura in due occasioni, a maggio e ad agosto. Segnalazioni relative alle «prescrizioni autorizzative». In sostanza il «mancato rispetto di aspetti procedurali relativi alle autorizzazioni» con «nessuna ricaduta di impatto»

sull'ambiente. «Abbiamo riscontrato su alcuni aspetti concernenti l'attivazione dell'impianto che sono al vaglio dell'autorità giudiziaria» ma dai monitoraggio sull'impatto ambientale non emergono dati «significativamente differenti» rispetto a quelli di un anno fa, quando l'impianto era fermo, ha spiegato l'Arpa, in grado di collegarsi via modem ai sistemi di controllo dell'impianto e di monitorare «in remoto, in tempo reale e indipendente le emissioni dell'impianto». Sta nel mistero sulle «incidenze» o degli «spegnimenti» improvvisi del termovalorizzatore, la questione che preoccupa di più i cittadini e il comitato che anche ieri ha partecipato alla commissione. Spiega il comitato Rifiuti Zero, infatti, di non aver ricevuto alcuna risposta in merito alle richieste e in particolare dopo la notizia di due segnalazioni alla Procura.

CRONACAQUI

giovedì 3 ottobre 2013

venerdì 4 ottobre 2013

GRUGLIASCO

Oggi telefoni muti a palazzo civico

→ Telefoni muti oggi al municipio di Grugliasco. Per lavori di cablatura della rete, preventivati da tempo, la centrale telefonica del comando di polizia municipale sarà disattivata per circa quattro ore, dalle 12 alle 16. Saranno invece sei le ore di disattivazione per quella interna di palazzo civico, ovvero dalle 14 alle 20. In questo lasso di tempo, non saranno possibili comunicazioni telefoniche in ingresso o in uscita dal municipio e dalle sedi distaccate connesse telefonicamente.

IL CASO L'origine del cattivo odore è stata individuata dall'Arpa alla Servizi Industriali

Una nube maledodorante nell'aria

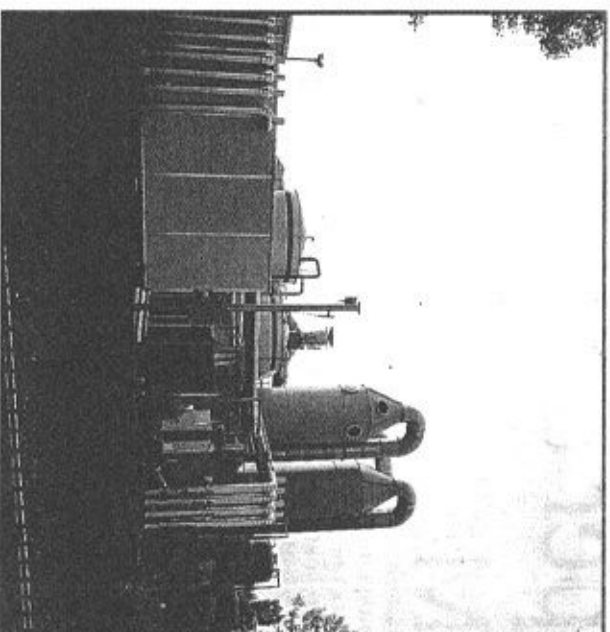
Allarme e paura in quattro comuni

CRONACAQUI

venerdì 4 ottobre 2013

→ **Beinasco** «Un odore acre, pungente, che si infilava in gola e non ti lasciava respirare». «Sembrava un misto tra gas metano e spazzatura». «Per un attimo ho pensato ad una fuga di gas e sono corsa fuori per capire cosa stava succedendo». Sono solo alcune delle testimonianze dei cittadini di Beinasco, Orbassano, Rivalta e una parte di Mirafiori Sud a Torino, che raccontano di 36 ore passate letteralmente in apnea. Tutta questa zona è infatti stata avvolta da una puzza irrespirabile continua e intensa, che dalla mattina di mercoledì ha toccato tutti. Coinvolti, in misura molto minore, anche l'ospedale San Luigi e la tangenziale.

Centinata le telefonate ad Arpa, vigili del fuoco e vigili urbani, che hanno fatto scattare un controllo palmo a palmo del territorio per capire da dove provenisse l'odore. E alla fine è stato il sindaco di Beinasco, Maurizio Piazza a svelare l'arcano: «È stato trovato un carico di rifiuti trattati all'interno della Servizi Industriali, che emanavano un odore simile a percolato. Dagli esami effettuati dall'Arpa, questo carico trattato è stato individuato come possibile causa della puzza e, per precauzione, si è chiesto ed ottenuto che quel tipo di rifiuti venisse smaltito



AL CENTRO DELLE POLEMICHE
La Servizi Industriali avrebbe dovuto essere trasferita in seguito alla costruzione dell'inceneritore ma gli accordi non sono stati rispettati

in un altro sito. Cosa ne penso? Meglio non parlare». Racconta con esattezza la furia del sindaco, quando il problema è stato collegato alla Servizi Industriali, sarebbe impossibile. Piazza si limita a ricordare che «questi fatti, seppur saluarni, rafforzano ancora di più le nostre convinzioni sui procedimenti legali che abbiamo avviato per il non rispetto dei patiti legati all'inceneritore». Infatti tra gli accordi per la costruzione del termovalorizzatore del Gerbido c'era lo sposta-

mento della Servizi Industriali. Accordi mai rispettati negli anni da parte di Provincia e Regione, cosa che ha convinto quale mese fa il sindaco a passare alle carte bollate. E proprio il termovalorizzatore era finito nel mirino mercoledì, quando tutti hanno puntato il dito verso il Gerbido convinti di trovare lì l'origine dell'odore. A poco sono servite le continue rassicurazioni di Trm, la società che gestisce l'impianto, e i comunicati a sostegno dell'estraneità di quanto stava

succedendo. Arpa ha subito escluso che la colpa fosse del cammino del termovalorizzatore. Ci sono comunque volute 12 ore per circoscrivere il problema. Nel pomeriggio di ieri, l'aria è tornata respirabile: «Il fenomeno, sebbene molto impattante, non ha prodotto effetti tossici per i cittadini - ha rassicurato Arpa in una nota -, al di là del disagio olfattivo non ci sono state particolari ricadute sanitarie». Ma Beinasco resta un comune in trincea.

Massimiliano Rambaldi

Caro mensa, i genitori in Consiglio Si annunciano nuove iniziative: tutti davanti alle scuole con i panini

di ROBERTO MONTERISO

GRUGLIASSCO - Si sono presentati in massa al consiglio comunale di lunedì e hanno ottenuto la parola. Sono i genitori che protestano contro il caro mensa grugliaschese. C'erano tanti "fuori zona", ma non solo, perché ormai la protesta si è allargata a macchia d'olio anche ai residenti, che ritengono troppo elevato il costo del pasto salito a 7,10 euro. Dalle 50 mail ricevute il mese scorso, sull'indirizzo della protesta controticaromensa@libero.it si è passati a oltre 350 contatti. Un tam tam mediatico che sta risuonando negli uffici del comune di Grugliasco. Tanto che la manifestazione prevista per oggi è stata rinviata alla prossima settimana per radunare meglio e più persone che vogliono esserci. Sarà una settimana calda, la prossima. La protesta in due mosse: tutti sotto il comune e davanti alle scuole a mangiare un panino con i bambini. Luciano Ruscifina, collegnese e padre di una bambina: «*Abbiamo parlato davanti a tutti gli assessori per far conoscere una situazione di cui non tutti erano al corrente. Ieri, giovedì, piccola*



protesta e chi è riuscito non ha fatto mangiare a scuola i figli e li ha portati a casa. Abbiamo richiesto e aspettiamo un incontro».

Vogliono parlare con il sindaco Roberto Monà e la Bioristoro per fare il punto della situazione: «*Ci chiediamo*

se si sono fatti certe domande. Non c'è solo la mensa, i bambini che mangiano e i genitori che pagano. Il problema è più ampio. E riguarda tutto un indotto. Forse pensano che è un fuoco di paglia, ma qui tutti dobbiamo far quadrare il bilancio familiare e se per farlo è neces-

sario tagliare la mensa, la eliminiamo. Ognuno ha la sua storia, ma il dato certo è che la Bioristoro perderà soldi. Nella settimana dello sciopero del panino hanno perso circa 15 mila euro. E se la ripetiamo una volta al mese? Inoltre devono pensare alla contrazione delle iscrizioni». Una mamma per esempio per evitare di pagare la mensa ha chiesto il part time al lavoro per andare a prendere le due figlie a scuola e portarle a casa a mangiare.

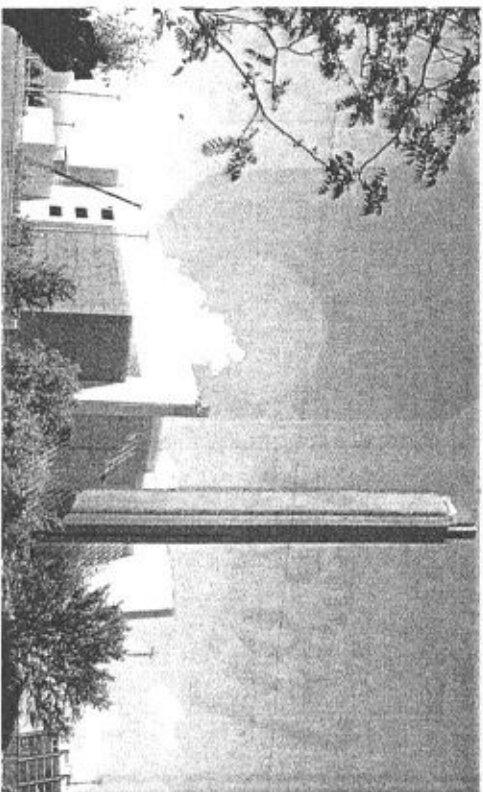
Un dato. Gli iscritti collegnesi alla mensa di Grugliasco erano 252 l'anno scorso. Quest'anno sono 193. «*Un numero che lascia pensare. E se il calo continuerà, cosa faranno? Licenzieranno i loro dipendenti? Non vogliamo che questo avvenga, anzi. Se gli alunni in mensa si dimezzano come si evolve la situazione? Gli insegnanti sono genitori, i dipendenti della Bioristoro anche. Vogliamo ragionare insieme e incontrarci. 7,10 euro è un costo alto per un pasto biologico. Ed è fuori mercato. Al di là del contributo di ogni singolo comune, il prezzo è troppo alto. Siamo pacifici e vogliamo far capire che il problema è di tutti».*

Lavori in corso: il termovalorizzatore fermo per un giorno

GRUGLIASCO - Nemmeno il tempo di accendere la linea 3 che il termovalorizzatore è di nuovo fermo. Questa volta non si tratta di un problema tecnico o un'anomalia, ma di alcuni lavori necessari alla sostituzione elettrica, come informa Trm. L'impianto è stato fermato ieri: «In conseguenza di alcuni lavori che la Trm sta realizzando, l'intervento di manutenzione elettrica esterna del termovalorizzatore, e non essendo ancora a regime la possibilità di alimentare l'impianto in assetto di autoconsumo, Trm ha deciso per precauzione di tenere fermo il termovalorizzatore fino a quando i lavori non saranno conclusi». L'impianto del Gerbido dovrebbe essere riattivato già oggi, con la consueta procedura che prevede prima l'alimentazione a metano, e poi quella a rifiuti.

Prevenendo eventuali polemiche, Trm specifica anche che «Nello spegnimento i generatori di emergenza hanno comunque mantenuto attive le parti dell'impianto e in particolare il sistema di monitoraggio delle emissioni. Dall'analisi dei dati è emerso che il blocco precauzionale dell'impianto ha mantenuto le emissioni giornaliere entro i parametri stabiliti dall'autorizzazione». Le linee attive saranno la terza e la seconda, mentre la prima rimarrà spenta in quanto il flusso dei rifiuti in entrata non subirà variazioni. Le prove di avviamento della linea 3 proseguiranno fino a venerdì 11 ottobre per testare i macchinari.

Nel frattempo il presidente di Trm Bruno Torresin e il direttore generale Mauro Pergetti mercoledì hanno partecipato alla riunione della prima, quarta e sesta commissione consiliare del Comune di Torino per relazionare sui primi mesi di esercizio provvisorio del termovalorizzatore. Anche in questa occasione hanno evidenziato che «Per la complessità e la numerosità degli strumenti che compongono l'impianto, in esercizio provvisorio è fisiologico che momenti di attività si alterano a momenti di fermo e che eventuali malfunzionamenti di alcune strumentazioni possano essere rilevati e quindi corretti solo se l'impianto viene messo in funzione».



Torresin e Pergetti hanno relazionato sulle accensioni delle tre linee, che hanno fatto il loro esordio il 19 aprile, il 20 maggio e il 27 settembre, e sugli spegnimenti avvenuti, spiegando inoltre la procedura per le comunicazioni agli enti di controllo in caso di anomalie: «L'Arpa Piemonte è comunque collegata via modem ai sistemi di controllo dell'impianto, installati sotto la propria supervisione, ed è in grado di monitorare in remoto, in tempo reale e in modo indipendente le emissioni dell'impianto». Il 2 maggio la linea 1 è stata fermata a causa di un blackout con infiltrazioni di acqua, a giugno per consentire le analisi sulla popolazione, l'11 luglio la linea 1 è stata spenta perché è stata riscontrata una tenuta non perfetta di una valvola di bypass, il 10 agosto la linea 1 è stata fermata per un blocco della caldaia, il 12 agosto è stata fermata la linea 2 per un problema analogo, dovuto a un guasto della pompa dell'acqua, e il 25 settembre la linea 2 è stata fermata per verificare il funzionamento di uno dei

bruciatori di sostegno. Finora Trm ha ottenuto a quasi tutte le diffide della Provincia, e si sta attrezzando per concretizzare quelle che mancano.

I responsabili di Trm hanno inoltre fornito chiarimenti sui provvedimenti di diffida della Provincia, con i quali l'ente ha prescritto modifiche e interventi sull'impianto. «Con l'accensione della linea 3 si è completato il percorso di attivazione di tutte e tre le linee dell'impianto, tappa fondamentale dell'esercizio provvisorio. Finora sono state bruciate circa 2,3mila tonnellate di rifiuti conferiti da Amal, Cse e Cova 14 e in questo momento sono attive a rifiuto le linee 2 e 3 del termovalorizzatore. In virtù del principio di precauzione Trm ha scelto di fermare ciascuna linea dopo la verifica di ogni anomalia funzionale riscontrata: questa procedura ha contenuto, fortemente il periodo di sfioramento dei limiti dei parametri di emissione e, secondo le valutazioni della società, non si è verificato alcun danno ambientale a carico del territorio circostante e della salute dei cittadini».

Aregine, cioè dalla prossima primavera, l'impianto è autorizzato a smaltire fino a 42 mila tonnellate di rifiuti ogni anno, e potrà produrre elettricità in grado di soddisfare il fabbisogno di 175 mila famiglie di tre persone, in assetto solo elettrico, o energia termica per 17 mila abitazioni da 100 metri quadri ed elettricità per 160 mila famiglie in assetto cogenerativo.

Davide Medda

◆ Sconti grazie ai rifiuti

GRUGLIASCO - Per molti cittadini il rispetto per l'ambiente è un fatto assodato, così come le buone pratiche ambientali. Ad altri invece, serve qualche incentivo in più, magari toccando il portafoglio: il Comune ha quindi deciso di chiedere una mano ai negozianti cittadini, con un'operazione che alle casse municipali non costerà niente e ai commercianti permette di avere un ritorno pubblicitario, facendo circolare il proprio nome tra le mani di circa 4 mila utenti dell'ecocentro di via Martiri della Libertà 40.

In pratica, il Comune ha chiesto ai negozianti cittadini la disponibilità a offrire sconti ai cittadini che portano i propri rifiuti all'ecocentro: portare l'immondizia permette di ottenere punti sulla tessera dell'ecocentro, e questi saranno spendibili nei negozi che aderiscono all'iniziativa ottenendo sconti sui propri acquisti. Per il momento sono poco più di una ventina i negozi che hanno aderito, ma il Comune conta di allargare l'offerta grazie al passaparola che si potrà generare una volta che l'iniziativa avrà preso piede.

Gli incentivi rispondono a due differenti problemi: gli abbandoni abusivi e, in parte minore, alla percentuale di differenziata ancora bassa. Entro la fine dell'anno, infatti, il consorzio Cidiu punta a raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti sul proprio territorio, e visto che l'obiettivo non sembra così vicino si moltiplicano le iniziative per incentivare i cittadini. Il problema maggiore del Comune, però, è che gli incentivi nei negozi potrebbero contribuire a risolvere, è l'abbandono dell'immondizia lungo le strade e nelle zone isolate: ogni anno l'amministrazione spende circa 60 mila euro per ripulire dove gli sporaccioni hanno lasciato il proprio segno, tutti soldi che vengono coperti dalle bollette dei cittadini, visto che il servizio viene pagato a parte al Cidiu.

Contro gli abbandoni abusivi, che a volte diventano vere e proprie discariche nelle aree meno frequentate, il Comune utilizza da tempo le telecamere di vigilanza, almeno nelle zone più "sensibili", e anche i vigili urbani hanno intensificato i controlli: tutte iniziative che hanno un costo, mentre ai cittadini portare i propri rifiuti all'ecocentro non costa nulla, visto che il ritiro degli ingombranti è gratuito. Con gli sconti, adesso diventa anche vantaggioso.

◆ Municipio, telefoni muti

GRUGLIASCO - Oggi la centrale telefonica del municipio sarà disattivata per circa quattro ore, a partire dalle 12, per le apparecchiature della polizia municipale e per circa sei ore, a partire dalle 14, per tutta la rete interna. In tale lasso di tempo non saranno quindi possibili comunicazioni telefoniche in ingresso o in uscita dal municipio e dalle sedi distaccate commesse telefonicamente: i nidi, gli uffici decentrati, il comando polizia locale, la biblioteca e il distacco dei vigili del fuoco volontari.

Domani la festa al canile universitario

GRUGLIASCO - Il canile veterinario universitario e il Comune organizzano domani dalle 14,30 alle 20 la festa in via Sabaudia 164: bambini, cani e padroni potranno divertirsi con un pomeriggio gratuito a sei zampe. Alle 14,30 iscrizioni ai giochi, alle 15 sfilata, dalle 16 mobility dog-attivazione mentale e rally obedience. Alle 17 l'assessore all'ambiente condurrà le premiazioni dei progetti "Buon cittadino a quattro zampe" e "Mi fido di te" con le scuole cittadine, e saranno presentati i nuovi progetti in partenza. Alle 17,30 brindisi e buffet e alle 18 giochi senza frontiere a sei zampe, con premiazioni alle 19. Durante la giornata si potranno effettuare visite guidate al canile: per informazioni www.umanimalmente.it, 011/7801505, 331/4642747, info@canile-cat.it o www.canile-cat.it.

Arti e mestieri: corso per operatore sociosanitario

GRUGLIASCO - C'è tempo fino a martedì per iscriversi alle selezioni per il corso di operatore sociosanitario che verrà realizzato a gennaio all'Arti e mestieri di via Olevano 20. Sono previsti 25 allievi, e il corso è aperto a maggiorenti disoccupati con licenza media che abbiano superato la prova scritta e il colloquio e abbiano frequentato il corso "Tecniche di sostegno alla persona" o altri corsi che rilascino un credito equivalente riconosciuto dalla Regione. Il corso durerà 400 ore di cui

135 di lezione, 250 di stage e 15 di prova finale. La frequenza è obbligatoria e gratuita, saranno ammessi all'esame gli allievi che non abbiano superato il 10 per cento delle assenze. Modulo per l'iscrizione all'Arti e mestieri, dove va riconsegnato compilato. Alla fine del corso si otterrà la qualifica professionale di operatore sociosanitario. Per informazioni: 011/7803019 o numero verde 800/901164 dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 16 e il venerdì dalle 8 alle 13.

Costituzione in festa

GRUGLIASCO festeggia la Costituzione domani dalle 15 alle 20 nell'area giochi del Parco Porporati e dalle 20 alle 24 davanti al monumento di via Lupo.

Consumare in città: domenica mercatino per promuovere il commercio

GRUGLIASCO - Consumiamo a Grugliasco è il titolo dell'iniziativa organizzata dall'associazione commercianti domenica per concludere il

progetto di promozione delle attività commerciali del territorio. Tra via Lupo, piazza 66 Martiri e piazza Matteotti dalle 9 alle 20 saranno allestiti

banchetti di commercianti, artigiani, hobbisti e artisti, mentre l'animazione sarà affidata a musica, sfilata di moda ed elezione di Miss Grugliasco.

130 KILOMETRI AL GIORNO PER I 93 OPERAI DELLA SANDRETTO DESTINATI A PONT CANAVESE

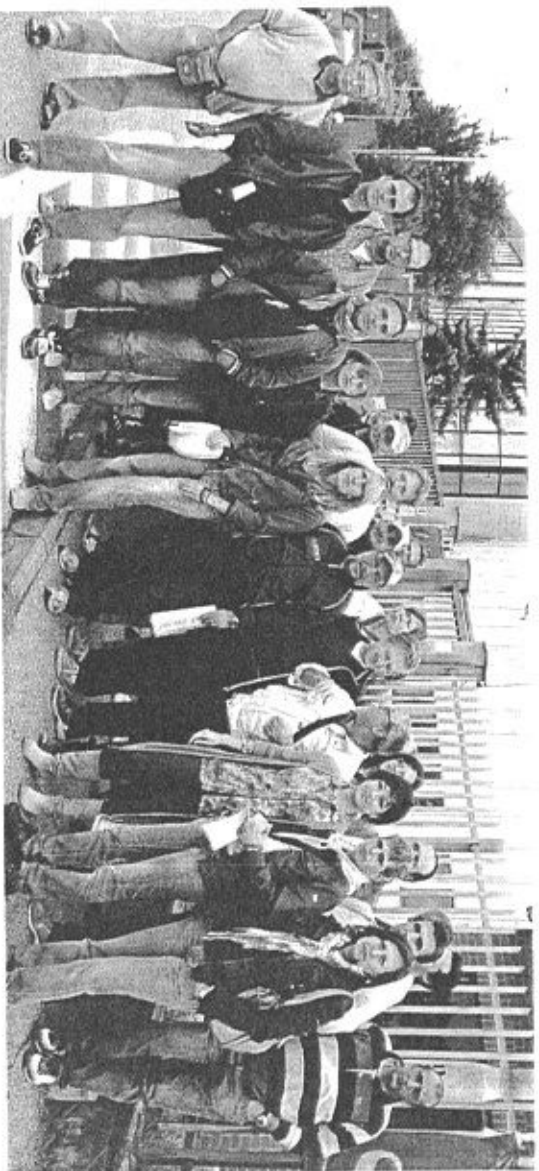
Obbligati alla trasferta per lavorare

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Posti di lavoro salvi, dopo un anno e mezzo di trattative sventanti con la vecchia proprietà brasiliana che ha poi ceduto l'azienda ad una cordata di imprenditori italiani. Soddisfazione espressa a tutti i livelli anche da parte degli stessi 93 dipendenti della Sandretto che dovranno però dire addio allo stabilimento di via Levi. Al termine del periodo di cassa integrazione saranno infatti chiamati a trasferirsi a Pont Canavese per affiancare i 45 addetti rimasti e continuare là la produzione. Il trasloco forzato non è al momento in cima alla lista delle preoccupazioni dal momento che ci sono ancora da definire una serie di dettagli burocratici relativi al passaggio di proprietà.

Non sarà comunque facile gestire la trasferta quotidiana di circa 130 chilometri complessivamente. C'è chi ipotizza addirittura di affittare collettivamente degli alloggi nelle vicinanze della fabbrica canavese come punto di appoggio, chi sta prendendo in considerazione l'alternativa tra il pullman che parte da Torino e raggiungere direttamente Pont, dopo però un viaggio che in alcune occasioni sfiora l'ora e mezza e il tragitto in macchina. C'è qualcuno tuttavia che potrà dare degli ottimi consigli in questo senso. Da un paio d'anni infatti ci sono alcuni lavoratori dello stabilimento grugliaschese che sono già stati "distaccati" nella sede di Pont.

«Ci vogliono circa 100 euro di gasolio alla settimana - spiega Mauro Prestigiovanni, collegnese come i suoi colleghi Giuseppe Scariata e Maurizio



Cunio - Tutte le mattine partivamo alle 6,30 e tornavamo non prima delle 18,30. Certe volte però, il viaggio dura più a lungo quando ci si imbatte in incidenti o se si deve fare i conti con la nebbia o la neve che da quelle parti sono abbastanza frequenti». Certo una bella differenza rispetto alla manciata di minuti che impiega chi abita tra Grugliasco, Collegno e Rivoli per raggiungere lo stabilimento di via Levi che sembra tra l'altro destinato a rimanere vuoto a lungo. Pare infatti che tramite il curatore fallimentare la Romi lo abbia messo in vendita ad una cifra che si aggira intorno ai 4 milioni di euro. Al momento tuttavia non ci sarebbero state

proposte concrete di acquisto.

Tornando al capitolo trasferta in canavese, è possibile che venga richiesto alla nuova proprietà di stipulare una convenzione con qualche ditta di trasporti per allestire un paio di autobus in grado di trasportare i 93 dipendenti una volta che la produzione a Pont sarà tornata a pieno regime. Prospettiva non certo imminente in vista della quale sarebbe comunque importante iniziare già a ragionare.

Tra i dipendenti prevale comunque la soddisfazione per aver mantenuto il posto di lavoro anche se a condizione di doversi sobbarcare i disagi legati alla trasferta. Sulla scorta delle indicazioni

fornite dai colleghi che hanno già sperimentato il pendolarismo, c'è chi si organizza per fornire gli "equipaggi" per affrontare al meglio il viaggio e soprattutto dividere le spese. Ma per pianificare il futuro c'è comunque tempo: ora c'è tanta voglia di festeggiare la fine di quello che in certi momenti è sembrato un gioco dell'oca fatto di pochi passi avanti e molti indietro. Giovedì prossimo il presidio che per 18 mesi è rimasto allestito davanti alla fabbrica e che ora è attivo soltanto il martedì mattina accoglierà dipendenti, familiari, amici e tutti coloro che vorranno festeggiare la positiva conclusione della telonovela Romi-Sandretto.

È mistero fitto sulla puzza che ieri ha ammorbato per quasi tutta la giornata l'aria di Torino e di molti comuni della cintura. Un odore terribile e intenso di gas, da far pensare ad una fuga. La preoccupazione è cresciuta con il passare delle ore, tanto che il centralino del 115 ha registrato dalle 10 alle 16 oltre 2 mila segnalazioni.

L'allarme a Volpiano

Tutto è cominciato a Volpiano alle 8,30 nell'area industriale di via Brandizzo. «L'odore persistente e fortissimo di gas - racconta il vicesindaco, Giuseppe Medaglia - ha fatto immediatamente scattare l'allarme. Abbiamo allertato Vigili del fuoco e l'Arpa che per qualche ora hanno monitorato tutte le aziende della zona, senza trovare nulla». Intanto l'odore nauseabondo cresceva sempre più. «Non si poteva stare all'aperto - prosegue Medaglia -. Alcuni lavoratori hanno cominciato a denunciare emicrania, nausea e fastidio alla gola; un'azienda ha deciso di mandare tutti a casa sospendendo il secondo turno».

Verso Torino

Alle 10,30 alla centrale operativa dei Vigili del fuoco sono iniziati ad arrivare le prime segnalazioni anche da Leini, Mappano, Borgaro, Venaria e da alcuni quartieri di Torino. Da Salvatore, gestore di un distributore in corso Montecucco, la puzza di gas sovrastava e di molto gli odori di benzina. «Non può essere mia» spiegava

ANCHE A TORINO
L'odore avvertito in molti quartieri dell'area Nord

ai clienti che, scendendo dall'auto, si tappavano il naso. Dal sesto piano dei palazzi di corso Peschiera al marciapiede di via Nicola Fabrizi, ad essere infestati dalla puzza di gas, intorno all'ora di pranzo, sono stati in modo trasversale anche i quartieri di Torino Ovest. La cappa ha aleggiato a lungo su Borgata Lesna, Pozzo Strada e Parella, diradandosi gradualmente nel pomeriggio. Segnalazioni sono arrivate anche da Madonna di Campagna e da Barriera di Milano dove hanno sede numerose scuole, che hanno deciso di congedare in anticipo i loro studenti. E mentre l'allarme correva, il 115 dava a tutti la stessa risposta: «Stiamo provvedendo. Tenete le finestre chiuse».

I controlli

Le verifiche sono andate avanti per tutta la giornata, ma senza arrivare all'origine della puzza, stagnante così a lungo anche a causa delle condizioni meteo di bassa pressione che ha imprigionato la «bolta puzzolenta» e itinerante verso il basso. Verso le 16,30 il fetore è quasi ovunque scomparso, tranne a Volpiano, dove tutto era iniziato e ancora una volta Vigili del fuoco, Arpa e Italgas sono tornati per verificare la zona delle industrie. «L'unica cosa certa - fa sapere Italgas - è che non si è trattato di una fuga di gas. Abbiamo controllato l'intera rete e non ci sono perdite». L'Arpa ha avanzato l'ipotesi che possa essere la stessa nube «non tossica no-

Le percorso della «puzza»



Volpiano

Un giorno a caccia della puzza misteriosa

Segnalazioni da Borgaro a Beinasco, ignote le cause



Emergenza

I vigili del fuoco hanno compiuto diversi sopralluoghi per cercare l'origine dell'odore che da Volpiano ha raggiunto Torino e si è poi diffuso fino a Grugliasco

2000

Le chiamate ai pompieri fin da mezzogiorno il centralino dei vigili del fuoco è impazzito: migliaia le telefonate da chi sentiva la puzza diffondersi

nostanti l'odore» che il giorno precedente aveva ammorbato l'aria della zona di Beinasco, Orbassano e Rivalta. «Forse la causa potrebbe essere un carico di percolato arrivato in un'azienda di ammalimento di Orbassano - spiegano i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale - che però, stamattina è già ripartito per un sito della Lombardia». Insomma, tanta puzza e disagi e nessuna certezza. «Non vorrei che qualcuno avesse scaricato abusivamente qualche sostanza sul nostro territorio - conclude preoccupato il vicesindaco di Volpiano -. Le aziende erano in regola e tutto quanto è stato monitorato, ma mentre nelle altre zone l'odore dopo un po' è sparito qui è rimasto fino a sera».

La polemica

Il sindaco di Beinasco, Maurizio Piazza, sull'origine delle



puzze non ha dubbi. «A Torino e in altri comuni hanno provato per un giorno quello che respiriamo noi per tutto l'anno. La puzza è la stessa che abbiamo avvertito qui a Beinasco, come a Rivalta e a Orbassano. Nel nostro caso proveniva dalla Servizi Industriali ed era dovuta alla presenza di un carico di sostanze simile al percolato. Stia-

mo parlando di un'azienda che doveva essere rilocalizzata da tempo, prima dell'avvio dell'inceneritore, e invece è ancora lì. Finalmente anche il sindaco di Torino, Fassino, si può rendere conto di quello che si deve respirare a Beinasco, Rivalta e Orbassano».

(Hanno collaborato Fabrizio Assandri e Massimo Muscenzo)

CRONACAQUI^{TO}

sabato 5 ottobre 2013

GRUGLIASCO

La rotonda intitolata a Pompeo Colajanni

→ Il consiglio comunale di Grugliasco ha deliberato di dedicare alla memoria di Pompeo Colajanni, il "comandante Barbato", la rotonda di raccordo tra corso Martin Luther King e via Galimberti. La cerimonia d'intitolazione si terrà lunedì 7 ottobre alle 11,30.

Grugliasco Corso Allamano In arrivo due nuovi Photored

PATRIZIO ROMANO

Corso Allamano a Grugliasco sarà un vero e proprio percorso di guerra per gli automobilisti. Tra un mese, infatti, verranno attivati due Photored agli incroci di via Crea e via Leonardo da Vinci. Senza dimenticare l'autovelox che resiste all'incrocio con via Rivalta dal lontano 2008 e che fino ad oggi ha fatto incassare 7,5 milioni di euro. «Se avessimo voluto fare cassa - dichiara il sindaco Roberto Montà - avremmo installato dei velox, ma il nostro intento è evitare gli incidenti agli incroci, causati dai rossi bruciati spesso a velocità sostenuta. E il numero dei feriti gravi cresce di anno in anno. E non molto tempo fa abbiamo avuto anche un mortale: una ragazza ha perso la vita nel 2011 all'incrocio con via da Vinci».

E proprio da lì sono iniziati i lavori per la posa degli impianti, che saranno conclusi in una quindicina di giorni. Poi serviranno altre due settimane per il collaudo. E dai primi di novembre scatteranno le multe, che sono salate.

«Passare con il rosso prevede una sanzione di 162 euro e la decurtazione di 6 punti della patente - ammette il comandante Massimo Penz -, e chi viene fotografato tra le 22 di sera e le 7 di mattina vedrà crescere la sanzione a 216 euro. Costo che può aumentare per chi non mette il nome del conducente». Ovvio che rimane lo sconto del 30 per cento per chi paga entro 5 giorni. «Sono incroci pericolosi - conclude il sindaco -, specie la notte, quando c'è chi trasforma corso Allamano in una pista. Dovevamo intervenire».

Lo Spiffero

diretto da **Bruno Babando** *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



Inceneritore: “bruciamo le menzogne”

Publicato Domenica 06 Ottobre 2013, ore 8,57

I comitati che contestano l'impianto del Gerbido annunciano per il prossimo 26 ottobre una manifestazione contro la disinformazione e la censura. E invitano le amministrazioni a farsi garanti delle richieste di trasparenza sul funzionamento

La vicenda puzza. E non per gli odori che per qualche giorno hanno ammorbato l'aria della zona nord-ovest di **Torino** e i comuni di **Mappano, Leini, Volpiano, Collegno, Grugliasco, Venaria**. Sebbene sia stata esclusa la loro provenienza dall'impianto del **Gerbido**, il funzionamento dell'inceneritore continua a destare forti preoccupazioni tra i residenti. La spiegazione sulla lunga sequela di “anomalie” o “incidenti”, fornita da **Trm** e dalle autorità preposte ai controlli, non ha per nulla fugato le apprensioni circa gli impatti sulla salute pubblica e le ricadute economiche dell'investimento, ma soprattutto ha alimentato il sospetto che attorno all'opera vi sia una cortina di disinformazione, di cui una parte dei media è se non complice, almeno corresponsabile. Da qui la proclamazione di una manifestazione “contro la censura e la disinformazione” per il prossimo 26 ottobre, partenza davanti alla sede Rai di Torino, a cui sono invitati “tutti i movimenti e le forze politiche contrarie a questo scempio, i sindacati, le associazioni ambientaliste, le amministrazioni che non vogliono più raccontare frottole”. Capofila il coordinamento No Inceneritore Rifiuti Zero.

Una decisione maturata dopo l'ennesimo “incidente”, il quinto, e i servizi giornalistici che ne hanno dato notizia: “Servizi che ci riportano magicamente indietro nel tempo, ai meravigliosi anni '30 con i cinegiornali dell'Istituto Luce – denunciano i promotori -. L'inceneritore è bello, è sicuro, non inquina, è controllato, produce energia. Senza un contraddittorio. Peggio ancora, prendendo pezzi di interviste dei nostri attivisti ed infilandoli nel solito “panino” (di minzoliniana memoria) tra un ingegnere di Trm ed un esponente pro-inceneritore. Evidentemente i “panini” che risultavano così indigesti ai capi nazionali dei nostri amministratori, vanno benissimo a livello locale (dove governano come ras del quartiere) per propagandare le loro tesi rassicuranti”.

Dal 19 aprile (giorno in cui ha iniziato a bruciare) si sono verificati cinque “intoppi”: il 2 maggio blackout per infiltrazioni d'acqua; il 10 e 11 luglio una valvola by-pass ha impedito il passaggio dei fumi attraverso i filtri; il 10 agosto stop dell'impianto ma nessuno per cause non del tutto chiarite; il 12 agosto guasto alla pompa che porta l'acqua, necessaria per generare vapore durante la combustione, alla grande caldaia. Infine, il 2 ottobre, si è verificato un nuovo incidente ed è stata fermata la linea 2 per sforamenti delle emissioni.

GRUGLIASCO**Telefoni ko
Il municipio
resta isolato**

GRUGLIASCO – Tre giorni. Tanto è durato l'isolamento telefonico del municipio e del comando di polizia locale di Grugliasco.

Un blackout iniziato lo scorso 4 ottobre – con notevoli proteste da parte dei cittadini, visto che proprio venerdì la misteriosa nube tossica era transitata sul territorio - e si è concluso solamente nel primo pomeriggio di ieri e che ha interessato anche tutti gli uffici decentrati e le sedi distaccate di palazzo civico, fra cui nidi, biblioteca e persino il distaccamento volontari dei Vigili del Fuoco.

Telefoni, fax e rete internet erano stati spenti dai tecnici della compagnia telefonica che gestisce le reti del municipio a causa di alcuni lavori di manutenzione alla centrale telefonica.

«Un lavoro programmato già dalla scorsa settimana – precisa il sindaco Roberto Montà - ma che venerdì e sabato mattina non hanno dato esiti positivi. Nonostante reiterati tentativi dei tecnici, sabato mattina, la centrale telefonica ha continuato a rimanere fuori servizio. Purtroppo fino a lunedì i tecnici non sono riusciti a sostituire l'hardware difettoso». Solo nel primo pomeriggio i tecnici sono riusciti a riavviare il sistema riattivando tutte le linee telefoniche. Il sistema internet del comune e le scuole primarie, invece, non sono state coinvolte dal blackout.

[c.m.]

◆ Un altro sfioramento dei limiti: per l'inceneritore è il sesto stop

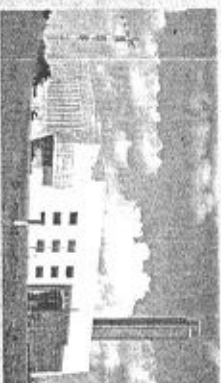
GRUGLIASCO - Lo sfioramento dei limiti previsti per le emissioni inquinanti del termovalorizzatore ha nuovamente fermato l'impianto del Gerbido sabato. Si tratta del sesto episodio da quando l'impianto è stato acceso in regime provvisorio, per testare macchinari e procedere e regolare il funzionamento del termovalorizzatore. Sabato l'anomalia ha riguardato la linea 2, e lo sfioramento dei parametri previsti è stato subito comunicato agli enti di controllo. Adare notizia di quanto era accaduto nell'impianto è stata la stessa Trn, la società che gestisce il termovalorizzatore e che dalla prossima primavera lo prenderà in

carico definitivamente, con l'avvio delle attività vere e proprie di smaltimento dei rifiuti.

In seguito allo sfioramento Trn ha proceduto, come prescritto nelle autorizzazioni ambientali, «*Allo spegnimento della linea e a un'immediata verifica tecnica: ripristinata un'anomalia nel funzionamento della caldaia, la linea è stata subito riavviata e i parametri sono tornati sotto i limiti prescritti. Dai dati in possesso di Trn non c'è stato alcun danno ambientale che possa aver pregiudicato il territorio circostante e la salute dei cittadini*». Nel frattempo, sempre nella giornata di sabato, sono iniziate le operazioni per riavviare

la linea 1, che era stata fermata il 27 settembre per consentire le operazioni di accensione della linea 3. In conseguenza di questo riavvio la linea 3 è stata fermata a sua volta, e verrà riattivata nei prossimi giorni: poiché attualmente la mole di rifiuti non è stata aumentata, quando la linea 3 ripartirà, prima a metano e poi a rifiuti, sarà la linea 2 a fermarsi, in modo da concludere la fase delle prove di avviamento della linea 3 e mettere a punto tutti i test di collaudo.

Intanto domani si riunirà il comitato locale di controllo, finito nella bufera di critiche scatenate dai sei spegnimenti dei mesi scorsi. Il comitato è stato convocato



d'urgenza e si riunirà alle 17,30 nella sala consiliare di Grugliasco, in piazza Martiri 50, per alcuni aggiornamenti sullo stato di funzionamento del termovalorizzatore e per assistere alla presentazione del progetto redatto dall'Arpa relativo al sistema di monitoraggio dei dati sulle emissioni.

◆ Arriva la Guttman

GRUGLIASCO - Si terrà oggi alle 16 nell'ufficio del sindaco l'incontro tra Roberto Montà e Sara Guttman, 67enne profuga israeliana nata il 5 ottobre 1946 nel campo profughi grugliaschese allestito nell'area dell'ex ospedale psichiatrico di via Leonardo da Vinci. La Guttman ha deciso di visitare insieme al marito David Benabou il luogo dove lei e la sua famiglia hanno vissuto durante e dopo il periodo di guerra, in attesa di trasferirsi in Israele. Dopo l'incontro sarà effettuata la visita all'ex campo profughi dove erano stipati e alloggiati centinaia di ebrei tra il 1945 e il 1946.

◆ Centralino riparato

GRUGLIASCO - Si è protratto fino alle 14,30 di ieri l'isolamento telefonico del municipio, del comando di polizia locale, di tutti gli uffici decentrati e delle sedi distaccate iniziato venerdì a causa di alcuni lavori di manutenzione alla centrale telefonica del municipio. Un lavoro programmato già dalla scorsa settimana, ma che venerdì e sabato mattina non ha dato esiti positivi. Nonostante reiterati tentativi dei tecnici sabato mattina la centrale telefonica ha continuato a rimanere fuori servizio. Purtroppo fino a lunedì i tecnici non sono riusciti a sostituire l'hardware difettoso, e solo nel primo pomeriggio di ieri i tecnici sono riusciti a riavviare il sistema riattivando tutte le linee telefoniche. Il sistema internet del Comune e le scuole primarie, invece, non sono stati coinvolti dal blackout.

◆ Unitre, tutto pronto

GRUGLIASCO - È in programma venerdì 11 ottobre la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Unitre. Appuntamento alle 16 nella sala consiliare di piazza Matteotti dove è previsto l'intervento del presidente Salvatore Mongiovi cui seguiranno quelli di altri docenti dei corsi in partenza da lunedì 13 ottobre. Iscrizioni ancora aperte per i ritardatari anche in occasione della cerimonia di apertura.

◆ Anpi e Costituzione

GRUGLIASCO - La sezione Anpi 68 Martiri aderisce alla manifestazione nazionale "La via maestra", prevista a Roma sabato. L'Anpi parteciperà per ricordare che la Costituzione, nata dalla Resistenza, «Può essere modificata solo se i cambiamenti avvengono in linea con lo spirito della Liberazione, in equilibrio con l'architettura costituzionale e seguendo le regole dell'articolo 138. A Roma ci sarà anche una delegazione numerosa che porterà la bandiera della sezione 68 Martiri per ribadire che la difesa della Costituzione è la promozione di un'idea di società, divergente da quella di coloro che hanno operato finora tacitamente per svuotarla e, ora, operano per manometterla formalmente».

◆ Cani lontani dalle case

GRUGLIASCO - Le proteste dei residenti hanno spostato l'area dedicata ai cani in via Fabbrichetta, che ora è più lontana dalle case ed è regolata in modo più restrittivo.

Le segnalazioni degli abitanti della zona, che lamentavano l'eccessiva vicinanza dell'area alle case, sono sfociate in una riunione organizzata dal Comune lo scorso 18 settembre: dopo aver raccolto di persona malumori e proposte, sia da parte dei residenti, sia di chi utilizza l'area in questione, l'amministrazione comunale ha quindi deciso di spostare l'area più lontano dalle case, accettando le richieste degli abitanti.

Ora l'area è più distante dalle case ed è recintata da un telo scuro, in modo che i cani non vadano vicino alle persone che camminano a fianco. Per attutire il rumore è stata anche piazzata una siepe tra le case e l'area cani, regolando anche l'orario in modo diverso: l'area rimarrà aperta dalle 7,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 22 nei giorni feriali, mentre nei festivi sarà utilizzabile dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 22.

«Abbiamo cercato di rispettare anche l'esigenza degli abitanti della zona che intendono riposare nella fascia subito dopo il pranzo, la sera dopo le 22 e la mattina della domenica. Il nostro è stato essenzialmente un lavoro di mediazione tra le due esigenze, quelle dei residenti, appunto, e quelle di chi invece usa l'area quotidianamente per portarvi il proprio cane - spiega l'assessore all'ambiente Luigi Turco - Grazie alla tempestività del personale del settore aree verdi siamo riusciti a provvedere immediatamente all'esecuzione dei lavori necessari e a rendere maggiormente integrata l'area all'interno del contesto abitativo. Inoltre, grazie alla collaborazione dei volontari dell'associazione Fabbrichetta, di cui ringrazio il presidente Antonino Bufalo, riusciamo anche a garantire l'apertura e la chiusura dell'area negli orari stabiliti».

◆ Concorso di Telecom

GRUGLIASCO - Telecom lancia il contest "Italia connessa", un'iniziativa pensata per promuovere la cultura dell'innovazione tra le amministrazioni locali con l'obiettivo di promuovere la digitalizzazione nel Paese creando infrastrutture all'avanguardia e favorire la diffusione di servizi innovativi ai cittadini e alle imprese. Il contest "Italia connessa" si rivolge a oltre 150 comuni italiani di medie dimensioni, con una popolazione compresa tra i 25mila e 40mila, 12 dei quali in Piemonte e tra questi anche Grugliasco.

Per partecipare i Comuni dovranno presentare entro il 30 ottobre, attraverso il sito www.telecomitalia.com/italiaconnessa, un piano di sviluppo digitale del proprio territorio finalizzato a diffondere l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni accompagnato dall'indicazione di tutti i provvedimenti con cui le amministrazioni intendono facilitare lo sviluppo delle nuove reti Ngn, attraverso l'adozione di procedure amministrative semplificate, l'utilizzo di infrastrutture esistenti e la propensione a favorire l'utilizzo di tecniche di scavo innovative.

Una volta terminata la raccolta delle candidature, Telecom effettuerà una prima valutazione relativa solo all'effettivo impegno dei comuni a facilitare la realizzazione delle nuove infrastrutture dalla quale risulterà una short list di circa 20 comuni finalisti. Sarà poi una giuria specializzata indipendente composta da personalità di spicco nel mondo dell'innovazione e dello sviluppo digitale a decretare infine quale sarà l'idea più innovativa e quindi a proclamare il comune vincitore. Nel Comune, che verrà selezionato entro la fine dell'anno, Telecom realizzerà entro il 2014, in anticipo rispetto ai propri piani, la rete fissa di nuova generazione e la copertura con rete mobile di quarta generazione.

La 'Gru d'oro' arriva alla 14ª edizione: aperte le candidature

GRUGLIASCO - Sono aperte le selezioni dei candidati a vincere la Gru d'oro 2013, che sarà assegnata come è tradizione durante i festeggiamenti per la festa patronale di San Rocco, il prossimo gennaio. Il premio è giunto alla 14ª edizione e viene assegnato a cittadini, gruppi, associazioni e imprese che abbiano contribuito a dare lustro alla città. L'iniziativa è promossa dall'associazione Cojtòà grugliascheisa, con il patrocinio del Comune. La parola, per il momento,

spetta ai cittadini, che potranno segnalare un nominativo inviando la motivazione alla segreteria del sindaco, in piazza Matteotti 50. Il modulo per le segnalazioni è in distribuzione allo sportello alla città del municipio e si può scaricare da www.comune.grugliasco.to.it. C'è tempo fino al 31 dicembre per indicare i meritevoli, poi la parola passerà alla giuria composta dal consiglio direttivo della Cojtòà e presieduta dal sindaco Roberto Montà, che valuterà le proposte.

Oktober Pets, la festa degli animali nel fine settimana alle Gru

GRUGLIASCO - Il centro commerciale Le Gru, in collaborazione con le principali realtà legate agli animali, dedica un fine settimana agli amici a quattro zampe. Sabato e domenica l'Oktober Pets animerà l'area esterna del centro commerciale con tanti esperti: due intensi giorni in cui si potranno trovare gadget, oggetti utili e soluzioni ma soprattutto esperti di alimentazione canina, di addestramento, di com-

portamento e di salute. I cittadini sono invitati a portare con sé il proprio cucciolo in modo da ottenere consulenze più precise e puntuali. Non mancheranno le sorprese come la sfilata dei beagle. Tra i presenti ci sarà anche la Lega antivivisezione che



durante i due giorni di Oktober Pets sarà impegnata nella raccolta di firme. Si potranno anche scoprire e consultare realtà come Ambulatorio San Paolo, Help coniglietti, La collina dei conigli, La lega del cane, Testa coda, Pet's planet, Animallove, Oipa, La gatta solution e Hagihana. All'Oktober Pets non mancherà l'intrattenimento per i più piccoli come il trucca bimbi.

◆ Ginnastica, sport e danze per anziani, adulti e ragazzi

GRUGLIASCO - Sono aperte le iscrizioni alle attività del centro di formazione fisica e sportiva per bambini, ragazzi, adulti e anziani promosse dal Comune. I ragazzi dai 7 ai 14 anni potranno scegliere tra karate e tennis, mentre gli adulti e gli anziani, dai 14 in su, potranno scegliere tra nordic walking, dal 12 al 26 ottobre, ginnastica e ginnastica terza età, tennis, zumba, movida, step, pallavolo, tai-chi e pilates.

I corsi prevedono due lezioni settimanali di 50 minuti nelle palestre comunali in orario extrascolastico tra il 14 ottobre e il 6 giugno. Le attività dei ragazzi costano 86 euro ginnastica e pallavolo

per adulti 102 euro, step, pilates, tennis, tai-chi, zumba e movida 115 euro, mentre i corsi per la terza età costano tutti 87 euro. Il corso di nordic walking, che prevede tre sabati e sei ore totali, costa 30 euro e sarà attivato solo se ci saranno almeno otto partecipanti. Per iscriversi occorre il certificato medico, da consegnare allo sportello alla città di piazza 66 Martiri il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Informazioni allo sportello alla città dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 o all'ufficio sport: 011/ 4013271 o uff.sport@comune.grugliasco.to.it.

Più sicurezza per donne e persone vulnerabili con città si*cura

GRUGLIASCO - La consulta delle elette del Piemonte presenta giovedì alle 16,30 in sala consiliare il progetto "La città si*cura. L'approccio di genere alla sicurezza urbana: manuale di interventi sulla città per la sicurezza delle donne e delle persone vulnerabili". «Progettare spazi urbani sicuri significa migliorare la qualità della vita a tutti gli abitanti delle città, specie se si considera che la violenza urbana rappresenta il

25-30 per cento dei reati - dichiara la presidentessa della consulta Giuliana Manica - All'interno di questa già alta percentuale le donne hanno il doppio delle probabilità degli uomini di esserne vittime. Per il riconoscimento del pieno diritto di cittadinanza per le donne e le persone più vulnerabili la consulta ha anche deciso di promuovere una nuova edizione del manuale La città si*cura».

LA NUOVA STAGIONE DI VIARTISTI AL PEREMPRUNER: 16 SPETTACOLI PER RIDERE COL CERVELLO

Il teatro nel cuore tra classici e novità

di DANIELE FENOGLIO

GRUGLIASCO - Si chiama "Il teatro nel cuore" la nuova stagione di spettacoli in programma al teatro Perempruner, al via nella sabato 26 ottobre con lo spettacolo "Il malato immaginario" di Molière, per la regia di Pietra Selva con il Gruppo Camaleonte, spettacolo che ha riscosso un grande successo nella scorsa stagione.

"Il Teatro nel cuore" ha la direzione artistica di Pietra Selva, Gloria Liberati e Raffaella Tomellini. Prevede 16 appuntamenti da ottobre a giugno 2014, con riprese di spettacoli, nuove produzioni, ospitalità. Appuntamenti con i grandi classici e con la nuova drammaturgia, spettacoli che toccano le corde della leggerezza, del gioco, della comicità, e quelle del dramma, della tragedia, dell'impegno, appuntamenti accompagnati da momenti di convivialità con il pubblico. Sguardi sulla contemporaneità, sulla memoria, sulla nostra storia. Ospitalità di giovani compagnie piemontesi emergenti, progetti sul territorio, eventi, incontri e laboratori.

Si apre con Molière e si chiude con Brecht, passando per Shakespeare e Pasolini, coltivando lo spirito anche con esempi contemporanei: con la nuova drammaturgia femminile di Letizia Russo, Patrizia Nicola, Pietra Selva, con autori come Enzo Bianchi e Riccardo Iacona. Una stagione che desidera "mettere in movimento" il pubblico, gli artisti, gli ospiti, la compagnia, per aprire il cuore alla possibilità, alla bellezza, alla capacità di immaginare, riflettere, sognare. In questo senso la formazione è elemento integrante del cartellone ed è rivolta a tutti: bambini, adolescenti, giovani, adulti.

Quest'anno lo spettacolo di punta della Compagnia Viartisti è "Gilgames", in debutto a maggio, con la regia di Pietra Selva, la drammaturgia di Letizia Russo, in scena oltre alle attrici della compagnia, Massimo Verdastro, spettacolo vincitore del Bando Sistema Teatro Torino e Provincia.

In parallelo alla stagione, il Teatro Perempruner, ospita gli spettacoli della rassegna "Tutti a teatro" dedicata ai più piccoli a cura del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte in collaborazione con Viartisti e a marzo 2014 i tre consueti appuntamenti con "Trilogia Italiana", alla sesta edizione, nel Coro Ligneo della Chiesa di Santa Pelagia a Torino, organizzata in collaborazione con l'Associazione Il Libro Ritrovato.

Il calendario spettacoli: **sabato 26, domenica 27 e lunedì 28 ottobre**, "Il malato immaginario", Di Molière, regia di Pietra Selva, in scena Gruppo Camaleonte, compagnia Viartisti/Gruppo Camaleonte;

sabato 9 e domenica 10 novembre, apericena con Trilussa, "C'è un'ape che se posa...", compagnia Viartisti;

mercoledì 27 e giovedì 28 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, "Se questi sono gli uomini", di Riccardo Iacona, recital a cura di Pietra Selva, con Massimo Verdastro, Gloria Liberati,



Una scena tratta dal 'Macbeth'

Raffaella Tomellini, Alberto Valente, Vilma Gabri. Viartisti/Il Libro Ritrovato;

venerdì 13 e sabato 14 dicembre, "Macbeth", di Shakespeare, regia di Pietra Selva, movimenti scenici di Rita Cerevico, in scena Gruppo Orme;

venerdì 20 e sabato 21 dicembre, "In nome della madre", di Erri De Luca, regia di Pietra Selva, con Raffaella Tomellini, Viartisti;

lunedì 27 e martedì 28 gennaio, Il Giorno della Memoria, "Comete", tratto da "L'Istruttoria" di Peter Weiss, regia di Pietra Selva, con Raffaella Tomellini, Gruppo Camaleonte e Gruppo Orme, Viartisti;

mercoledì 29 e giovedì 30 gennaio, Il Giorno della Memoria, "L'albero di Anne", di e con Raffaella Tomellini, la storia di Anne Frank raccontata dal suo ippocastano, Viartisti;

sabato 15 febbraio, "La scafista", testo e regia di Patrizia Nicola, in scena Véronique Estève, prima regionale, compagnia Fabula Rasa;

venerdì 7, venerdì 14 e giovedì 20 marzo, al coro ligneo chiesa di S. Pelagia, Torino, "Trilogia Italiana" 6ª edizione, Viartisti in collaborazione con Associazione Il Libro Ritrovato, da un'idea di Laura Salvetti Firpo;

venerdì 7 marzo, "Voglio una vita da... disgenà", con Bruno Gambarotta e Vilma Gabri;

venerdì 14 marzo, "Da Verga a Camilleri", con Liborio Termine, Pierpaolo Binda, Pietra Selva, con la partecipazione del flautista Paolo Dal Moro;

giovedì 20 marzo, "Scritti corsari e dintorni", da Pier Paolo Pasolini, con Davide Mattiello, Raffaella

Tomellini, Pietra Selva;

sabato 29 marzo, "Un trenino a molla che si chiama cuore", Di Fernando Pessoa, con Vilma Gabri, Canta Paola Cannarella, al pianoforte Gerardo Bocchino;

lunedì 7 aprile, alla Cavallerizza Reale di Torino, "Processo ai martiri del Martinetto", testo e regia di Pietra Selva, con Gloria Liberati e cast in via di definizione;

domenica 11 maggio, lunedì 12 maggio, "Gilgames", di Letizia Russo, regia di Pietra Selva, con Massimo Verdastro, Gloria Liberati, Raffaella Tomellini, Silvano Berton; Compagnia Viartisti/Ctb Teatro Stabile di Brescia;

venerdì 23 maggio, progetto "Accoglienza Giovani Compagnie Piemontesi al Teatro Perempruner", "Solitudo", da un'idea di Fabio Castello, liberamente tratto da "Ogni cosa alla sua stagione" di Enzo Bianchi, training e cura dei movimenti scenici Doriana Crema, di e con Fabio Castello, Doriana Crema, Raffaella Tomellini, Compagnia Le Sillabe;

domenica 8 giugno, "Il cerchio di gesso del Caucaso", Di Bertold Brecht, regia di Pietra Selva, in scena il Gruppo Camaleonte, Gruppo Camaleonte.

Diverse le possibilità di ingresso alle serate, alle matinée e agli spettacoli pomeridiani, con biglietti interi a 8 euro, ridotti studenti e over 65 a 5 euro, e soluzioni per la visione di più spettacoli a prezzi ridotti. Info e prenotazioni 011/787780, 011/7808717 (lunedì-venerdì 10-13), viartisti@fastwebnet.it, www.viartisti.it.

Milena: la bella dei Pantellas su Italia 1

La showgirl grugliaschese conquista il duo comico esplosivo su internet

di DANIELE FENOGLIO

GRUGLIASCO - Un grande sorriso luminoso, un fisico atletico floggiato da anni di danza, e quel gran coraggio, o coscienza, che serve per buttarsi in una avventura che a molti altri può sembrare più grande di sé. E con queste armi che la bella Milena Carrellias è conquistata un posto nella sit-com "Pantellas", creata, scritta, diretta e girata dall'omonimo duo comico formato da Daniele Marangolo e Jacopo Mahani, diventati famosi prima sul web, come si conviene di questi tempi, e poi approdati alla tv tradizionale. Il loro video in rete hanno totalizzato 25 milioni di visualizzazioni, e così si sono conquistati il diritto di essere trasmessi da mamma tv. Lì ha scovati e messi sotto contratto Italia 2, che da qualche settimana trasmette i loro sketch-show. E visto il gradimento del pubblico, soprattutto giovane, adesso sono stati proposti anche da Italia 1, dopo le "Tene". Un bel tratto.

Come spesso accade nelle favole, Milena li ha scoperti per caso: «Avevo visto un annuncio su Facebook per la ricerca di una attrice per la loro serie, così mi sono iscritta al casting», dice la 26enne grugliaschese. Era il marzo scorso: «C'eravamo due figure, ma la classificazione giapponese, l'altra



un personaggio femminile provocante. Mi avevano prescelto per la prima figura, ma poi ho fatto il provino con entrambi i testi, e alla fine mi hanno

scelto per la seconda». E non si sienta a crederlo, visto che il physique du rôle c'è tutto.

Un provino fortunato, anche per la simpatia che Milena suscita già a prima vista: «È stato divertente e strano. Come prima cosa hanno chiesto di presentarmi, cosa che di solito tutti fanno in poche parole. Io invece ho cominciato a raccontare di me e sono andata avanti per un po'. Poi mi sono accorta che ridevano, pensavo di avere fatto una figuraccia, invece ho scoperto che ridevano perché il regista mi aveva detto più volte che poteva bastare, ma io non l'ho sentito e ho continuato a chiacchierare». Fatto sta che l'aspirante showgirl grugliaschese ha convinto il duo comico e si è aggiudicata una parte quasi fissa, con alcune scene intere dedicate al suo personaggio.

Quello con Pantellas non è l'unico successo, infatti la Carrellias è reduce dalla finale nazionale del concorso di bellezza Miss Made in Italy, ideato e organizzato dallo showman piombaschese Emilio Savastano, nel quale ha vinto la fascia di Miss Talento 2013, ovvero il secon-

do posto assoluto del concorso. «Una vittoria importante, perché Milena ha dimostrato sul palco, ballando, il valore delle sue doti come ragazza di spettacolo», commenta Savastano. «È stato bellissimo, anche perché fare a ballerina in una grande spettacolo o la showgirl è il sogno della mia vita. E sono determinata a realizzarlo». Per migliorarsi Milena sta frequentando i corsi di recitazione di Accademia Attori, nota compagnia torinese diretta da Sergio Chiornio, famosa anche per le sue «cene con delitto». «So di non avere una buona recitazione, ma voglio migliorarmi». E poi c'è la danza, il primo amore artistico: «Facevo danza classica e contemporanea da 18 anni, e di tanto in tanto con la mia scuola, la Magnet Blue Waves, e le coreografe Francesca Ostuni e Sara Mariani, facciamo degli spettacoli».

Poi ci sono alcuni corti, come "Jasmine" di Marco Carotaino e "Ultima che la vide", di Enrico Miglino, o "Ah di gabbiano" di Oreste Orlando. «Ho fatto anche la valletta parlante per Trucchi e per una trasmissione trasmessa dalla tv nazionale italiana rete del bouquet Sky». Insomma, la voglia di lavorare non le manca, come la determinazione: «Se anche la fortuna fa la sua parte...», conclude sorridendo.

Il ritorno a Grugliasco della profuga ebrea sfuggita ai lager nazisti

Rimase tre anni nel centro di accoglienza

La storia

PATRIZIO ROMANO

glione delle donne dell'ex Op. E oggi è voluta tornare per rivedere quei luoghi dove ha giocato da piccola.

«I miei genitori si sono rincontrati qui - racconta mentre Antonietta De Maria traduce dall'inglese -, dopo cinque anni trascorsi in diversi campi di concentramento nazisti». Di

morte», ogni luogo fuori dei campi di sterminio doveva sembrare un paradiso.

«Non mi volle mai raccontare di quel periodo - ammette Sara -. Invece di Grugliasco qualcosa diceva. Ad esempio che qui ritrovò oltre papà anche tanti amici e parenti».

«Perché il campo di Grugliasco - spiega Ma-



Sara Guttman

Ora cittadina israeliana, è tornata a Grugliasco dopo 65 anni per rivedere il luogo in cui è nata

«L'italiano? No, mia mamma non lo parlava» dice. E lei? Lei si sente un po' italiana? «Oh sì, dentro di me sì» ammette sorridendo. «Grazie al sindaco Roberto Montà e alla dottoressa De Palma sono riuscita a scoprire la mia data di nascita - conclude -, prima sapevo solo l'anno». Quando arriva davanti al padiglione dove trascorse i primi anni di vita. Sara si ferma, indica un prato: «E' qui che giocavamo». Il cerchio è chiuso.

«Volevo rivedere dove sono nata e chiudere il cerchio del mio passato». Sara Guttman e il marito David Benabou sono partiti da Israele per rianodare un filo. Sara, infatti, è lei figlia di due ebrei ungheresi, Eugenia ed Enrico, scampati ai campi di sterminio nazisti e poi ospiti nel centro di accoglienza nell'ex Ospedale psichiatrico. Nata il 5 ottobre 1946 al Sant'Anna di Torino, trascorre i primi anni di vita a Grugliasco, nel padi-

può ricordare nulla. «Mort prima che nascessi» confessa. Ma in realtà anche i ricordi di quei tre anni trascorsi nel campo di Grugliasco, dove vennero accolti dal 1945 al 1949 circa 2 mila ebrei, sono pochi.

«Mia mamma mi diceva - confida - che qui erano tutti buoni e stava bene». Ma per lei, che aveva subito le torture di Josef Mengele, l'«angelo della

NATA A TORINO
 La donna vide la luce al Sant'Anna il 5 ottobre del 1946

Sara Vinçon nel suo libro "Vite in transito". Vite come quella della Guttman, che poi nel 1948 parte alla volta di Israele con la mamma, per riunirsi ai tre fratelli, scampati anche loro ai campi di concentramento nazisti. Il ricordo dei giorni trascorsi a Grugliasco le resta nel cuore.

TO **CRONACAQUI**

mercoledì 9 ottobre 2013

GRUGLIASCO

Il ritorno della profuga israeliana, 64 anni dopo

GRUGLIASCO - Ha impiegato sessantaquattro anni per chiudere «il cerchio della mia vita», come lei stessa lo ha definito, e vedere i luoghi di Grugliasco dove è cresciuta, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico che nel periodo post-bellico era diventato un campo di transito per i profughi ebrei provenienti dall'Est Europa.

Sara Guttman, israeliana di 67 anni, ora è sposata da oltre 40 anni con David Benabou. Ma ieri pomeriggio, per poche ore, è tornata quella bambina di origini ebraiche che assieme alla madre Eugenia ha vissuto nella struttura di via Da Vinci durante e dopo il periodo di guerra, in attesa di trasferirsi in Israele.

«Sono due anni che aspetto questo momento - spiega - ovvero da quando sono riuscita a mettermi in contatto con l'amministrazione comunale per chiedere il mio stato di



nascita, visto che per anni sapevo solamente di essere nata nel 1946 ma non conoscevo né il giorno né il mese». Dopo un giro per Torino - dove oltre a visitare la città ha voluto vedere l'ospedale Sant'Anna dove ha visto la luce nel 1946

- nel pomeriggio, accompagnata dal sindaco Roberto Morà, è riuscita a coronare il suo desiderio, visitando, seppur brevemente, quei luoghi dove erano stipati e alloggiati centinaia di ebrei negli anni a ridosso del 1945 e 1946.

«Ricordo molto poco di quegli anni, però mia mamma, che era una reduce di Auschwitz, ha sempre detto che a Grugliasco si stava bene. Sono passati anni ma avevo voglia di tornare qui dove sono nata. Se mi sento italiana? Nel mio cuore lo sono e lo sarò per sempre».

[c.m.]

Grugliasco

Una scritta che inneggia ai terroristi



La scritta in viale Gramsci

«Un brutto segnale, per noi un campanello d'allarme». Così il sindaco di Grugliasco Roberto Montà definisce le scritte apparse sulla chiesa di San Rocco in viale Gramsci, ne centro storico cittadino, che inneggiano alle nuove Brigate Rosse, con tanto di stella a cinque punte e falce e martello. Probabilmente una bravata, ma da non sottovalutare.

«Hanno vandalizzato e deturpato un bene storico e tutelato - rimarca il sindaco - inneggiando a una stagione triste della recente storia del nostro Paese. Ora aumenteremo i controlli e vigileremo con maggiore attenzione». Ma di sicuro quelle scritte spariranno a breve, assicura il sindaco. «Appena fatta la denuncia alle forze dell'ordine - garantisce Montà - le cancelleremo. Però sono, oltre ad un atto vandalico anche il un segno di recrudescenza che sta caratterizzando Torino o non solo». [P. ROM.]

LA PROTESTA Domani saranno davanti lo stabilimento di Grugliasco

I lavoratori dell'Abit in presidio

«Il marchio dovrà restare qui»

→ Mantenere a Torino il marchio Abit e salvare il posto di lavoro dei 97 dipendenti. È l'obiettivo dell'assemblea organizzata da Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil di Torino domani davanti allo stabilimento di Grugliasco dopo i contatti tra istituzioni e azienda degli ultimi giorni. Se la proprietà non rivedrà la sua decisione, tra pochi giorni partiranno i licenziamenti.

I sindacati chiedono il ritiro della procedura di mobilità aperta il 20 luglio scorso e il mantenimento della produzione nello stabilimento di Grugliasco, mentre le intenzioni della proprietà, che fa capo alla Cooperlat, è di vendere il marchio, chiudere l'impianto torinese pur mantenendo, almeno per il momento, le forniture dalla filiera del latte piemontese. Sulla vicenda Abit ieri è intervenuto il consiglio provinciale, che ha approvato una mozione bipartisan che chiede alla giunta di «mettere in campo tutte le soluzioni possibili per favorire la tutela del marchio Abit, della



continuità produttiva dello stabilimento di Grugliasco e dei posti di lavoro».

«La sinergia tra la Regione, la Provincia e i Comuni di Grugliasco e di Torino nella ricerca di una soluzione soddisfacente del problema è completa» ha detto l'assessore provinciale al Lavoro, Carlo Chiama, invitato in commissione per presentare l'evolversi del tavolo di crisi regionale a cui la Provincia partecipa da agosto, quando da par-

te della Cooperlat fu comunicata la decisione di cedere il marchio Abit. «L'obiettivo della trattativa è quello di mantenere in loco la produzione - ha sottolineato Chiama - a vantaggio non solo dei cento lavoratori oggi in produzione, ma anche del territorio, che sta vivendo un drammatico depauperamento economico, e dei consumatori, perché una filiera a "km 0" è garanzia di qualità».

[a.l.ba.]

GRUGLIASCO Il sindaco intenzionato a farle rimuovere al più presto, indagini in corso

Scritte Br sui muri della chiesa

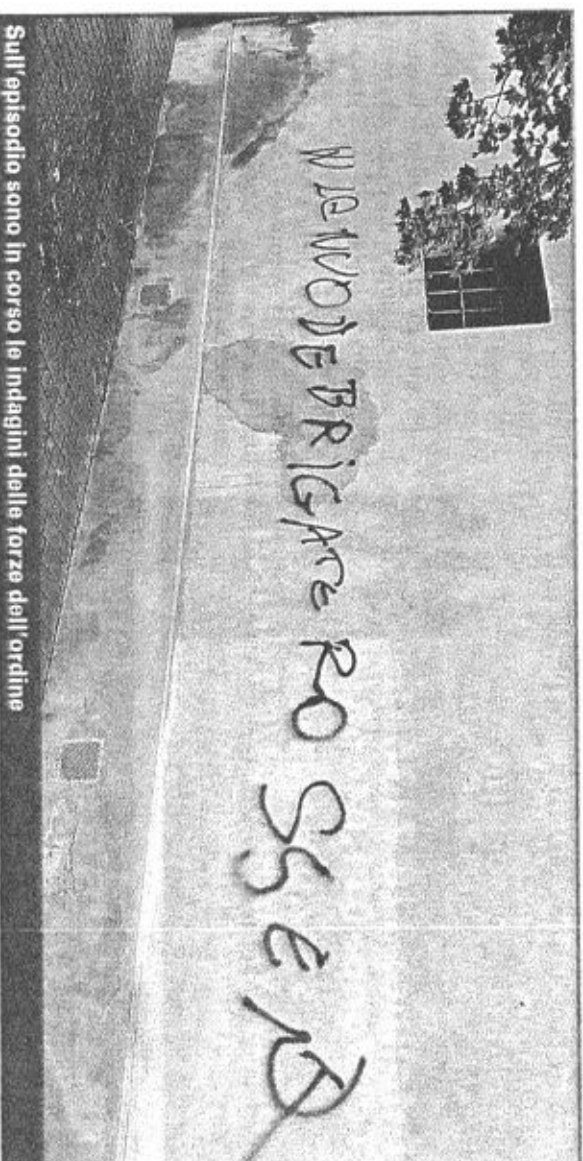
Montà: «Colpito luogo storico»

Claudio Martinelli

→ **Grugliasco** "W le nuove brigate rosse". Questa la scritta apparsa nei giorni scorsi sui muri perimetrali della cappella campestre di San Rocco in via Gramsci, una delle chiesette più antiche di Grugliasco.

L'atto vandalico e sacrilego è stato messo a segno da alcuni teppisti alcune sere fa con uno spray di colore nero. La scritta inneggiante l'organizzazione terroristica italiana di estrema sinistra è stata "accompagnata" con i disegni di falce e martello e della stella a cinque punte, simboli tipici della lotta comunista.

«Quanto accaduto è a dir poco spiacevole - commenta amareggiato il primo cittadino, Roberto Montà - perché questi teppisti sono andati a colpire un luogo storico del nostro comune, dove è presente una statua lignea raffigurante il nostro santo patrono e dove ogni anno, ad agosto e gennaio, si tengono due importanti momenti religiosi per la



Sull'episodio sono in corso le indagini delle forze dell'ordine

nostra comunità».

La vicenda ha destato parecchio scalpore tra la cittadinanza, visto che la chiesa è ubicata all'incrocio tra via San Rocco e via Gramsci, una delle vie più vissute della città e a ridosso dell'ufficio postale.

Sull'accaduto stanno indagando sia gli agenti della poli-

zia municipale sia i carabinieri della locale stazione. Anche se vi è massimo riserbo, gli inquirenti escludono si possa trattare di un messaggio da parte di qualche organizzazione eversivo-insurrezionalista ma propendono più per una bravata da parte di qualche teppista o di un gruppo di ragazzi annoiati ed in cerca di

un attimo di notorietà.

«Quel che è certo - chiosa il sindaco - è che le faremo rimuovere quanto prima dai nostri tecnici comunali per ridare la giusta dignità ad un luogo sacro qual è la cappella campestre di San Rocco. Qualsiasi gesto di estremismo politico deve essere condannato».

Un ritorno alle origini dopo 67 anni

Sara Guttman, israeliana nata nel campo profughi allestito dentro l'ex Op

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Un ritorno sui luoghi nativi a pochi giorni dal 67° compleanno. Sara Guttman, israeliana nata il 5 ottobre 1946 a Grugliasco, è tornata martedì insieme al marito David Benabou all'ex ospedale psichiatrico cittadino, dove negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale fu allestito il campo profughi grugliaschese. Furono circa 2mila gli ebrei stipati tra le mura di via Leonardo da Vinci, in attesa di trasferirsi nei territori britannici dove nel 1947 venne ufficialmente fondato lo Stato di Israele eppure oltreoceano, dove cominciare una nuova vita.

Sara Guttman martedì è stata accolta dal sindaco Roberto Montà, che l'ha accompagnata nella visita ai padiglioni. Inevitabile la commozione nel riconsocere i luoghi della propria infanzia, dove da bambina aveva giocato tra amici e parenti, in attesa del viaggio verso la Terra promessa. Entrambi i genitori, ebrei ungheresi, erano reduci dai campi di concentramento e si conobbero proprio a Grugliasco. Il padre Enrico morì prima della sua nascita, così la Guttman crebbe con la madre Eugenia, sopravvissuta al lager di Auschwitz, che di tanto in tanto le parlava degli anni grugliaschesi. E proprio sotto la spinta di quei ricordi, ormai sbiaditi, la Guttman ha deciso di tornare in città insieme al marito, sposato 40 anni fa.

I primi contatti con l'amministrazione avvennero circa due anni fa, quando grazie al Comune la Guttman scoprì finalmente la propria data di nascita: prima di allora sapeva semplicemente di essere nata nel 1946, senza però conoscere giorno e mese. Quei contatti hanno alimentato il desiderio di ripercorrere i passi della prima infanzia, e infatti la coppia martedì ha visitato anche Torino e l'ospedale Sant'Anna, dove la Guttman venne alla luce.

La storia di Sara Guttman è simile a molte altre: sopravvissuti e figli di reduci dei campi di concentramento furono ospitati in gran numero nell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco, requisito dalle truppe alleate per farne la sede della Croce rossa britannica. Nell'agosto 1945, a guerra ormai finita, la struttura venne affidata alla Unrra, struttura delle Nazioni unite che si occupò dei profughi del conflitto, e i padiglioni di via da Vinci vennero utilizzati



FotoGallery
lunanuova.it

raccontati, per soppellirli e tentare di dimenticarli definitivamente. La permanenza nel campo grugliaschese era necessaria per ottenere nuovamente documenti di identità e passaporti, scomparsi insieme alla vita precedente di ognuno di profughi. Il campo fu smantellato nell'ot-

tobre 1949, e tra quelle mura furono molte le nascite.

Nel corso degli ultimi anni al Comune sono arrivate altre richieste di documenti di nascita, che evidentemente non furono consegnati alle famiglie durante il periodo di permanenza a Grugliasco. Tutti certificati che sono comunque conservati nell'archivio storico del Comune, come quello di Sara Guttman, che ha ricevuto la sua copia autenticata l'anno scorso.

come campo di transito e smistamento per i profughi ebrei provenienti dall'est europeo. Da qui gli ebrei ripartivano per gli Stati Uniti d'America o il Canada, oppure verso i porti italiani dai quali le navi del Mossad li avrebbero portati in Palestina.

Un campo della speranza per rimanere e lasciarsi alle spalle gli orrori della guerra e della persecuzione, che a Sara Guttman come a molti altri figli dei sopravvissuti non vennero mai

Abit, verso la cessione del marchio

Apertura della Cooperlat Trevalli: oggi assemblea in corso Allamano

di PAOLO PACCO*

GRUGLIASCO - Qualcosa sembra muoversi nella direzione di una possibile soluzione positiva della crisi dell'Abit di corso Allamano, che rischia di lasciare senza lavoro 107 addetti. A farlo intendere è l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcchetto. Rispondendo all'interrogazione del gruppo consiliare di Sel ha annunciato la disponibilità, arrivata martedì da parte del gruppo Trevalli Cooperlat, di valutare una cessione del marchio.

«Noi crediamo che la conservazione del marchio sia importante» - sottolinea Monica Cerutti - *solo se accompagnato dal mantenimento del sito produttivo e da garanzie sui livelli occupazionali. È fondamentale un impegno concreto di tutte le istituzioni per risolvere una situazione che se dovesse precipitare avrebbe ripercussioni profonde sul tessuto sociale torinese». Parallelyamente per quanto attiene alla procedura di mobilità, che ha come scadenza dei termini il 30 ottobre, gli uffici dell'assessorato incontreranno azienda e organizzazioni sindacali il 15 ottobre per aprire un*



confronto in merito.

Intanto si muove anche la Provincia. Mettere in campo tutte le soluzioni possibili per favorire la tutela del marchio Abit, la continuità produttiva dello stabilimento di Grugliasco e i posti di lavoro: è questo l'impegno che

i capigruppo del consiglio provinciale in formazione bipartisan, unitamente ai presidenti della terza e quarta commissione Roberto Cavaglia e Raffaele Petrarolo, chiedono al presidente della Provincia Antonio Saitta e agli assessori competenti in un ordine del giorno

unitario che sarà discusso nel consiglio provinciale di martedì prossimo.

Il documento, condiviso da tutte le forze politiche, ha preso forma mercoledì durante la seduta congiunta delle due commissioni, a cui sono intervenute le organizzazioni sindacali e una rappresentanza di lavoratori dell'azienda casertana. «La sinergia tra Regione, Provincia e i Comuni di Grugliasco e di Torino nella ricerca di una soluzione soddisfacente del problema è completa» - sottolinea l'assessore provinciale al lavoro Carlo Chiama - *«L'obiettivo della trattativa è quello di mantenere in loco la produzione a vantaggio non solo degli oltre cento lavoratori oggi in produzione, ma anche del territorio che sta vivendo un drammatico depauperamento economico, e dei consumatori, perché una filiera a km 0 è garanzia di qualità». Le organizzazioni sindacali annunciano intanto per oggi dalle 12 alle 13 un'assemblea che si terrà davanti allo stabilimento di corso Allamano. Saranno presenti tutti i dipendenti, la Cgil, la Fai Cisl e la Uilja oltre a una rappresentanza del gruppo consiliare regionale di Sel.*

Luna nuova

11 ottobre 2013

◆ Le nuove Br sul muro di S.Rocco

GRUGLIASCO - Non è stato certo un piacere, per i cittadini e gli amministratori di Grugliasco, trovare la chiesetta di San Rocco imbrattata da scritte fatte con lo spray lungo un muro laterale. E' meno ancora è piaciuta la scritta stessa, che inneggia alle nuove Brigate Rosse, con il classico corredo di falce, martello e stella a cinque punte simbolo di uno dei periodi peggiori della storia italiana.

La scritta è comparsa alcuni giorni fa su uno dei monumenti più amati della città, che custodisce la statua di legno del santo patrono e si trova lungo due assi viari molto trafficati: viale Gramsci e viale Echirolles. Al momento l'ipotesi più probabile è che si tratti di vandali, e che la scritta non abbia implicazioni "politiche". Vigili urbani e carabinieri, che stanno indagando sull'accaduto, non escludono comunque nulla. Nel frattempo il Comune farà cancellare le scritte il più presto possibile.



◆ Attività Progetto giovani

GRUGLIASCO - Ripartono con il mese di ottobre le attività del Progetto giovani. Riprono i centri di aggregazione delle borgate Fabbrichetta, Lesna e Paradiso, spazi nei quali i giovani dagli 11 ai 18 anni possono incontrarsi, giocare, svolgere attività di vario genere, accompagnati dagli operatori del progetto. L'appuntamento per la prossima festa di apertura è al centro di Borgata Paradiso il 14 ottobre dalle 16 alle 18.30. I giovani fotografi del corso di fotografia "Colori e gesti dello spazio quotidiano" espongono i loro scatti al teatro Perempriener. La mostra e il risultato di una collaborazione con la compagnia Viartisti e con le realtà artistiche del territorio. Sabato 26 ottobre, in occasione dell'apertura della nuova stagione teatrale con lo spettacolo "Il malato immaginario", sarà inaugurata la mostra.

◆ Nuovo anno all'Unitre

GRUGLIASCO - Un ricco programma di 56 corsi per il nuovo l'anno accademico dell'Unitre. Si spazia dal découpage alla cristalloterapia, dalla ginnastica dolce alle lingue, dal pronto soccorso ai segreti di Torino, dalla chimica alla storia del teatro, dal pilates ai laboratori di ricamo, fino alle gite culturali. Il programma completo è consultabile su www.unitre-grugliasco.it. L'inizio delle lezioni è fissato lunedì, oggi alle 16 ci sarà la festa di presentazione nella sala consiliare di piazza Matteotti 50. Per informazioni: 011/7910483, 340/7652753 o unitre_grugliasco@libero.it.

◆ Difesa della Costituzione

GRUGLIASCO - L'associazione Grugliasco comunità sostenibile organizza domani alle 15,30 il presidio in difesa della Costituzione "Facciamo festa per la Via Maestra" in via La Salle 22 alla biblioteca popolare Faggio rosso. Convivialità e spirito di aggregazione saranno elementi caratterizzati: ci saranno attività per bambini e ragazzi, la possibilità di parlare gustando una torta "costituzionale" e, alla sera, la proiezione del film "La fattoria degli animali" tratto dall'omonimo romanzo di Orwell.

◆ Concerto aperto a tutti

GRUGLIASCO - L'associazione "La Quaglia in Paradiso" offre la possibilità a tutti i bambini che amano cantare di partecipare a un grande concerto con professionisti internazionali dello spettacolo, che si terrà all'auditorium Levi in viale Radich 4 domenica 20 ottobre alle 17. Il concerto sarà tenuto dal quartetto vocale "Harmonyrika" e uno dei brani prevede un corso di voci bianche che sarà formato con tutti i bambini che vorranno aderire all'iniziativa. Per sfruttare questa opportunità i bambini interessati potranno presentarsi accompagnati dai genitori sabato 12 e sabato 19 ottobre alle 16,30 direttamente nell'auditorium di borgata Quaglia per partecipare alle selezioni e alle prove. Per ulteriori informazioni si può scrivere a bianco.aldo@gmail.com oppure telefonare ai numeri 338/3221182 o 393/6865168.

◆ Fondi Ue alla De Tomaso

GRUGLIASCO

- Da Strasburgo saranno destinati oltre 2 milioni e mezzo di euro del fondo Ue di adeguamento alla globalizzazione agli ex lavoratori della società automobilistica De Tomaso.

«Mi auguro che i circa 1.500 ex lavoratori della De Tomaso possano essere presto ricollocati». È l'auspicio dell'eurodeputato indipendente Claudio Morganti, coordinatore in commissione bilancio per l'Eld «Molti di loro si sono sentiti giustamente presi in giro, anche dalle ultime evoluzioni societarie: purtroppo non si dovrebbe mai speculare sulla pelle dei lavoratori, le vere vittime di questo sistema malato e corrotto. Gran parte dell'industria europea dell'automobile è in crisi soprattutto per lo sviluppo crescente dei costruttori asiatici. È triste doversi rassegnare a vedere marchi gloriosi della nostra produzione che chiudono, poiché non più competitivi sul mercato. Sempre più spesso ci troviamo a votare questi finanziamenti del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: questo è un chiaro sintomo che vi è qualcosa a monte nella politica industriale europea che non funziona, e su cui bisognerebbe intervenire immediatamente. Spero in ogni caso che per i lavoratori colpiti dalla chiusura della De Tomaso, questi soldi possano tornare utili per agevolarli nella ricerca di una nuova occupazione, permettendogli di superare le enormi difficoltà a cui hanno dovuto far fronte negli ultimi mesi».



La ripresa è lontana, parola di industriali L'indagine vede una situazione difficile, va bene solo l'export

UNIONCAMERE e Confindustria Piemonte hanno diffuso i risultati a consultivo e previsionali delle rispettive indagini, con l'obiettivo di monitorare l'andamento della congiuntura in Piemonte. Le indagini evidenziano una situazione ancora difficile, sebbene caratterizzata da un'attenuazione sia del ritmo di caduta dei livelli produttivi, sia del tenore pessimista delle previsioni. La minore flessione della produzione industriale registrata dall'indagine di Unioncamere nel secondo trimestre trova corrispondenza nel lieve miglioramento delle previsioni rilevate da Confindustria per la fine del 2013. I risultati di entrambe le indagini confermano ancora una volta il contributo positivo fornito dai mercati esteri.

«Ci troviamo ancora una volta di fronte a risultati non positivi per la produzione industriale piemontese: per il settimo trimestre consecutivo i dati ci mostrano ordinativi in calo, fatturato in ribasso, consumi al palo. I mercati esteri continuano a rappresentare l'unica nota positiva, ma la ripresa non può fare affidamento esclusivamente sull'export, anche alla luce dell'instabilità politica del nostro Paese, che non fa bene all'immagine dell'Italia e del Piemonte nel mondo - ha commentato Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte - La nostra economia ha bisogno di certezze, di politiche concrete e strutturali: è necessario infondere nuova fiducia al nostro sistema imprenditoriale, rilanciare i consumi interni e riconquistare quella competitività che ha sempre caratterizzato il nostro territorio».

«Le previsioni delle imprese piemontesi per il quarto trimestre non autorizzano eccessive speranze sui tempi di avvio della ripresa: il clima di fiducia resta incerto, anche se i principali indicatori, seppur ancora negativi, mostrano un trend in crescita, in particolare rispetto al primo trimestre. Resta grave la situazione dei tempi di pagamento, che sono ancora di quasi sei mesi da parte della pubblica am-

ministrazione - ha dichiarato Gianfranco Carbonato, presidente di Confindustria Piemonte - Da una lettura attenta dei dati traspare qualche segnale incoraggiante. Si conferma innanzitutto il ruolo decisivo delle esportazioni che continuano a trainare le imprese ben posizionate sui mercati esteri, il consolidamento del quadro europeo non potrà che dare ulteriore stimolo. Il miglioramento delle aspettative delle aziende metalmeccaniche è un'indicazione importante, in quanto questo settore solitamente anticipa il ciclo economico. Anche il comparto dei servizi evidenzia segnali di miglioramento. Il grande sforzo delle imprese per uscire dalla recessione non trova tuttavia riscontro in un deciso cambio di passo nelle politiche europee e nazionali per dare maggiore sostegno alla crescita, agli investimenti e ai consumi delle famiglie. In questo senso auspichiamo che il nostro Paese e le nostre imprese sappiano cogliere in modo incisivo le grandi opportunità offerte dall'imminente avvio del periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi europei a finalità strutturali».

Il secondo trimestre si chiude con un dato ancora negativo per la produzione industriale piemontese, sebbene l'intensità della contrazione sembri attenuarsi. Dopo un primo trimestre dell'anno caratterizzato da un calo del 5,1 per cento, il secondo trimestre ha infatti registrato una variazione tendenziale grezza della produzione industriale pari a -1,2 per cento, allungando la serie di risultati negativi a sette trimestri consecutivi. La performance del sistema manifatturiero regionale si associa a risultati contrastanti realizzati dagli altri indi-

catori congiunturali. Gli ordinativi interni diminuiscono del 3,2 per cento rispetto al periodo aprile-giugno 2012; quelli esteri, dopo il calo del primo trimestre, rilevano un aumento (+1,7 per cento).

Si attenua anche la flessione del fatturato: le imprese manifatturiere piemontesi registrano, mediamente, una variazione tendenziale del fatturato totale pari a -0,6 per cento, contrazione di minore intensità rispetto al trimestre precedente, in quanto sostenuta dall'aumento rilevato dalla componente estera (+3,3 per cento). L'andamento negativo della produzione industriale non ha riguardato tutti i comparti. Le industrie del legno e del mobile hanno scontato la contrazione più marcata, con un calo del 5,2 per cento rispetto al secondo trimestre 2012, seguite dalle industrie meccaniche e da quelle elettriche ed elettroniche, che hanno registrato decrementi del 2,1 per cento e 1,8 per cento. L'output prodotto dalle industrie dei metalli è diminuito di 1,1 punti percentuali rispetto al periodo aprile-giugno 2012.

Migliori rispetto al dato medio regionale le performance delle industrie alimentari e di quelle tessili e dell'abbigliamento, le cui produzioni hanno manifestato un lieve calo (rispettivamente -0,2 per cento e -0,1 per cento). Le industrie chimiche e delle materie plastiche e i mezzi di trasporto hanno concretizzato, invece, risultati positivi, registrando incrementi del 2,4 per cento e del 4,3 per cento. Ad eccezione del tessile manifatturiero del capoluogo piemontese, che ha manifestato una modesta crescita rispetto al secondo trimestre 2012 (+1,0 per cento), il segno negativo accomuna tutte le altre province.

L'ultimo trimestre del 2013 non annuncia una svolta nel lungo ciclo recessivo, si attenua, tuttavia, il tenore pessimista delle previsioni, lungo un trend di lento ma graduale recupero in atto da alcuni trimestri. I principali indicatori migliorano di qualche punto rispetto allo scorso trimestre, pur restando su valori negativi. Le valutazioni delle imprese appaiono in linea con l'evoluzione incerta e controversa del contesto generale. Più in dettaglio, nel comparto manifatturiero il saldo ottimisti-pessimisti riferito ai livelli produttivi passa da -15 a -9 punti percentuali. Analogo andamento è riferibile agli ordini totali (-10 punti). Si tratta del nono trimestre consecutivo con saldi negativi: negli ultimi cinque anni solo in due trimestri l'indicatore ha registrato un valore positivo.

Migliori prospettive sono offerte dall'export, che conferma un andamento lievemente espansivo anche nell'ultima parte dell'anno (+6 punti). Stabile il tasso di utilizzo degli impianti, su un livello inferiore alla media storica. Rimane elevato il ricorso alla Cig (quasi un'azienda su tre) ma stabile rispetto alla precedente rilevazione; a inizio 2013 la quota di aziende a superiorità di circa dieci punti a quella attuale. A livello settoriale, si delinea una significativa divaricazione tra comparto metalmeccanico e altri comparti manifatturieri. Le imprese metalmeccaniche sono sensibilmente meno pessimiste, con saldi su produzione e ordini non lontani dal punto di equilibrio tra attese di aumento e di contrazione. In particolare, si registra un buon segno di miglioramento nella meccanica strumentale. Viceversa, nei settori non metalmeccanici le aspettative

non sono incoraggianti, con l'eccezione dell'alimentare; particolarmente penalizzati i settori legati all'edilizia.

Resta difficile la situazione finanziaria e di liquidità. Continua a peggiorare la redditività, quasi il 60 per cento delle imprese segnala ritardi negli incassi; si riducono i tempi di pagamento, mediamente pari a 96 giorni in generale e a 139 giorni per le transazioni con gli enti pubblici. Anche l'indagine di settembre conferma il ruolo trainante dell'export. Le imprese che esportano una quota rilevante del fatturato formulano infatti previsioni positive; al contrario, le aziende legate principalmente alla domanda domestica si attendono una ulteriore contrazione del mercato. Qualche indicazione meno negativa proviene dalle 300 imprese del comparto dei servizi (comprensive Ict, servizi alle imprese, trasporti, servizi alla persona, turismo), incluse nel sondaggio di Confindustria Piemonte a partire dallo scorso giugno. In questo settore, i principali indicatori sono nel complesso più favorevoli rispetto a quelli del comparto manifatturiero e fanno riscontrare un assessment o, in alcuni casi, un miglioramento rispetto ai valori dello scorso trimestre.

L'indicatore riferito ai livelli di attività migliora di una decina di punti, portandosi su un livello di equilibrio tra attese di riduzione e aumento; analogo trend riguarda gli ordini. Il tasso di utilizzo delle risorse aziendali rimane elevato, appena inferiore al 90 per cento. Il saldo sulle previsioni occupazionali si posiziona intorno al punto di equilibrio, guadagnando quasi 15 punti rispetto a giugno. Il ricorso alla Cig si dimezza, scendendo al 12 per cento. L'assenza di una serie storica sufficientemente lunga per escludere l'effetto di stagionalità (o di altri elementi non dipendenti dall'andamento del mercato) rende tuttavia impossibile interpretare questi primi segnali positivi come anticipazioni di una possibile svolta o almeno di una duratura stabilizzazione del ciclo recessivo.

Zurlo si candida a diventare sindaco nel 2014

Il Centro democratico scopre le carte in anticipo: dentro anche Bo e la Maisto

AMMINISTRATORI di Collegno e Grugliasco aderiscono al Centro democratico: sono il vicesindaco collegnese Francesco Zurlo, che sarà con ogni probabilità il candidato sindaco della nuova formazione politica alle prossime elezioni amministrative della città, e il consigliere comunale collegnese Silvio Bo, oltre a Fiorinda Maisto, presidente del consiglio comunale di Grugliasco. È stato il segretario provinciale del Centro democratico Roberto Cemignani a presentare l'adesione al partito degli amministratori di due delle città più importanti dell'area nordovest: «Il loro ingresso eleva

il livello della nostra politica. Vogliamo ripartire dai territori e chi meglio degli amministratori locali conosce i bisogni reali dei cittadini? Ci presenteremo in tutte le amministrazioni al voto nel 2014, e siamo aperti anche alle primarie di coalizione per scegliere i candidati».

Il Centro democratico è una forza moderata di centrosinistra che sostiene le coalizioni di governo a livello centrale e decentrato. L'11 e il 12 ottobre a Roma il primo congresso nazionale sotto la formula paradigmatica "Il futuro arriva da lontano". Da quei comuni come Collegno dove Francesco Zurlo,

anche assessore con deleghe alla sicurezza, artigianato e industria, occupazione, commercio e molto altro, conosce bene i problemi.

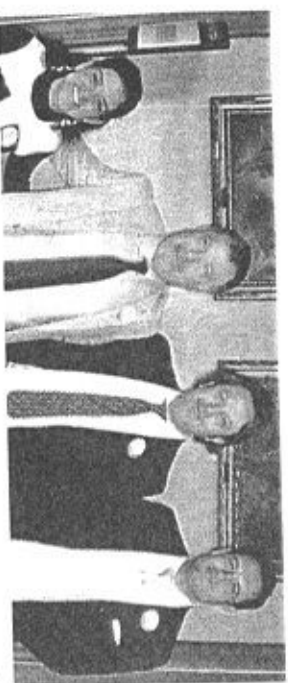
«Ho scelto la strada più tortuosa, ma con Cemignani all'interno dell'Idv ho fatto tante battaglie e questa è la prossima. Il nostro ambito resta quello del centrosinistra, ma ci preme puntare su questioni come il lavoro per la cui ripresa ci vorrà più di un anno. Vivo ogni giorno i problemi della gente ed è il momento di fare».

Silvio Bo è sulla stessa lunghezza d'onda: «Parliamo dal territorio e dalle problematiche concrete. Vogliamo essere d'aiuto

atutto il centrosinistra e dobbiamo fare i conti con una realtà amara. Siamo la prima generazione che non potrà dare ai propri figli più di quanto hanno avuto i loro padri. Se perdiamo questa sfida, che si gioca nei prossimi mesi, sarà deflato».

Nessuna strategia di partito, ma concretezza. Un mondo dove i giovani emigrano all'estero, non è il mio mondo».

Fiorinda Maisto: «È un partito moderato che vuole costruire. Gli italiani sono sfiduciati perché sentono parlare di costruzione, ma non la vedono. La nostra carta vincente è il pragmatismo. Basta tagli, soprattutto alla cultura. Ogni



citadino nel suo piccolo deve fare qualcosa ogni giorno. Grugliasco ha ospitato tante aziende, che ora chiudono e le famiglie restano senza reddito, io vedo padri di famiglia dormire in auto e non sapere come sostenere la propria famiglia».

Roberto Cemignani guarda al territorio in vista delle prossime elezioni amministrative: «Sarà no proprio i nostri referenti sul territorio a presentare le liste nei

comuni. A Rivoli potremo anche accettare il candidato proposto dal Pd, ma ci stiamo ragionando. A Collegno Francesco Zurlo è il nostro candidato di punta, ma siamo pronti a primare di coalizione». Zurlo: «Faremo dei ragionamenti insieme agli alleati. A Collegno auspico ci siano le primarie, che fanno bene alla democrazia. I cittadini le vogliono, per scegliere personalmente la persona da eleggere».

Roberto Monteciso

il caso
MARINA CASSI

Il 4 gennaio - quando finirà la cassa integrazione - i lavoratori della De Tomaso saranno licenziati. Non si può dire che la notizia fosse del tutto inattesa, ma certo è stata una doccia gelida quella arrivata ieri mattina ai 999 operai e impiegati di cui 869 a Grugliasco e gli altri a Livorno. In una lettera il curatore fallimentare Enrico Stasi scrive: «Avendo termine la cassa integrazione il 4 gennaio mi trovo, purtroppo, costretto a dar corso al licenziamento di tutto il personale stante, a oggi, la mancanza di offerte per l'affitto-cessione d'azienda, con conseguente impossibilità di richiedere una eventuale ulteriore proroga dell'ammortizzatore sociale».

La lettera

Le parole del curatore sembrano chiudere definitivamente la lunga drammatica vicenda dello stabilimento ex Pininfarina di Grugliasco ceduto alla famiglia Rossignolo nell'ottobre del 2009 e fallito, senza mai aver riaperto, nel luglio 2012.

Ma nella lettera Enrico Stasi spiega che «il presente provvedimento potrà essere ogget-

MARTEDÌ IN PIAZZA

I lavoratori hanno organizzato un presidio sotto la Regione

to di revoca qualora intervenissero condizioni tali da poter permettere alla procedura una possibile operazione di affitto o cessione di azienda tale da poter produrre positivi effetti sull'aspetto occupazionale».

La rabbia degli operai

L'arrivo delle lettere ha scatenato la rabbia e la paura dei lavoratori. Moltissimi hanno raggiunto il presidio che da due anni e mezzo ogni mattina si riforma davanti ai cancelli della fabbrica. Tutti con in mano la lettera, tutti a cercare di capire che cosa potrà accadere, se ancora è possibile evitare il licenziamento.

Per intanto la Fiom ha organizzato una manifestazione per martedì mattina di fronte alla giunta regionale. Dice il segretario Fiom, Vittorio De Martino: «Noi rifiutiamo la logica dei licenziamenti. Il presidio di martedì ha l'obiettivo di chiedere che sia garantita una occupazione stabile per tutti i 900 lavoratori. Su questo vo-



La protesta all'inaugurazione di Porta Susa

I lavoratori sono disperati e arrabbiati perché non si trova nessuno disposto a rilevare lo stabilimento; la loro protesta ha segnato molti eventi recenti della storia torinese. Nella foto sono a Porta Susa per l'inaugurazione con l'allora premier Monti

Novecento lettere di licenziamento alla De Tomaso

L'unica salvezza per i dipendenti è la vendita

869
gli addetti
Sono 999 di cui 869 a Grugliasco e gli altri a Livorno i dipendenti della De Tomaso

gliamo essere molto chiari: se c'è un acquirente deve garantire l'occupazione. Se non ci fosse sarebbe necessario trovare soluzioni che evitino il dramma sociale dei licenziamenti».

Il sindacato

De Martino aggiunge: «Ci ren-

2009
inizia la crisi
Nel 2009 la Pininfarina va in crisi e cede lo stabilimento di Grugliasco ai Rossignolo

diamo conto della difficoltà della situazione, ma lo ripeto: tutti devono cercare uno sbocco positivo». È chiaro che questa volta il futuro della De Tomaso è a rischio e che lo spettro dei licenziamenti si avvicina anche perché la crisi non aiuta una eventuale vendita e su tutto grava il problema

del marchio. Per Giuseppe Anfaso della Uilm la lettera «era prevista, ma fa rabbia lo stesso». E aggiunge: «Soprattutto fa rabbia che non ci siano le condizioni di una trattativa che ci consenta di utilizzare ancora altri ammortizzatori sociali. Sapevamo di interessamenti sul marchio e un po' sullo stabilimento e su questa base il Ministero aveva concesso altri sei mesi di cassa».

Spiega: «Però finora non ci sono stati atti concreti. Chi è interessato aspetta, probabilmente, che si sblocchi la vicenda del marchio che è nelle mani del Tribunale».

L'assessore

L'assessore Claudia Porchietto assicura che «il curatore si è mos-

Sulla «Stampa»



Il 5 luglio era stata concessa una proroga della cassa, sembrava ci fossero due possibili acquirenti

so in piena autonomia; ha deciso di inviare le lettere da quello che mi è stato dato sapere per tutelare la procedura e i tempi tecnici». E precisa: «In questo momento d'altra parte non sono state formalizzate manifestazioni d'interesse perché non si sa ancora se il marchio sarà disponibile o meno».

E puntualizza: «Comprendo la preoccupazione dei lavoratori. Io posso assicurare che il mio assessorato e la giunta lavoreranno fino all'ultimo giorno per trovare una soluzione soddisfacente per dei lavoratori che hanno già subito di tutto. Deve essere però chiaro, voglio ribadirlo, che la vicenda marchio è cruciale e spetta alla procedura portarla a casa con esito positivo».

GRUGLIASCO

Undici giorni
e poche
speranze
per l'Abit

PATRIZIO ROMANO
GRUGLIASCO

Mancano solo 11 giorni alla chiusura dell'Abit di Grugliasco. E ieri pomeriggio i lavoratori sono scesi in corso Alamano e hanno occupato per un'ora il controviale per svolgere un'assemblea. Assemblea a cui hanno partecipato esponenti di Regione, Provincia e Comuni di Torino e Grugliasco. Un fronte unico per dire no alla fine di un'azienda storica. E a portare la loro solidarietà e vicinanza anche le rsu di Euturist, Lavazza, Ipla, Pastiglie Leone e anche la Centrale del Latte, l'eterna rivale. «Perché nessuno di noi ride per quanto sta accadendo qui - spiega Fulvio Enrico, rsu Cgil -. Anzi, questa situazione preoccupa tutti».

Un'ansia che attanaglia le gole dei 97 lavoratori a rischio mobilità. «Il tempo è scaduto - sbotta Michele Delfino

rsu Abit -, non possiamo aspettare le decisioni della proprietà senza far nulla. Si preparano giorni intesi». E con loro ci sono le istituzioni: tutte. «Vi confermo l'impegno mio e della Provincia - garantisce il presidente Antonio Saitta -. Perché chiudere qui per portare il latte piemontese altrove per essere lavorato è un non senso». Anche Grugliasco fa falange. «Se lo ricordino - dice a muro duro l'assessore Anna Maria Cuntrò -, non molliamo. E torneremo a chiedere la proroga della mobilità per cercare soluzioni».

Abit non si deve perdere è il leitmotiv del sindacato. «Con Cooperlat o senza di loro o con qualcun altro questa attività non si può perdere - sostiene Donata Canta della Cgil -. Ora dobbiamo alzare il tiro». Un progetto industriale chiaro e che dia garanzie, questo chiede l'assessore provinciale Carlo Chiama. «Perché si è parlato di spiragli sui giornali - chiosa Denis Vayr della Cgil -, ma io non ne vedo. E se spiraglio c'è che sia puntato al recupero occupazionale, anche per step». E per dimostrare il loro attaccamento all'Abit ieri hanno iniziato a lavorare un'ora prima per non ritardare la produzione. Stile Abit.

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



Inceneritore, spiegazioni poco convincenti

Scritto da **Leonfranco Morisco, Grugliasco**

Publicato Venerdì 11 Ottobre 2013, ore 16,39

Come possiamo essere tranquilli se a vegliare su di noi ci sono quegli stessi rappresentanti che fanno promesse che poi non mantengono come la delocalizzazione della Servizi Industriali o come il collegamento del teleriscaldamento all'impianto?

Sono stato presente all'ultimo Comitato Locale di Controllo ed ho avuto l'opportunità di ascoltare le parole del sig. Viero (amministratore delegato di TRM).

Devo dire di essere rimasto colpito dal dramma che quest'uomo sta vivendo rispetto a tutte le vicissitudini dell'inceneritore del Gerbido e, soprattutto, al fatto che "i fermi dell'impianto, invece che essere percepiti come una grande attenzione[...]sono visti come, sono un elemento quasi di condanna o di manifesta incapacità dell'azienda di governare una struttura così complessa". Un dramma talmente profondo che porta il sofferente ad affermare "è come se dicessimo che il motore di una macchina non funziona perché si è forata una gomma".

Effettivamente come facciamo noi cittadini a non fidarci e "travisare" le buone intenzioni di chi (giustamente! E lo ha detto proprio il sig. Viero quando ha difeso il sig. Villani a Parma) deve pensare agli utili della propria azienda?

Forse dovremmo fidarci del CLdC che non svolge i compiti assegnatigli di controllo e informazione e non ha rappresentanti dei cittadini che non siano gli stessi politici (almeno per area) che hanno voluto costruire l'inceneritore?

Magari sarebbe meglio fidarsi dell'Arpa la cui rappresentante dapprima definisce gli stop & go come eventi critici e poi si nasconde dietro a deduzioni tranquillizzanti secondo le quali essendo stato, l'inceneritore, progettato perché non ci siano emissioni "tali da modificare la qualità dell'aria", allora tutto va bene. Peccato che anche l'inceneritore dell'alta Savoia in Francia fosse stato progettato per non creare danni così come quello in Versilia (Falaschia) dove, secondo la locale ASL, l'inceneritore avrebbe causato migliaia di vittime per tumori alle vie respiratorie.

Oppure dovremmo stare tranquilli perché a vegliare su di noi ci sono quegli stessi rappresentanti che fanno promesse che poi non mantengono come la delocalizzazione della Servizi Industriali o come il collegamento del teleriscaldamento all'inceneritore? Dovremmo avere fiducia in quei politici (sindaci, assessori, consiglieri, presidenti) che non ci avvertono di un possibile pericolo (per evitare il panico, per carità!) e qualora avessero sentore di problemuccio di sfioramento risolverebbero il tutto alzando i limiti di legge?

Finché chi deve controllare ha interessi più o meno evidenti, per me cittadino, è come avere assicurazioni da parte dell'oste sulla bontà del proprio vino.

I guasti non sono così normali altrimenti non si spiegherebbe il "tacun" improvvisato qualche tempo fa per bypassare il problema.

E non è nemmeno tanto normale che l'11 luglio, subito prima del fermo dell'inceneritore la linea 1 ha superato di 43 volte i limiti di emissione previsti per le polveri, di 24 quelli del carbonio organico totale, di 18 quelli del monossido di carbonio (ricordo che è quello che emettono le stufette quando bruciano male e uccidono parecchie persone). Fosse così mi permetto di suggerire di controllare i dati progettuali.

Per non parlare dei fumi neri che si sono levati dall'impianto in occasione del blackout del 2 maggio, per il quale non conosciamo i valori delle emissioni, dato che il sistema di monitoraggio a camino era momentaneamente (capita anche questo in fase di "commissionino"?) fuori uso.

Caro sig. Viero, Lei ha scientemente omesso di dire che la Provincia di Torino ha già inoltrato 3 diffide a TRM e che l'ARPA, a seguito dei vari guasti con annessi mancati adempimenti dei dettami autorizzativi, ha fatto una serie di segnalazioni alla Procura di Torino.

Caro sig. Viero, forse lei non abita vicino al nostro "caro" inceneritore e quindi non ha visto il fumo uscire dal complesso (proprio questa mattina è stato notato del fumo grigio in zona) e forse per questo pensa che il problema sia solo quello di una gomma bucata.

Caro sig. Viero, mi spiace doverglielo dire ma è proprio il motore che ha problemi.

GRUGLIASCO Bloccato il traffico nel controviale in corso Allamano

Le bottiglie di latte sulla strada La protesta dei lavoratori Abit

→ **Grugliasco** Si sono seduti sulle ceste colme di bottiglie di latte, occupando il controviale di corso Allamano e ribadendo, ancora una volta che «l'Abit non si tocca», come scritto anche su uno dei tanti striscioni presenti sulle ringhiere.

Hanno scelto questa tipologia di protesta i dipendenti della Abit, prima di riunirsi in assemblea per fare il punto della situazione e decidere quali strade perseguire per difendere lo stabilimento ed evitarne la chiusura immediata ed il conseguente licenziamento di 97 lavoratori. Durante l'assemblea, i sindacati di Cgil, Cisl e Uil e le Rsu hanno rimarcato l'intenzione di chiedere all'azienda il ritiro della procedura di mobilità, spingendo per mantenere la produzione nello stabilimento di Grugliasco.

A portare la loro solidarietà, in rappresentanza di tutti gli Enti, sono arrivati il presidente della Provincia, Antonio Saitta, il vice presidente del



La protesta dei dipendenti dell'Abit

consiglio regionale, Domenico Placido, l'assessore provinciale al Lavoro, Carlo Chiama e l'assessore comunale al Lavoro, Anna Maria Cuntrò.

«Il conto alla rovescia è purtroppo partito - commentano sindacati e lavoratori - ma noi continueremo a lavorare fino ad un istante prima che ci buttino fuori di qui. Lo ribadiamo da mesi e lo ripetiamo anche oggi: qui c'è la nostra vita, c'è tutto». «Saremo al

loro fianco - commentano Saitta, Cuntrò e Chiama - fino all'ultimo secondo disponibile. L'Abit è un valore aggiunto per Torino, Grugliasco e per il Piemonte intero e fa parte della storia di questa città e non può lasciare il territorio. Sarebbe una perdita troppo grave, assurda ed ingiustificata, visto che le commesse ci sono e la produttività non è in discussione».

Claudio Martinelli

CRONACAQUI^{no}

sabato 12 ottobre 2013

L'ANNUNCIO Scatteranno a partire dal 4 gennaio se non si troverà una soluzione

Licenziamenti alla De Tomaso

«Novecento lavoratori a casa»

→ Novecento lavoratori a casa: il curatore fallimentare della De Tomaso ha inviato ieri le lettere ai lavoratori dell'azienda fallita dopo la gestione dei Rossignol ancor prima di aver prodotto una sola auto. Per loro - è la comunicazione - i licenziamenti scatteranno il prossimo 4 gennaio, a meno che nel frattempo non venga trovata una soluzione in grado di ricollocarli alle dipendenze di un nuovo imprenditore.

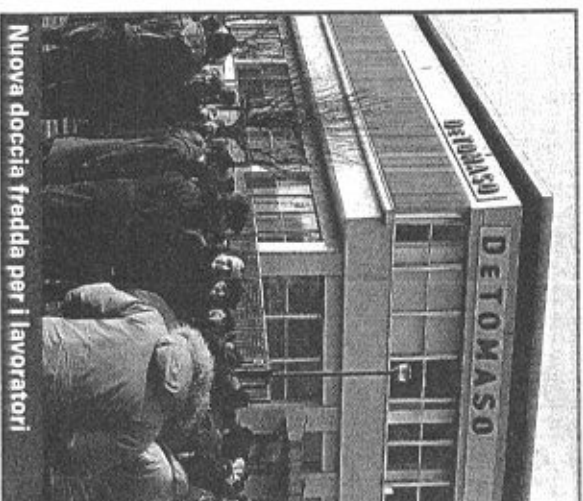
I lavoratori, appresa la notizia, hanno annunciato che torneranno a protestare, coordinati dalla Fiom. Un presidio è in programma martedì mattina in piazza Castello. Intanto è intervenuto anche l'assessore al Lavoro della Regione, Claudia Porchietto: «Il curatore - ha detto - si è mosso in piena autonomia come avviene normalmente in questi casi. Ha deciso quindi di inviare le lettere, da quello che mi è stato dato sapere, per tutelare la procedura e i tempi tecnici. In questo momento d'altra parte non sono state formalizzate manifestazioni d'inten-

resse perché non si sa ancora se il marchio sarà disponibile o meno».

Sul brand della De Tomaso incombe infatti un contenzioso sulla proprietà. Ora è in mano a Mario Martucci, l'imprenditore torinese che ha registrato il marchio e lo sta utilizzando per produrre occhiali. Si tratta dell'unico asset che l'azienda potrebbe spendere per ideare anche solo un progetto di rilancio industriale ma che inevitabilmente, nella sua indisponibilità, ostacola il processo.

«Deve essere però chiaro - ha detto Porchietto - che la vicenda marchio è cruciale e spetta alla curatela fallimentare portarla a casa con esito positivo». L'invito delle lettere «è la formalizzazione di un provvedimento inevitabile - ha commentato Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom piemontese - ma noi continuiamo a chiedere che si trovi una soluzione per salvare tutti i posti di lavoro».

Alessandro Barbiero



Nuova doccia fredda per i lavoratori

Grugliasco

Mobilità alla Abit Rinvio di 7 giorni

Sette giorni per sperare. Questo quanto sono riusciti a strappare ieri pomeriggio i sindacati nell'incontro in Regione per decidere il destino dei 97 lavoratori dell'Abit a rischio mobilità. «L'azienda - dice Denis Vayr della Cgil - ci ha detto che vuole riconsiderare un trattamento meno traumatico rispetto a quello della mobilità». E di questo ne riparleranno nell'ennesimo incontro che ci svolgerà domani. «Però abbiamo chiesto un segno di buona volontà - continua - e abbiamo firmato un accordo in cui l'azienda si impegna a non licenziare i lavoratori prima del 7 novembre». Una piccola dilazione, visto che la mobilità scatterebbe il 31 ottobre. Altri 7 giorni di agonia. Ma ora i timori sono concentrati sul prossimo incontro e la nuova proposta. [P. ROM.]

Luna nuova

15 ottobre 2013

Operai Abit in strada per sopravvivere

Assemblea in corso Allamano: tre settimane per evitare 97 licenziamenti

di PAOLO PACCO

GRUGLIASCO - È tornata in strada la protesta dei lavoratori dell'Abit. Venerdì c'erano quasi tutti i 105 operai dello stabilimento di corso Allamano, 97 dei quali rischiavano il posto di lavoro. Hanno inscenato una vera e propria assemblea sindacale occupando il controviale adiacente. L'ingresso dell'azienda: all'ordine del giorno la difficile situazione e le strategie di protesta dei prossimi giorni. Con loro c'erano anche i rappresentanti degli enti locali, compreso il presidente della Provincia Antonio Saitta, che nei giorni scorsi si sono mobilitati per contrastare la decisione della Trevalli Cooperlat, proprietaria del marchio Abit, di chiudere lo stabilimento di Grugliasco e lasciare a casa gli operai per i quali sono già scattate le procedure di mobilità.

Se non si troverà una soluzione il prossimo 2 novembre i 97 dipendenti dello storico caseificio grugliaschese resteranno senza lavoro. Su un eventuale piano B non c'è nulla di ufficiale. Nei giorni precedenti l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcietto aveva incontrato i vertici della cooperativa per sondare la disponibilità a cedere il marchio e scongiurare la chiusura dello stabilimento. Da quell'incontro sarebbe emerso qualche spiraglio. Così come pare proseguire, anche se sottotraccia,



la trattativa con Centrale del latte, comitato di Abit, che potrebbe però essere interessato a inglobare la produzione dei "cugini". Venerdì sia il Comune attraverso l'assessore al lavoro Anna Cuntù sia la Provincia, rappresentata oltre che dal presidente anche dall'assessore Carlo Chiama, sia la Regione, presente con il vicepresidente Roberto Piacido, hanno confermato l'appoggio incondizionato alla battaglia dei lavoratori.

Proprio gli addetti dell'Abit han-

no confermato il loro attaccamento all'azienda: venerdì infatti hanno iniziato il turno di lavoro un'ora prima per potersi fermare poi a mezzogiorno in occasione dell'assemblea sindacale. Ora però lavoratori e sindacati promettono un salto di qualità nella protesta. «Perché il tempo è scaduto e noi da qui non ce ne andremo». I prossimi sono giorni cruciali. Ieri si è svolto un vertice tra azienda, sindacati e Regione: «Se non arriverà lo stop alla mobilità, martedì sarà sciopero». Sempre oggi una



delegazione dell'Abit sarà ricevuta in consiglio provinciale e in piazza Castello ci sarà un presidio dei lavoratori che arriveranno in pullman dallo stabilimento

di corso Allamano. La volontà resta comunque quella di non interrompere la produzione. «Per non fornire alla proprietà l'abito per spostarla subito altrove».

«Noi manteniamo il senso di responsabilità», ha detto l'rsu Michele DeIfino dando il benvenuto ai colleghi e ai delegati di altre aziende del comparto arrivati a Grugliasco per portare la loro solidarietà dalla Lavazza, da Prosciutti Rosa e persino dalla Centrale del latte, azienda concorrente nonché in corsa per comprare lo stabilimento. Sulla trattativa tra i due gruppi non trapela nulla: ci sarebbe una proposta di vendita a 16 milioni per lo stabilimento e il marchio, giudicata però troppo elevata dalla Centrale del latte. L'altra ipotesi che è ora sul tappeto, tra quelle conosciute, non rassicura nessuno. «Si parla di una vendita del marchio per 6 milioni di euro a Granarolo - raccontano i lavoratori - Ma questo segnerebbe la morte dello stabilimento e del nostro lavoro».

De Tommaso, capolinea a fine anno

Il 4 gennaio 900 licenziamenti: unica alternativa una nuova proprietà

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Finisce nel modo peggiore la travagliata vicenda dei 900 lavoratori dello stabilimento automobilistico di borgata Lesna, prima Pinninfarina e poi De Tommaso: il curatore fallimentare Enrico Stasi ha inviato venerdì le lettere di licenziamento. Il provvedimento, che scatterà il 4 gennaio a meno che non salti fuori un acquirente, riguarda anche i circa 100 lavoratori dello stabilimento di Livorno della società di Gian Mario Rossignolo. Una manifestazione d'interesse, più avanzata di altre, ci sarebbe, ma per ora non vi è nulla di certo.

Disperati i lavoratori, che hanno sempre continuato a presidiare la fabbrica torinese: ieri si sono ritrovati più numerosi del solito ai cancelli, mentre questa mattina ci sarà il presidio organizzato dalla Fiom torinese davanti alla sede della giunta piemontese, in piazza Castello, e sarà chiesto un incontro alla Regione. «*L'arrivo delle lettere, sebbene sia un atto dovuto, è venuto a sorpresa. Non stiamo stati ingombrati, ma noi non ci rassegniamo. Siamo pronti a tornare in piazza*», dice un operaio in cassa integrazione da tre anni. «*E la formalizzazione di un provvedimento inevitabile* - commenta Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom piemontese - *Ma noi continueremo a chiedere che si trovi una soluzione per salvare tutti i posti di lavoro. Alla Regione sollecitiamo una soluzione per il marchio De Tommaso e l'avvio dei corsi di formazione, che ancora non sono partiti*».

«*Il curatore si è mosso in piena*



autonomia - spiega Claudia Porchietto, assessore regionale al lavoro - *In questo momento d'altra parte non sono state formalizzate manifestazioni di interesse perché non si sa ancora se il marchio sarà disponibile o meno. Su questo punto la procedura credo debba essere chiaro che ha l'obbligo assoluto di chiudere in tempi rapidi a tutela dei lavoratori per non vanificare gli sforzi fatti in questi mesi dalle istituzioni. Regione in primis*». La Porchietto polemizza anche con la Fiom invitandola «*a non giocare allo scacchiarbene*».

Lo stabilimento Pinninfarina di Grugliasco era stato rilevato tra 2009 e 2010 dalla De Tommaso, azienda acquistata da Rossignolo, ma dalle sue linee è uscita una sola vettura, la concept car

Deauville. Un'inchiesta della procura di Torino sull'uso di finanziamenti pubblici stanziati per i corsi di formazione e mai utilizzati dall'azienda ha portato in carcere Gian Mario Rossignolo, il figlio Gian Luca e diversi manager. In giudizio intanto è arrivata al secondo grado la vicenda relativa al marchio De Tommaso, che finora risulta decaduto per il mancato uso. Sui corsi di formazione si aspetta invece il via libera dell'Unione europea.

«*Le lettere di licenziamento certificano il fallimento di Regione, governo e sindacati* - afferma Andrea Buquicchio, capogruppo Idv in consiglio regionale - *La Regione infatti nella precedente legislatura, con l'attiva collaborazione delle organizzazioni sindacali, ha*

di rilancio, come il caso della "formazione fantasma" sostenuta con i soldi dei cittadini piemonesi. Arrivati a questo punto è doveroso da parte della giunta comunicare ufficialmente se esistono possibilità anche remote di interessamento da parte di un potenziale acquirente».

«*Forremmo capire dalla Regione quali sono le soluzioni che intende mettere in campo, per scongiurare un emnesimo fallimento insostenibile dal punto di vista sociale* - sottolinea Monica Cerutti, consigliere regionale di Sel - *Tempi sono molto stretti: siamo perciò a chiedere che martedì (oggi) in consiglio, in concomitanza al presidio dei lavoratori in piazza Castello, ci siano le comunicazioni dell'assessore*».

◆ Multe, business ricorsi



ERA diventato un punto di riferimento per i cittadini vessati dalle multe in tutta la provincia di Torino, con decine di ricorsi portati a termine anche tra Rivoli, Collegno e Grugliasco. Raffaele Borrelli, fondatore dell'Asdico, associazione diritto consumatori, ora sembra caduto in disgrazia, sospettato di non aver seguito le pratiche che gli erano state affidate. Tutto nasce dal ritrovamento di sacchi pieni di incartamenti gettati in un cassonetto dei rifiuti a La Loggia. All'interno c'erano centinaia di verbali e di raccomandate inviate dai clienti. L'associazione fondata nel 2005 avrebbe cambiato sede cinque volte negli ultimi quattro anni, lasciando un buco stimato in almeno 300mila euro dal momento che i clienti "dimenticati" ora si trovano a dover pagare sanzioni raddoppiate. Una fama, quella di Borrelli, cresciuta con il tempo e con i successi che aveva registrato nei primi anni: soltanto lo scorso anno aveva sostenuto un pensionato rivolese nella battaglia contro Equitalia, che chiedeva il pagamento di vecchie contravvenzioni, mentre un paio di anni prima aveva portato a termine con successo diversi ricorsi contro multe comminate dall'autovelox di corso Francia a Collegno. L'interessato assicura di essere pronto a restituire tutti i soldi indebitamente ricevuti a costa di impegnare anche i suoi beni personali. L'attività dell'Asdico comunque continua anche se non più nel torinese, dove Borrelli sostiene di essere stato ostacolato in tutti i modi proprio per via della sua attività di paladino dei multati.

◆ Domani Cafè letterario

GRUGLIASCO - Nuovo incontro letterario mercoledì alle 15,30 nella sede dell'Unitre di via San Rocco 20: domani riprendono infatti i Cafè letterari organizzati dal Comune in collaborazione con Unitre e Auser. Gli incontri successivi saranno giovedì 14 novembre e giovedì 12 dicembre, sempre al centro sociale Nello Farina, ma alle 10,30. Ai partecipanti saranno presentate le novità librerie della biblioteca e saranno forniti consigli per la lettura. Ingresso gratuito, per informazioni: 011/4013350 o 011/4013351.

◆ Studio sulla vertigine

GRUGLIASCO - Lo chalet Allemand e lo chalet del parco Le Serre di via Lanza 31 venerdì dalle 10,30 ospiterà la giornata di selezioni per "Studio sulla vertigine", laboratorio creativo condotto dalla compagnia Blucinqe aperto a giovani artisti e professionisti, autori e interpreti di teatro, danza e circo contemporaneo. Si tratta di una prova aperta, prima tappa di un progetto articolato che la compagnia Blucinqe insieme a Cirko Vertigo porta avanti per la creazione che allarga lo spettro di ricerca e recluta nuovi stimoli artistici, lavorando, in particolare, sulla contaminazione attraverso un processo di formazione. Il progetto, ideato dalla regista e coreografa Caterina Mochi Sismondi e promosso dalla compagnia Blucinqe in collaborazione con la scuola di circo Vertigo, si inserisce all'interno di una iniziativa più ampia portata avanti dalla fondazione Piemonte dal vivo ed è sostenuto dal Comune. Per iscrizioni e informazioni: 011/0714488 o blucinqe@cirkovertigo.com.

luna nuova

15 ottobre 2013

luna nuova

15 ottobre 2013

Delegazione Anpi sfila a Roma



GRUGLIASCO - La sezione Anpi 68 Martiri ha inviato una delegazione alla manifestazione nazionale "La via maestra" che si è svolta sabato a Roma. Tra gli altri erano presenti anche la vicepresidente provinciale Chiara Acciarini, la vicepresidente nazionale Carla Nespolo e

centinaia di iscritti e dirigenti che hanno sfoggiato foulard, bandiere partigiane e striscioni. La relazione pubblica della manifestazione è in programma domenica nell'ambito della Festa dell'Anpi al centro civico Nello Farina di via San Rocco 20.

Per la De Tommaso Ultima speranza il 4 novembre

Allora si saprà se l'azienda ha un acquirente

La storia

MARINA CASSI

Sono sfiniti e depressi. Ma anche pieni di tanta rabbia. I lavoratori della De Tommaso sono arrivati in piazza Castello ieri mattina - al presidio organizzato dalla Fiom - con le lettere di licenziamento che hanno ricevuto la scorsa settimana. Le esibi-

scono come un amaro trofeo mentre stancamente qualcuno lancia piccoli petardi e accende fumogeni verdi. Adesso le attese sono tutte concentrate sul 4 novembre quando ci sarà un nuovo incontro con l'assessore Claudia Porcietto che già ieri ha incontrato lavoratori e sindacalisti.

I lavoratori temono che il loro tempo finisca e di subire una nuova beffa. Lo spiega il delegato Fiom, Mario Valiante: «Se i tempi per sbloccare la vicenda del mar-

869
LAVORATORI
A Grugliasco sono rimasti 869 lavoratori altri 130 sono nella sede di Livorno

chio sono lunghi abbiamo paura che prima arrivino i licenziamanti a gennaio e poi una soluzione che però non ci coinvolgerebbe tutti. per questo chiediamo che la cassa ci sia protogata». Il 4 novembre si potrà capire, forse, se le tre manifestazioni di interessamento - di cui una bloccata dalla vicenda del marchio - su cui si sta lavorando da mesi potranno diventare realtà. Ieri l'assessore ha assicurato che «fino all'ultimo lavoreremo



La protesta dei licenziati

I lavoratori in piazza Castello con le lettere di licenziamento ricevute nei giorni scorsi

per trovare delle concrete soluzioni occupazionali». E spiegato: «Stiamo operando su una serie di iniziative serie e verificate, due sono in fase avanzata, ma non possiamo ancora assolutamente considerarle chiuse. Aprono alla possibilità di un assorbitamento importante di forza lavoro. Certamente dimostra-

zioni d'interesse di questo tipo necessitano tempi lunghi per la predisposizione dei piani industriali perché non ci interessa percorrere strade improvvisate che conducano a nuove vicende Rossignolo». Il 4 novembre spera «di poter dire se queste disponibilità si tramuteranno in palesi

manifestazioni d'interesse sia per verificare la questione del marchio, che è essenziale, per dare una speranza ai lavoratori». E conclude: «Certamente lavoreremo con il sindacato per trovare soluzioni sugli ammortizzatori sociali essenziali in caso ci siano notizie positive dagli investitori».

I segretari Fiom Bellono e De Martino non hanno dubbi: «Le offerte pervenute devono garantire una prospettiva occupazionale a tutti i lavoratori e nella fa-

TRE IPOTESI
Da mesi sono le manifestazioni di interesse all'acquisto

se di definizione dei progetti industriali sarà comunque necessaria un'ulteriore proroga della cassa. Il tempo che rimane al 4 gennaio non è molto e occorre accelerare gli sforzi affinché si salvino 900 posti e uno stabilimento che tra l'altro è di proprietà della Regione». Polemico Giuseppe Antiso della Uilm che non era all'incontro: «L'assessore dice che ci sono interessanti in contraddizione, per quanto ne sappiamo, con il curatore che ha dichiarato che non ci sono offerte né per l'affitto né per la cessione».

Grugliasco

Fermo alla fontana Gli svuotano l'auto

Risparmiare prendendo l'acqua dal distributore in piazzale Polesine a Grugliasco può costare molto caro. Dalla primavera scorsa, infatti, sono in diversi ad aver denunciato alla polizia locale di aver subito un furto. Il sistema adottato dai ladri è semplice. Attendono appostati in auto o acquattati vicino l'arrivo del cittadino. Appena esce dalla vettura con le bottiglie da riempire, senza di solito chiudere la macchina, aprono la portiera e prendono borse e borselli, cellulari e navigatori. Insomma tutto quello che trovano a portata di mano e si allontanano indisturbati. «Stiamo vigilando la zona - sostiene il comandante Massimo Penz - per cercare di prenderli in flagrante. Ma invito i cittadini a chiudere sempre l'auto ed a prestare attenzione».

[P. ROM.]

Grugliasco

Il cd del Toro per fare del bene

Questa sera alle 21,45 al Museo del Grande Torino di Grugliasco (via La Salle 87) si presenta il cd dal titolo «Forza vecchio cuore granata», i cui introiti saranno devoluti alla



Oskar e Statuto

Fondazione Ospedale Regina Margherita. Intervengono alcuni dei partecipanti al progetto: Oskar e gli Statuto, Valerio Liboni, Massimo Zaccheddu, Rimozone Koatta, Senso Unico, Ermanno Eandi e Gianluca Dominici. Il disco si potrà acquistare questa sera con 9,90 euro, sempre in questa occasione sono previste visite guidate al museo a prezzo ridotto. [P. E.]

IL CASO Ieri un incontro e una manifestazione in Regione. Spunta l'ipotesi Bmw Motorrad

Tre proposte per la De Tomaso e salvare i 900 posti di lavoro

→ Tre proposte sul tavolo, da concretizzare entro fine mese, per salvare i 900 lavoratori della De Tomaso. Ieri Regione e sindacati hanno fatto il punto in un incontro, in concomitanza del quale la Fiom ha organizzato un presidio degli operai in piazza Castello. A rientrare è l'opzione Bmw, con la proposta che arriva non dal ramo auto, ma dalla Bmw Motorrad, l'azienda che produce motociclette con il marchio dell'elica. Potrebbe sbarcare a Grugliasco attraverso una collaborazione con la Model Master di Moncalieri, che produce prototipi, e la società di design Idea Institute.

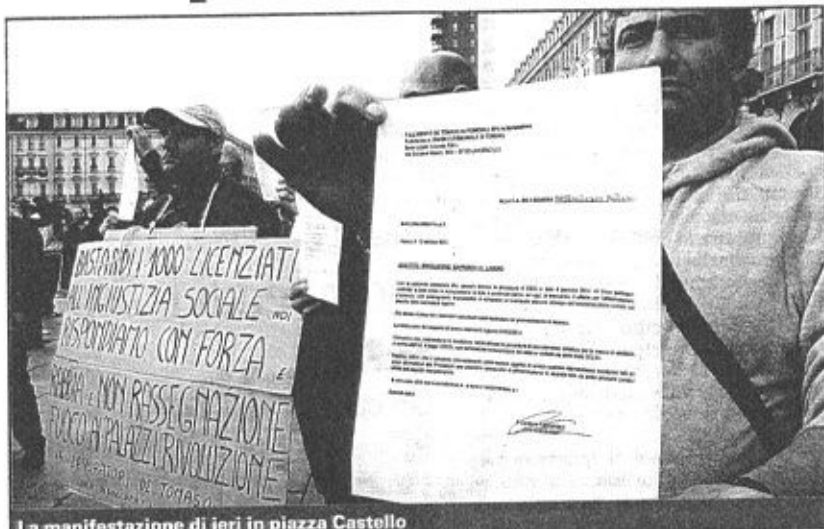
Alla rosa di pretendenti si è aggiunto un investitore internazionale, sul quale non è trapelato nulla perché ha chiesto un vincolo di riservatezza, che sarebbe interessato a produrre vetture marchiate De Tomaso. Infine un'altra manifestazione d'interesse è stata raccolta e comunicata dal ministero dello Sviluppo. Sarebbero circa 600, secondo le prime, indicative stime, le ricollocazioni potenziali.

Ieri in piazza Castello i lavoratori dell'azienda, fallita dopo la scommessa imprenditoriale persa dai Rossignolo, hanno portato speranze e timori: se l'operazione disegnata dalla Regione andrà a buon fine con tutti gli interlocutori, è probabile che la maggior parte dei dipendenti venga ricollocata. Se lo schema invece crollasse, faranno fede le lettere di licenziamento che le tute blu De Tomaso hanno mostrato ieri durante la manifestazione, nelle quali è scritto che rimarranno a casa dal prossimo 4 gennaio.

Gli scenari sono contrapposti e così pure i loro effetti. La Regione tornerà a fare il punto con i sindacati il prossimo 4 novembre: «Siamo alle battute finali - ha detto l'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto -. Stiamo operando su una serie di iniziative serie e verificate, due delle quali in fase avanzata, ma che non possiamo ancora considerare chiuse». I tempi non si annunciano brevissimi: «Dimostrazioni d'interesse di questo tipo necessitano tempi lunghi per la predisposizione dei piani industriali - ha sottolineato l'assessore - ma alla Giunta Cota non interessa ripercorrere strade improvvisate che poi conducano a nuove vicende Rossignolo».

Intanto sarebbe quasi risolto il contenzioso sul marchio. Ora in mano all'ex patron di Marvin, Mario Martucci, che lo utilizza per produrre occhiali, sarebbe tra le richieste del gruppo automobilistico internazionale. È anche per questa ragione che Porchietto ha detto che occorre «verificare la questione del marchio, che è essenziale per dare una speranza ai lavoratori».

Cautò il commento della Fiom, con i segretari



La manifestazione di ieri in piazza Castello

Federico Bellono e Vittorio De Martino: «Le offerte pervenute - hanno detto - devono garantire una prospettiva occupazionale a tutti i lavoratori e nella fase di definizione dei progetti industriali sarà necessaria una proroga della cassa». Più pessimista la Uilm, che lamenta di non essere stata

informata dell'incontro del 4 novembre e giudica le dichiarazioni di Porchietto «in contraddizione - ha osservato Giuseppe Anfuso - con quelle della curatela fallimentare, che ha dichiarato che non ci sono offerte né per l'affitto né per la cessione».

Alessandro Barbiero

TO **CRONACAQUI**

mercoledì 16 ottobre 2013

EX BERTONE**I delegati della Fiom rientrano in fabbrica**

→ Tornano in fabbrica dopo anni di cassa integrazione i delegati storici della Fiom della ex Bertone, oggi Maserati. Lunedì 7 ottobre è toccato a Giacomo Zulinello, lunedì 21 sarà la volta di Pino Viola. Qualcuno invece aspetta ancora, come Rocco Vallone, entrato in Bertone 36 anni fa e da otto fuori. In tutto sono un'ottantina - secondo la Fiom - i lavoratori che devono rientrare, ma alcuni hanno chiesto di restare in cassa.

L'ASSESSORE PORCHIETTO**«Non svenderemo Abit per un pezzo di pane»**

→ Una delegazione di lavoratori Abit è stata ricevuta ieri in consiglio provinciale in occasione della discussione di una mozione presentata dai presidenti delle commissioni Lavoro, Cavaglià, e Attività produttive, Petrarulo, per salvaguardare il futuro dell'azienda. «Siamo disponibili a lavorare su dei percorsi, ma non a svendere Abit per un pezzo di pane», ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto.

Grugliasco**In 50 alla tavolata
davanti alla Sandretto**

Festeggiare un nuovo inizio. Una cinquantina di dipendenti della Sandretto di Grugliasco ieri a pranzo hanno allestito una tavolata davanti all'azienda per mangiare insieme ed esorcizzare la fine di un incubo. «Festeggiano se stessi e la loro determinazione - dicono Federico Bellono e Vittorio Di Martino della Cgil - . Sarà un percorso difficile, ma per ora hanno la copertura della cassa per tre anni». Mentre oggi sarebbero tutti e 138 licenziati. La Romi-Sandretto per mesi ha dichiarato di voler chiudere gli stabilimenti di Grugliasco e Pont Canavese. Ora, invece si riparte, anche se solo a Pont. «Se va bene entro fine anno una decina inizieranno a lavorare - spiega Leonardo Ciccomascolo -, poi rientreremo per step. Un risultato che pareva impossibile».

[P. ROM.]

GRUGLIASCO L'azienda vorrebbe mantenere un terzo dei dipendenti
Abit, speranze solo per 30 operai
I sindacati rifiutano la proposta

→ **Grugliasco** Nessun accordo tra Abit e sindacati. Ieri l'azienda, che fa capo alla Cooperlat, ha ipotizzato il mantenimento a Torino di un'attività produttiva con un terzo dei 97 dipendenti attuali. Per Denis Vayr della Flai-Cgil di Torino, «la proposta è inaccettabile perché riduce drasticamente l'occupazione e non crea alcuna prospettiva». L'ultima parola spetterà comunque ai lavoratori, che stamattina

si riuniranno in assemblea nello stabilimento di Grugliasco. La proposta dell'azienda è arrivata dopo un lungo percorso di trattativa con sindacati e istituzioni locali che aveva l'obiettivo di salvare il marchio e la produzione ma che, alla luce della proposta formulata ieri dalla Cooperlat, di fatto sembra chiudere a questa eventualità. L'azienda aveva dichiarato la mobilità dei 97 dipendenti lo scorso luglio e, secondo i sinda-

cati, aveva già preso contatti con il gruppo Granarolo (il principale candidato all'acquisto del marchio Abit) per la trasformazione del latte nel periodo immediatamente successivo. Evitando gli scioperi, i lavoratori si sono di fatto battuti contro questa ipotesi. Le lettere di licenziamento, a meno di ulteriori rinvii, dovrebbero essere inviate a partire dalla prossima settimana.

[al.ba.]

Non si ferma lo sciopero del panino I bambini saltano il pasto in mensa tre volte la settimana

GRUGLIASCO - Lo strano caso della mensa fa sempre più proseliti. Lo sciopero del panino prosegue e le famiglie sono ormai organizzate a non far mangiare in mensa i loro figli il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Una protesta che prosegue contro il muro eretto dal Comune con il sindaco Roberto Montà che non risponderebbe nemmeno più alle sollecitazioni che i cittadini inviano, soprattutto tramite email, per un incontro chiarificatore. Luciano Ruscifina, genitore e punto di riferimento della protesta: «Jeri sera abbiamo fatto il nuovo punto della situazione. Il sindaco Montà continua a non darci udienza. Vogliamo un incontro chiarificatore. Ho parlato anche con il direttore della Bioristoro e anche lui ha ammesso che se continua la protesta qualche persona la deve lasciare a casa. Quindi abbiamo allentato la presa per non gravare su persone che lavorano. Non intendiamo prendere la strada di Torino con il ricorso al Tar, perché la nostra situazione è un po' diversa. E anche se in silenzio noi stiamo arrivando a molto, perché gli incassi della mensa sono diminuiti».

La settimana scorsa si sono presentati molte madri e padri che protestano durante un incontro nella sala consiliare, in piazza Matteotti 50, dedicato appunto alla ristorazione scolastica e rivolto a tutti gli insegnanti e i genitori, e in modo particolare ai membri delle commissioni mensa, con l'obiettivo di informare sui principali aspetti legati alla qualità dei pasti e all'organizzazione del servizio. La riunione era centrata sul tema dell'obesità, ma dopo circa un'ora di video e spiegazioni da parte dei tecnici della camera di commercio e dell'Asl una mamma ha chiesto la parola per parlare dei temi del costo della mensa. Ancora Ruscifina: «Le è stato detto che era la sede sbagliata. Allora metà dei presenti si è alzata e se n'è andata. A detta loro la cosa importante è

«SI POTEVA ESSERE PIÙ GRADUALI»

GRUGLIASCO - Per lo sciopero del panino scende in campo anche l'ex sindaco Turigliatto, primo cittadino dal 1994 al 2002 e ora consigliere comunale di opposizione con Grugliasco democratica: «La cosa che patisco di più è il fatto che Grugliasco era famosa in tutta Italia proprio per la sua mensa biologica, per tanti anni all'avanguardia e citata in qualunque convegno. Era preso a modello da tanti comuni italiani per tutelare famiglie e salute dei bambini. La dieta ha fatto scuola, e parliamo di 20 anni fa, quando iniziavamo a fare ragionamenti sull'obesità che cominciava a essere un problema. Ci fu un'intensa campagna anche con corsi di cucina per le famiglie. L'amministrazione allora spingeva tanto su questa cosa. Nel mio ruolo di insegnante ho sempre sentito molto questo tema. Quando toccò a me occuparmi della cosa pubblica i percorsi erano già in atto, e immaginammo anche un respiro imprenditoriale: risale a quegli anni l'idea di somministrare la frutta ai bimbi al mattino, al posto delle merendine o di pezzi di pizza. Un modo sano anche per far risparmiare le famiglie».

La Bioristoro nacque così, sotto l'ala protettiva del Comune dopo un appalto, doveva trasformare il percorso fatto a Grugliasco in un sistema allargato anche a scuole di altri comuni. «In questo quadro si aprirono due mense, una sopra il circolo Tiziano Lanza, aperta a tutti e ora chiusa, dove andavano a mangiare i dipendenti comunali, l'altra all'università ora appaltata a terzi. In 10 anni tutto questo è diventata la protesta dei genitori».

Il prezzo dei pasti non convince Turigliatto: «Ci sono cose che non devono essere comprese, come le spese di gestione. Alimentazione e dieta mediterranea delle nostre mense hanno sempre richiamato tanta gente da altri comuni, ma ora in questo modo vengono assurdamente penalizzati. Soprattutto a borgata Paradiso avevamo studiato di non penalizzare troppo chi veniva da fuori, per accattivare i genitori a mandare i figli a scuola lì anche se era un quartiere difficile. L'equiparazione tariffaria fra residenti e non era servita a sostenere poli scolastici che altrimenti avrebbero dovuto essere chiusi, che in almeno un caso aveva prodotto un innesto di popolazione scolastica che aveva contribuito a riequilibrare una eccessiva concentrazione di "casi sociali" e di situazioni a rischio. Qualcuno partiva da Cavoretto per portarli qui. C'erano esperienze diverse e diverse estrazioni sociali, che insieme sono cresciute».

Le soluzioni: «Magari si potevano togliere le riduzioni poco per volta, magari nell'arco di tre anni. Così i genitori, magari di più figli, potevano abituarci e scegliere. Mi fa piacere che i genitori abbiano compreso che quantità e qualità vanno commisurate al costo, e cercherò di dare loro una mano. Il Comune che spende 700mila euro per sistemare il parco Porporati, opera meritoria, ma poteva destinare qualcosa alle scuole e al costo della mensa. Nei costi sociali quello della mensa deve stare ai primi posti».

R.M.

che i nostri figli sono obesi perché mangiano troppa merenda. Faccio una considerazione. Forse i bambini mangiano troppa merenda

all'uscita da scuola perché le porzioni del pasto, al costo di 7,10 euro, non sono sufficienti».

Roberto Monteriso

AL TAVOLO IN REGIONE DEL 4 NOVEMBRE SARANNO UFFICIALIZZATE LE PROPOSTE D'ACQUISTO

La resa dei conti per la De Tomaso

di PAOLO PACCO

GRUGLIASCO - «Fino all'ultimo giorno lavoreremo per trovare delle concrete soluzioni occupazionali». Così Claudia Forchietto, assessore regionale al lavoro, a margine del tavolo di martedì scorso con una rappresentanza dei lavoratori De Tomaso. «Stiamo operando su una serie di iniziative serie e verificate, due quelle in fase avanzata ma che però non possiamo ancora assolutamente considerare chiuse, e aprono alla possibilità di un assorbimento importante di forza lavoro - continua l'esponente della Giunta Cota - Certamente dimostrazioni di interesse di questo tipo necessitano tempi lunghi per la predisposizione dei piani industriali ma alla giunta non interessa ripercorrere strade improvvisate che poi conducano a nuove vicende Rossignolo. Il 4 novembre ho dato la disponibilità di un tavolo ufficiale anche perché confido di poter dire se queste disponibilità si tramuteranno in palesi manifestazioni d'interesse sia per verificare la questione del marchio, che ripeto, è essenziale, per dare una speranza ai lavoratori. Certamente lavoreremo anche con lo sindacato per trovare soluzioni sugli ammortizzatori sociali che diventeranno essenziali in



caso ci siano notizie positive sul fronte degli investitori».

«Le offerte pervenute devono garantire una prospettiva occupazionale a tutti i lavoratori e nella fase di definizione dei progetti industriali sarà comunque necessaria un'ulteriore proroga della cassa integrazione». Lo affermano Federico Bellomo, segretario provinciale della Fiom, e Vittorio De Martino, segretario regionale. «Il tempo che rimane fino al 4 gennaio non è molto e occorre accelerare gli sforzi da parte di tutti affinché si salvino 900 posti di lavoro e uno stabilimento che tra l'altro, attraverso l'impimento, è di proprietà della Regione».

«L'assessore Forchietto ipotizza

l'esistenza di tre gruppi interessanti alla De Tomaso in contraddizione, per quanto ne sappiamo, dalla curatela fallimentare che ha dichiarato che non ci sono offerte né per l'affitto né per la cessione. Sarebbe opportuno che curatela e Regione si parlassero onde evitare di dare notizie che ingenerano confusione e aspettative nei lavoratori». È il parere di Giuseppe Anfuso, segretario della Uilm torinese che polemizza anche sulla convocazione dell'incontro per il 4 novembre: «Abbiamo appreso, da fonti giornalistiche, di un incontro presso l'assessorato al lavoro. Siamo abituati a ricevere comunicazioni ufficiali e a concordare le date, è una procedura anomala».

«Il governo non deve lasciare da sole le Regioni Piemonte e Toscana. La cassa integrazione non è la soluzione. In Piemonte c'è uno stabile di proprietà della Regione, attraverso la sua finanziaria questo strumento va utilizzato», sottolinea Giorgio Airaud, deputato di Sel, che ha presentato una interpellanza urgente al governo sulla vicenda De Tomaso. «L'esperienza Rossignolo ha scottato tutti, non si possono ripe-

tere gli errori del passato. La Regione Piemonte faccia sapere chi sono i gruppi interessati alla De Tomaso». Un incontro urgente con il ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato per affrontare la situazione drammatica che in queste, ore stanno vivendo i lavoratori della De Tomaso: a chiederlo è l'assessore regionale toscano alle attività produttive lavoro e formazione Gianfranco Simioncini. L'assessore fa presente al ministro che per De Tomaso è aperto da tempo un tavolo di crisi a livello nazionale, con il coinvolgimento dell'unità gestione vertenze presieduta da Giampiero Castano e i cui lavori, scrive, "sarebbero vanificati" dalla decisione unilaterale dell'azienda. Analogo risultato anche per quanto riguarda il piano di riqualificazione promosso dalle Regioni Toscana e Piemonte, attingendo alle risorse del fondo co-finanziario Feg. Un programma che sarebbe inevitabilmente ostacolato dalla decisione di dare corso ai licenziamenti, anche perché, osserva Simioncini, «La concreta attuazione del piano Feg De Tomaso, per il quale la Regione Toscana ha stanziato 439mila euro, necessita di tempi di attuazione medio-lunghi, che i lavoratori sono in grado di sopportare solo con una adeguata copertura degli ammortizzatori sociali».

Abbit, nessun accordo: aumenta la temperatura

GRUGLIASCO - Non c'è accordo tra Abbit e sindacati: l'azienda ha ipotizzato il mantenimento di un'attività produttiva con un terzo dei 97 dipendenti attuali. Per Denis Vayr della Fiat-Cgil di Torino «La proposta è inaccettabile perché riduce drasticamente l'occupazione e non crea alcuna prospettiva». L'unica nota positiva riguarda la data per l'entrata in vigore della procedura di mobilità che l'azienda ha accettato di posticipare al 7 novembre. Ieri mattina quindi due ore di sciopero spontaneo: i lavoratori hanno trasformato l'assemblea convocata per le 8,30 in uno stop al lavoro di un paio d'ore per poi tornare regolarmente nello stabilimento dove intanto continuano i turni di lavoro. Gli operai hanno deciso di riunirsi ogni mattina alle 6 in assemblea per decidere la mobilitazione della giornata. Una delegazione di addetti Abbit era stata ricevuta martedì scorso in consiglio provinciale in occasione della discussione di una mozione presentata dai presidenti delle commissioni lavoro, Roberto Cavaglia, e attività produttive, Raffaele Petrarulo, e da tutti i capigruppo. Alla discussione hanno preso la parola anche l'assessore regionale Claudia Porchetto, l'assessore al lavoro di Grugliasco Anna Maria Cuntro e in rappresentanza dei lavoratori Denis Vayr della Fiat-Cgil Torino. Ha illustrato la mozione Cavaglia, manifestando piena solidarietà ai lavoratori e invitando il

presidente e gli assessori competenti a proseguire il lavoro fatto sinora in accordo con Regione e Comune di Grugliasco, mettendo in campo tutte le soluzioni possibili per la tutela del marchio, della continuità produttiva dello stabilimento di corso Allamano e della salvaguardia dei posti di lavoro. Tema ripreso da Petrarulo, che ha posto l'accento sulla salvaguardia urbanistica dell'area in cui è sito lo stabilimento, perché non modificare la destinazione d'uso attuale a garantire il futuro dell'Abbit. Hanno quindi preso la parola l'assessore provinciale Carlo Chiana, la Porchetto e la Cuntro delineando le strategie intraprese e le strade percorribili per il rilancio dell'Abbit, la tutela del marchio e dei posti di lavoro: «Siamo disponibili a lavorare su dei percorsi, ma non a svendere Abbit per un pezzo di pane». ha concluso Porchetto. «Condivido le posizioni espresse - ha aggiunto il presidente della Provincia Antonio Saitta - E ci tengo a sottolineare che in quella zona il settore agroalimentare svolge un ruolo importante. Oggi il prodotto "a chilometro 0" è un'opportunità da non sottovalutare, come ci ha insegnato l'esperienza del Pantiere dei prodotti della Provincia di Torino e una buona domanda di prodotti locali e la crescita è possibile: bisogna mantenere il legame con il settore agricolo del territorio». La mozione è stata approvata all'unanimità. **P.A.P.**

◆ L'azienda fa chiarezza

GRUGLIASCO - Abbit Piemonte smentisce categoricamente di avere chiesto «Di poter avere mano libera nei licenziamenti». Lo afferma l'azienda in una nota nella quale spiega che, nell'incontro tecnico di mercoledì presso Confagricoltura, ha manifestato alle organizzazioni sindacali e alle rsa «Disponibilità a esaminare congiuntamente, in coerenza con la sostenibilità economica del progetto, una proposta di mantenimento in funzione di taluni reparti produttivi, logistici e commerciali, attivando nel contempo gli ammortizzatori sociali previsti al fine di attenuare le ricadute sui livelli occupazionali». La proposta dell'azienda è stata illustrata ai lavoratori dal direttore dello stabilimento di corso Allamano nell'assemblea di ieri mattina. «L'azienda preso atto di tale misificazione dei fatti e rilevato il netto rifiuto al confronto espresso dal sindacato, ha chiesto alla Regione di proseguire senza indugio il confronto istituzionale previsto dalla legge per evitare di essere costretta a procedere, nei termini previsti, al licenziamento del personale dichiarato in esubero, così come determinato nella comunicazione del 20 luglio scorso».

◆ Compravendita di auto

GRUGLIASCO - Si chiama Privauto ed è l'innovativo concept creato dal network Motor Village Italia per favorire la vendita diretta di auto usate tra privati. Contenitore assolutamente inedito, il progetto è realizzato in collaborazione con la grande distribuzione organizzata e prevede due appuntamenti pilota. Il primo è in programma nel fine settimana del 26 e 27 ottobre al centro commerciale Le Gru. Grazie a questa iniziativa, chi desidera vendere la propria vettura beneficia di un luogo privilegiato di incontro con potenziali clienti e di una vetrina del proprio annuncio senza precedenti per comunicazione e visibilità. Chi, invece, è alla ricerca di un'auto da acquistare può trovare esposte e riunite qui moltissime occasioni, ottimizzando tempo e risorse. Domani e domenica, in prossimità dell'ingresso principale del centro commerciale si troverà uno stand dedicato alle attività di accettazione, informazione e foto del veicolo. Diversamente, si può segnalare la propria intenzione di partecipare attraverso il sito internet www.privauto.net o chiamando il numero telefonico 011/19851906. Sabato 26 e domenica 27 ottobre è prevista anche un'attività di intrattenimento per i più piccoli, la "Guida sicura open air": a bordo di quattro mini Fiat 500 a batterie, i bambini potranno trasformarsi in automobilisti e, cinture di sicurezza allacciate, usando pedaliera, frecce direzionali e clacson impareranno i principi base della guida in sicurezza.



◆ La Sandretto festeggia



GRUGLIASCO - In mezzo alle tante vertenze sindacali che vedono centinaia di posti di lavoro a rischio, ogni tanto c'è anche l'occasione per brindare a un accordo raggiunto dopo oltre un anno di snervanti trattative. È quanto è successo mercoledì davanti allo stabilimento della Sandretto ormai ex Romi dove si sono ritrovati gran parte dei 93 lavoratori che ora hanno finalmente la certezza di conservare il proprio posto. Non più nello stabilimento di via Levi ma in quello di Pont Canavese dove la nuova proprietà ha deciso di portare avanti la produzione. Approfittando della bella giornata di sole gli addetti della Sandretto hanno organizzato una grigliata all'aperto per festeggiare la fine di un incubo e ringraziare i delegati sindacali che hanno avuto a che fare per mesi con la sfuggente vecchia proprietà brasiliana. A iniziare da Leonardo Ciccomascolo, rsu, per finire con i segretari provinciale e regionale della Fiom Federico Bellono e Vittorio De Martino.

◆ Le maschere del bosco

GRUGLIASCO - Serate da non perdere alla trattoria La Piola di corso Fratelli Cervi 57. Venerdì e sabato l'associazione di promozione sociale Specialmente Tu, offre l'animazione e propone i seguenti laboratori per tutti i bambini con il tema dell'autunno. Stasera "Le maschere degli animali del bosco", domani "La scatola dell'autunno", venerdì 25 "Scoiattolo" e sabato 26 "Quadretto lo scoiattolo con la ghianda" e molto altro ancora: truccabimbi, creazione di palloncini, giochi di gruppo. Da non perdere la grande festa di halloween la sera del 31 ottobre, dalle 20 alle 23, con laboratori e menù a tema. Per informazioni: La Piola 011/3117801, Specialmente Tu 011/19323729.

◆ Appunti per una storia

GRUGLIASCO - L'associazione ex allievi La Salle, in collaborazione con la Cojtà grugliascheisa e Arti Grafiche San Rocco organizza domenica 20 ottobre un incontro per presentare il quarto volume della collana libraria "Grugliasco-Appunti per una sua storia". L'incontro è organizzato per ricordare il canonico don Bartolo Beilis, nel centesimo anniversario della nascita, uno dei promulgatori, 30 anni fa, di questa collana. Alle 10 a San Cassiano messa in ricordo di don Bartolo, alle 11,15 nell'oratorio Palazzo Borgis presentazione del volume alla quale parteciperanno gli autori, l'editore e il sindaco Roberto Montà.

◆ Domani social housing

GRUGLIASCO - Sarà inaugurata domani alle 10,30 la struttura di social housing di via Napoli 63 e 65. In questa occasione saranno consegnate le chiavi dei 24 alloggi. All'inaugurazione parteciperanno il sindaco Roberto Montà e alcuni rappresentanti della Regione e della cooperativa Di Vittorio che ha realizzato l'edificio. Il complesso residenziale è stato finanziato dalla Regione con il "Piano casa", secondo biennio, ed è composto da 24 alloggi in locazione permanente, una struttura dedicata al social housing di 12 posti letto destinati a locazione transitoria, spazi di socializzazione, portierato sociale e servizi di assistenza alla persona, gestiti dalla cooperativa sociale "Il margine".

◆ Lavori in via Macedonia

GRUGLIASCO - Per consentire la realizzazione dei lavori di fognatura fino alle 24 del 20 ottobre, e comunque fino a fine lavori, saranno in vigore le seguenti modifiche alla viabilità in via Milano e via Macedonia. In via Milano divieto di sosta con rimozione forzata e senso unico alternato, nel tratto dal civico 50 fino all'intersezione di viale Radich. In via Macedonia restringimento della carreggiata e divieto di sosta dal civico 50 per 10 metri.

Specchio dei tempi

Un lettore scrive:

■ «Leggo giornalmente lettere di gente indignata per le mense scolastiche, su quello che danno da mangiare e sul borsellino elettronico. Forse viviamo in un'epoca dove nulla andrà mai bene, viviamo in un Paese dove di una cosa non vengono visti i lati positivi ma cercati sistematicamente solo quelli negativi. Io ho un bambino di 3 anni che ha iniziato la materna a Grugliasco a settembre. Sono un impiegato e mia moglie lavora part time nel tessile. Pago la mensa scolastica una cifra che mi sembra ragionevole, non ho la pretesa di non pagare (con quei soldi al bar non prendi nulla che possa sfamarti). Il 90% di chi si lamenta però non si priva del cappuccino e brioche al bar; ma ha da ridire per il costo di un pasto completo per il proprio figlio. Sento mamme dire "Mio figlio non ha mangiato niente" per poi scoprire che anche a casa mangiano solo 3 o 4 cose. Allora non è il mangiare cattivo, il problema è radicato più in alto. Mio figlio mangia tutto, pulisce pure il piatto col pane ed è felice quando con gli altri bimbi "va al ristorante" come lo chiama lui. Credo che le abitudini alimentari si creino prima in casa, a me piace cucinare e gli ho sempre preparato di tutto, variando e stimolandolo ad assaggiare ogni cosa. Ma alcuni genitori hanno pensato di fare uno "sciopero del cibo" la settimana scorsa impedendo anche a chi si trova bene di poter mandare regolarmente il figlio a mangiare. «Io ho 40 anni e da quando ho iniziato l'asilo mangio in mensa. Alle elementari avevamo i precotti, erano davvero tremendi ma si mangiava e nessuno aveva da dire nulla (genitori in primis). A militare eravamo spesso in giro e mangiavo nelle cucine da campo anche se il cibo era aromatizzato al gasolio. Qui a lavoro abbiamo la mensa aziendale a 1,60 euro a pasto ma 8 persone su 10 trovano sempre da ridire in merito!

MICHELE NOVARINA

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio

GRUGLIASCO - INAUGURAZIONE SOCIAL HOUSING

GRUGLIASCO – Ventiquattro alloggi ad edilizia residenziale pubblica saranno inaugurati e consegnati ad altrettante famiglie nella giornata di oggi a Grugliasco. Si tratta del complesso di via Napoli ai civici 63 e 65.

Alla cerimonia di inaugurazione parteciperanno il sindaco della città di Grugliasco, Roberto Montà, e alcuni rappresentanti della Regione e della Coope-

rativa Di Vittorio che ha realizzato l'edificio.

Il complesso residenziale è stato finanziato dalla Regione con il "Piano Casa – Il biennio" ed è composto anche da sedici posti letto destinati a locazione transitoria, spazi di socializzazione, portierato sociale e servizi di assistenza alla persona, gestiti dalla Cooperativa Sociale "il Margine".

[c.m.]

Ecinque o sei, o sette. Stante il susseguirsi dei «fermi tecnici», per ricordare quante volte il termovalorizzatore del Gerbido si è fermato occorrerebbe una ricerca d'archivio. Ieri l'ennesimo stop. Uno stop su due linee, in questo senso è il primo caso, a seguito di due incidenti concomitanti.

I problemi

Hanno riguardato la linea 2 e la numero 3, quest'ultima avviata da una ventina di giorni. A fare la differenza, sulla linea 2, è stato il blocco della caldaia: blocco determinato dal malfunzionamento di una valvola che ha provocato un eccesso di pressione. Nel caso della linea 3 l'anomalia ha riguardato il sistema di abbattimento degli ossidi di azoto.

Fermo impianto

Inevitabile. Tanto più che, spiega Mauro Bergetti, direttore generale di Trm - in caso di problemi l'impianto va in blocco automatico. Il che non

ANOMALIE

Eccesso di pressione a una caldaia, «anomalia» al filtraggio dei fumi

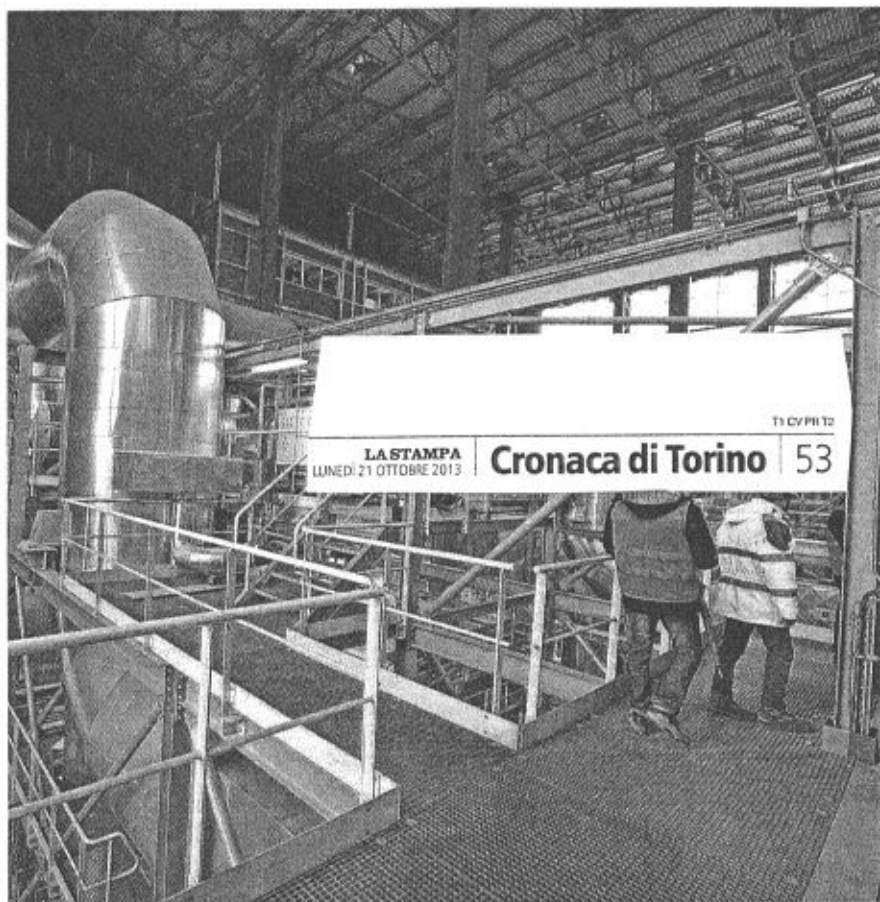
esclude l'attivazione di una serie di procedure di sicurezza. «Sulla base del "principio di precauzione" - spiegano da Trm - è stato deciso di interrompere il funzionamento ed effettuare le necessarie attività di controllo e verifica. Una volta risolte le anomalie, le linee riprenderanno la normale funzionalità».

Sforamenti

È un punto sul quale Trm tende ad essere abbastanza generica. «Grazie al tempestivo intervento degli operatori nell'attivare le procedure di fermo impianto - informa il comunicato -, gli sforamenti delle emissioni sono stati minimi. Come sempre è stata data tempestiva comunicazione dell'accaduto ad Arpa e Provincia di Torino, gli enti di controllo». Minimi in che senso? «Nel senso che, se riportati alla media oraria o giornaliera, non risultano significativi - spiegano dalla Provincia -. E sono sotto le soglie di attenzione».

Tempi di ripristino

Stando a Bergetti, dovrebbero



LA STAMPA
LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2013

Cronaca di Torino 53

T3 CV/PH 12

Avvio tormentato

L'inceneritore del Gerbido non è nuovo a guai di questo genere: secondo l'azienda si tratta di fenomeni normali nella fase di rodaggio di un impianto per sua natura molto complesso

Stop su due linee Allarme continuo per l'inceneritore

Impianto bloccato, ma gli sforamenti sono minimi

essere brevi: così brevi che la linea 2 potrebbe riprendere a girare oggi. Dipende dalla gravità dei guasti, e quindi dalla necessità dell'intervento o meno di tecnici specializzati: nel caso della caldaia, ad esempio, la casa-madre si trova in Germania. Com'è noto, nella fase di esercizio provvisorio l'inceneritore è in mano agli appaltatori.

«Tutto regolare»

Lo precisa Trm, conferma la Provincia. Analogamente agli altri guasti, anche in questo caso

per l'azienda non c'è motivo di preoccuparsi per gli sforamenti. Né è utile sindacare sulle anomalie che, è la spiegazione, sono parte integrante di un meccanismo così sofisticato nella fase di rodaggio. Insomma: l'impianto viene fatto girare, a regime ridotto, proprio per verificare eventuali anomalie e porvi rimedio in corso d'opera.

«Fumo innocuo»

Con l'occasione Trm precisa che il fumo bianco visibile dalle torri di raffreddamento collocate a la-

to dell'impianto, visibile soprattutto nelle prime ore del mattino nelle giornate particolarmente terse, «è semplicemente vapore acqueo inodore, prodotto dal raffreddamento dell'acqua del ciclo termico durante tutto l'anno. Nella stagione fredda diventa maggiormente visibile per l'effetto-condensa».

E la linea uno?

La linea uno è ferma. Non perché sia guasta, anche se in passato ha avuto problemi, ma perché, spiega Bergetti, al momen-

«Ora basta, non ci fidiamo delle solite rassicurazioni»

3 domande a
Monica Cerutti
Capogruppo Sel

«Già ad agosto avevamo presentato un'interrogazione in Consiglio Regionale». Monica Cerutti, capogruppo di Sel, non nasconde la preoccupazione.

Perché quella mossa?
«Perché quattro stop in quattro mesi non ci sembravano un dettaglio. A maggior ragione oggi. La successiva audizione a metà settembre di Trm, Arpa e Ato-R sulle anomalie di funzionamento ha teso a rassicurare sugli eventi rilevati, giudicati "normali" nella fase di avvio di un nuovo impianto».

E oggi?
«A fronte di nuovi problemi, crediamo sia urgente avere ulteriori chiarimenti sulle cause che hanno determinato le violazioni delle prescrizioni autorizzative».

Non vi fidate delle rassicurazioni?

«No, non ci fidiamo. Serve maggiore trasparenza: oltretutto, nelle settimane passate abbiamo anche ricevuto diverse segnalazioni per una puzza molto forte e fastidiosa nella zona dell'inceneritore. Arpa Piemonte ha escluso una relazione con l'impianto, ma questo fenomeno ha creato inevitabili preoccupazioni fra la popolazione. Presenteremo una nuova interrogazione urgente in Consiglio Regionale affinché vengano intensificati i controlli e le comunicazioni alla cittadinanza».

to non viene convogliato al Gerbido un quantitativo di rifiuti sufficiente: mancano all'appello i consorzi Cdu, Cados (Cdu più Acsel) e Acea. Perché? «Avendo ancora residui di spazio in discarica, hanno chiesto tempo per organizzarsi - spiega Paolo Fojetta, Provincia di Torino -. Dal primo di novembre anche loro cominceranno a mandare all'impianto una quota di rifiuti». Oggi come oggi, i quantitativi di materiale trasferito al Gerbido giustifica il funzionamento di due linee, a pieno regime, su tre.

L'IMPIANTO DEL GERBIDO DOPO L'ENNESIMO STOP DELL'IMPIANTO

Inceneritore, sabato una manifestazione Tecnici al lavoro per riattivare le linee

ALESSANDRO MONDO

In piazza contro l'inceneritore del Gerbido: ormai in fase di rodaggio, con gli inconvenienti del caso, ma sempre e comunque nel mirino di quanti non si rassegnano all'idea di saperlo (e vederlo) in funzione.

La manifestazione

L'iniziativa, organizzata dai comitati e dai cittadini che da anni si battono per l'adozione da parte delle amministrazioni della strategia Rifiuti Zero, è annunciata da Davide Bono, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione: appuntamento sabato, alla stazione di Porta Su-

sa, vecchia stazione, ore 14. Il M5S, ca va sans dire, aderisce e sostiene. Una nuova contestazione al termovalorizzatore, che domenica ha registrato un nuovo incidente di percorso: anomale alle linee due e tre, seguite dal fermo impianto. Nel caso della linea due il problema è stato il blocco della caldaia a seguito di un eccesso di pressione, probabilmente provocato dal malfunzionamento di una valvola. Nel caso della linea tre, invece, ha dato problemi il sistema di abbattimento degli ossidi di azoto. Quanto è bastato per fermare tutto.

Tecnici al lavoro

Ieri la situazione era parzialmente

riattivata: la linea due, in fase di verifica la linea tre. A fare la differenza, sarà la giornata odierna: se la numero tre potrà ripartire, bene. In caso contrario, bisognerà riattivare la linea uno, fermata non a seguito di un guasto ma in attesa che, stanti gli accordi con i Consorzi, al Ger-

bido venga trasferito un quantitativo di rifiuti adeguato. Per la cronaca, oggi l'impianto, sottoposto alla fase di esercizio e con una potenzialità di smaltimento di 421 mila tonnellate l'anno, funziona a regime ridotto.

Le accuse

Proprio ieri la capogruppo di Sel in Regione, Monica Cerruti, aveva

Tutti in piazza
Nuova protesta contro l'impianto torinese del Gerbido



annunciato nuove richieste di chiarimenti: a Trm, alla Provincia e ad Arpa Piemonte. La premessa è la preoccupazione non solo per i fermi ricorrenti, ma per gli sfioramenti che presuppongono. «Sfioramenti trisorti», stando a Trm e alla Provincia: che però faticano a rassicurare cittadini e comitati. «Gli incidenti all'inceneritore ora sono sette, come i pec-

cati capitali - rincarà Bono -. Ma il peccato originale è stato costruito. I fermi all'impianto sono così frequenti che non fanno nemmeno più tanta notizia, e potremmo anche smettere di contarli se non fosse che finora al solito sfoggio di espressioni falsamente rassicuranti come "fermo tecnico", "sfioramenti minimi" e così via hanno spesso fatto seguito dati che han-

Sulla «Stampa»
Domenica nuovi problemi all'inceneritore: anomalie alle linee due e tre



no destato parecchie preoccupazioni. L'inceneritore inquinava e tanto già di suo, se calcoliamo l'accumulo progressivo giorno dopo giorno, mese dopo mese, soprattutto per sostanze cancerogene che attualmente neanche vengono misurate (diossine e policlorobifenili). Figuriamoci se ogni settimana c'è un incidente, uno spegnimento e una riaccensione».

Grugliasco

Maserati, rientrano
i delegati Fiom

Stanno rientrando alla Maserati di Grugliasco gli ex delegati Fiom della Bertone. ieri è stata la volta di Pino Viola che torna in fabbrica dopo più di otto anni di cassa integrazione. Dice: «Sono felice e orgoglioso di tornare qui perché questa azienda l'abbiamo salvata noi, abbiamo evitato che la Bertone fallisse, se fosse accaduto la Fiat non l'avrebbe potuta acquistare. Sono felice anche perché la Fiom è rientrata in fabbrica». Edi Lazzi, responsabile della lega di Collegno della Fiom, aggiunge: «Vogliamo ribadire che tutti i lavoratori ancora in cassa hanno il diritto di rientrare e ci auguriamo che segni un cambio di passo nei rapporti con la Fiat, verso un riconoscimento reciproco nell'interesse dei lavoratori».

martedì 22 ottobre 2013

GRUGLIASCO

Controlli alle piante di tutta la città

→ Proseguiranno fino a tutto il mese di novembre i controlli di stabilità delle piante presenti nei parchi e nelle alberature cittadine di Grugliasco, fortemente voluti dall'amministrazione comunale in un'ottica di sicurezza del territorio. I controlli, dopo la pausa estiva, sono ripresi nella giornata di ieri. La metodologia adottata da diversi anni è quella dell'analisi "Vta": grazie ad una analisi visiva e strumentale della pianta, eseguita da un tecnico abilitato, si riescono a valutare eventuali difetti presenti nell'arbusto.

Abit, si tratta la cessione ma il dialogo non riparte Giornate molto intense tra trattative per la vendita e l'incubo dei 97 licenziamenti

GRUGLIASCO - Ci potrebbe essere l'ipotesi di una cessione al gruppo holoinesse Granarolo dietro la proposta dell'Abi di mantenere nello stabilimento di corso Al-lamano un'attività produttiva con un terzo dei 97 dipendenti attuali. Dopo i lavori della scorsa settimana in Provincia e Regione non si registrano conferme alle voci che si sono riaccese negli ultimi giorni. Proprietà e sindacati sembrano ancora lontani dopo che la Fiat Cgil ha definito «*inaccettabile la proposta perché riduce drasticamente l'occupazione e non crea alcuna prospettiva*». Al momento quindi la trattativa sembra congelata anche se il tempo stringe in vista del 7 novembre, data indicata per l'entrata in vigore della procedura di mobilità per i 97 addetti grugliaschesi. Anche da parte sindacale non arrivano conferme circa

l'ipotesi di una cessione al gruppo holoinesse Granarolo dietro la proposta dell'Abi di mantenere nello stabilimento di corso Al-lamano un'attività produttiva con un terzo dei 97 dipendenti attuali. Dopo i lavori della scorsa settimana in Provincia e Regione non si registrano conferme alle voci che si sono riaccese negli ultimi giorni. Proprietà e sindacati sembrano ancora lontani dopo che la Fiat Cgil ha definito «*inaccettabile la proposta perché riduce drasticamente l'occupazione e non crea alcuna prospettiva*». Al momento quindi la trattativa sembra congelata anche se il tempo stringe in vista del 7 novembre, data indicata per l'entrata in vigore della procedura di mobilità per i 97 addetti grugliaschesi. Anche da parte sindacale non arrivano conferme circa



◆ Ladri in azione ai chioschi della Smat

GRUGLIASCO - Largo Polesine è molto frequentato ogni giorno, vista la vicinanza del mercato, dell'erogatore dell'acqua e dell'ufficio postale. Oltre ai normali utenti e cittadini, però, ci sono anche molte presenze sgradevoli: i ladri, che negli ultimi tempi pare abbiano cominciato a frequentare la zona con maggiore assiduità. I vigili urbani segnalano infatti un aumento di denunce e lamenti per i furti avvenuti nella zona, ed è stato quindi deciso un incremento della sorveglianza. Intanto, però, la polizia municipale consiglia a tutti gli utenti di prestare

particolare attenzione durante il breve periodo di sosta dei propri veicoli, anche se ci si è fermati solo per pochi minuti, giusto il tempo di riempire la bottiglia agli erogatori dell'acqua o del latte: quei pochi istanti sono infatti sufficienti ai malintenzionati per asportare oggetti e borse dalle automobili in sosta. «*Il problema è già noto alle forze dell'ordine, e in particolare i miei agenti stanno vigilando l'area, monitorando quotidianamente la zona nella speranza di cogliere in flagranti i ladri*», spiega il comandante della polizia locale Massimo Penz.

◆ Pino Viola torna in fabbrica dopo otto anni

GRUGLIASCO - Anche Pino Viola, storico delegato Fiom della ex Bertone, protagonista delle lunghe lotte in difesa della carrozzeria di corso Allamano, è rientrato nella fabbrica che oggi porta il nome di Maserati, dopo più di otto anni di cassa integrazione. È l'ultimo dei rappresentanti sindacali Fiom a ritornare al lavoro. «*Sono felice e orgoglioso di tornare qui perché questa azienda l'abbiamo salvata noi, abbiamo evitato che la Bertone fallisse, se*



gazzino. Prenderò contatto nei prossimi giorni con gli altri delegati, parleremo con i lavoratori».

fosse accaduto la Fiat non l'avrebbe potuta acquistare. Sono felice anche perché la Fiom è rientrata in fabbrica», commenta Viola che non lavorava dal 15 settembre del 2005. «*Avrei voluto rientrare alla lastrolattatura dove sono stato 35 anni, da quando ho cominciato a lavorare nel maggio 1974, invece almeno per ora sono al ma-*

◆ Arriva Libera?

GRUGLIASCO potrebbe presto avere un circolo cittadino di Libera, l'associazione che si batte contro le mafie e per l'affermazione della legalità. Viaristi teatro e Comune organizzano quindi un incontro mercoledì alle 18 al teatro Perempuner di piazza Matteotti 39 per presentare scopi e attività di Libera. L'incontro punta a essere l'inizio di un percorso per creare il circolo locale, e sarà condotto da Maria José Fava, referente di Libera Piemonte, e Pietra Nicoletta dell'associazione Viaristi teatro.

luna nuova

22 ottobre 2013

I disturbi specifici dell'apprendimento

GRUGLIASCO - L'associazione "Chicco di grano", che gestisce la libera scuola Steiner-Waldorf in via Fratel Prospero 44 organizza per venerdì 25 ottobre alle 20,30 una conferenza di Evelina Francardo, insegnante e referente per i Dsa, disturbi specifici dell'apprendimento, nella scuola Rudolf Steiner di Milano, dal titolo "Le risorse della pedagogia Steiner-Waldorf nei disturbi di lettura e scrittura". Verrà richiesto un contributo minimo di partecipazione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, 011/ 4143554 dalle 8 alle 14, o scrivere a segreteria@chiccodigrano.it.

Due serate a tema per bambini in trattoria

GRUGLIASCO - Serate da non perdere alla trattoria La Piola di corso Fratelli Cervi 57. Nelle serate del venerdì e del sabato sera, oltre ai numerosi menù proposti dalla trattoria, l'associazione di promozione sociale Specialmente Tu, a ottobre offre l'animazione e propone i seguenti laboratori per bambini con il tema dell'autunno. Venerdì 25 "Scoiattolo", sabato 26 "Quadretto lo scoiattolo con la ghianda". Grande festa di Halloween la sera del 31 ottobre, dalle 20 alle 23, con laboratori e menù a tema. Informazioni alla trattoria la Piola, 011/3117801, o Specialmente Tu, 011/19323729.

Grugliasco

Rsa Maserati: “Problemi con i bus”

Le Rsa della Fiom della Maserati di Grugliasco lamentano le carenze dei mezzi pubblici utilizzati dai lavoratori per andare in fabbrica. Dice Giacomo Zulianello: «Anche l'azienda se ne sta occupando. Certo è che chi fa il primo turno e deve entrare alle 6 rischia il ritardo pur alzandosi alle 4,30 se per caso perde il 17 delle 5,20, quello successivo passa dopo più mezz'ora». E aggiunge: «All'uscita dal secondo turno poi si deve attendere, senza pensilina, il pullman fino alle 22,26. Si potrebbe anticipare almeno alle 22,15. Se i servizi fossero più efficienti anche Gtt ci guadagnerebbe perché i lavoratori acquisterebbero l'abbonamento così, invece, si finirà per organizzarsi a gruppi con le auto». Racconta anche che ieri molti operai sono stati multati dai vigili perché «hanno parcheggiato ai bordi dell'area sterrata di proprietà dell'azienda dove è appena stato introdotto il divieto».

TO CRONACAQUI

mercoledì 23 ottobre 2013

GRUGLIASCO

Incontro per discutere di un presidio di Libera

→ Un presidio di Libera a Grugliasco? Se ne discuterà questa sera, mercoledì 23 ottobre, alle 18 presso il teatro "Perempruner" di piazza Matteotti, in un incontro condotto da Maria Josè Fava, referente regionale di Libera Piemonte, e da Pietra Nicolichia dell'associazione Viartisti Teatro. «Questo momento potrà costituire l'inizio di un graduale percorso finalizzato - spiega il sindaco Roberto Montà - alla costituzione di una presenza reale e concreta di Libera a Grugliasco».

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando

QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO



Abit, l'assessore sale sulle barricate

Publicato Mercoledì 23 Ottobre 2013, ore 7,18

Fonti datoriali accusano Porchietto di scarsa imparzialità: "da arbitro si è messa a giocare", pregiudicando la trattativa sul destino dell'azienda lattiero-casearia. Se non si arriverà a un accordo il 7 novembre partiranno i licenziamenti

È lotta contro il tempo all'**Abit**, l'azienda lattiero-casearia di **Grugliasco (Torino)** che lo scorso 22 luglio ha avviato la procedura di messa in mobilità per 97 dipendenti sul 104, con l'obiettivo di esternalizzare tutte le produzioni, mantenendo soltanto addetti, oltre al direttore, per gestire la parte commerciale. E con lo scorrere dei giorni si allontana la possibilità di dare uno sbocco meno traumatico a una vertenza che rischia di cancellare una delle realtà produttive a lungo fiore all'occhiello dell'industria agroalimentare piemontese. Sulla difficile trattativa in corso tra le parti sociali peserebbe, come un macigno, il ruolo giocato ultimamente dall'assessore al Lavoro della Regione **Claudia Porchietto**. Almeno, questa è l'opinione dei vertici aziendali e delle associazioni datoriali che, come riferisce una fonte accreditata dalle centrali cooperativistiche, avrebbe "smesso i panni dell'arbitro" per indossare quella del "giocatore", tentando di condizionare l'esito, fino a condurre in prima persona trattative con potenziali acquirenti. «Tutta l'azione di Porchietto, comprese le ultime dichiarazioni in Consiglio provinciale di Torino mercoledì scorso - "Non siamo disponibili a svendere Abit per un pezzo di pane" - non hanno fatto altro che alimentare e attese che non potranno trovare soddisfazione, facendo crescere la tensione in modo del tutto inopportuno», accusano.

La procedura di mobilità prevede che nei primi 45 giorni dopo l'avvio della comunicazione (ai lavoratori, ai sindacati e alle istituzioni), azienda e rappresentanti dei lavoratori cerchino di addivenire a un accordo. Di fronte all'impasse la Regione ha ancora, istituzionalmente, 30 giorni di tempo per cercare di trovare un'intesa. L'assessore Porchietto si è mossa subito, coinvolgendo anche il **Comune di Torino**, il **Comune di Grugliasco** e la **Provincia di Torino**, per fare pressioni su **Trevalli Cooperlat** - che è proprietaria del marchio, acquisito nel 2003 prima della costituzione di Abit Piemonte, di cui detiene l'81% - per farla recedere dalle intenzioni di chiusura dello stabilimento. L'unico risultato ottenuto è stato quello della sospensione dei termini della procedura di mobilità: la scadenza della fase sindacale è così stata spostata al 30 settembre. Ma l'esponente del governo regionale si è anche attivata incontrando, con il collega, assessore all'Agricoltura **Claudio Sacchetto**, l'amministratore delegato della **Centrale del Latte Torino Riccardo Pozzoli**, per "convincerlo" a rilevare il marchio e la produzione di Abit Piemonte. Nel frattempo, la Trevalli Cooperlat ha ricevuto una manifestazione di interesse - l'unica finora in campo - di **Granarolo**, disponibile ad acquisire marchio e attività commerciale: la proposta di Granarolo, però, non prevede di recuperare altro personale oltre ai 7 già "salvati" dalla procedura di mobilità.

Porchietto ha insistito, pare con ostinazione, sull'ipotesi della Centrale del Latte, promuovendo anche un incontro (infruttuoso) in assessorato tra Trevalli Cooperlat e Pozzoli: tutto ciò senza che vi sia mai stata nessuna manifestazione formale di interesse da parte della Centrale del Latte. L'assessore ha anche sollecitato colloqui tra Pozzoli e il Comune di Grugliasco. Quest'ultimo si sarebbe anche reso disponibile a favorire contatti con i proprietari del terreno attiguo allo stabilimento. Risultato: dalla Centrale del Latte non è arrivata nessuna manifestazione di interesse.

Porchietto ha inoltre utilizzato toni e atteggiamenti molto duri (c'è un'ampia rassegna stampa al riguardo) nei confronti dell'azienda, schierandosi apertamente con i sindacati. Ha anche definito "miopi", con tanto di dichiarazioni stampa, le organizzazioni Confagricoltura e Confcooperative: queste con un comunicato, auspicando una soluzione positiva della vertenza, avevano espresso apprezzamento per la decisione di Trevalli Cooperlat di mantenere attivi i rapporti di fornitura del latte con gli allevatori piemontesi. Alla fine, com'era peraltro chiaro fin dall'inizio - almeno all'azienda, a Confagricoltura e Confcooperative - la Centrale del Latte si è tirata indietro e non ha presentato nessuna manifestazione di interesse.

In ogni caso Trevalli Cooperlat, per cercare di contribuire a salvaguardare i livelli occupazionali, si è comunque detta disponibile a mantenere nello stabilimento di Grugliasco alcune attività produttive (parte della latteria, chiudendo invece il caseificio), la logistica e il settore commerciale. Con questa nuova proposta si verrebbero a recuperare una trentina (fino a 35) posti di lavoro. È il massimo, dicono i vertici, che si può fare. «Per arrivare a questa soluzione occorre però che la Regione - e quindi Porchietto - abbandoni il ruolo di giocatore e faccia, come deve, l'arbitro, invitando le parti a trovare un accordo per salvaguardare ciò che è possibile», puntualizzano fonti delle centrali cooperativistiche. In pratica si potrebbero salvare 30-35 posti di lavoro, mentre gli altri lavoratori verrebbero posti in cassa integrazione per cessazione parziale dell'attività per due anni. Al termine andrebbero in mobilità con i trattamenti previsti per legge: «non è l'ideale - aggiungono -, ma vorrebbe dire in ogni caso posporre il problema di altri 4-5 anni salvaguardando una parte di attività produttiva». Il sindacato ha rifiutato la proposta e ha chiesto l'intervento della Regione. Anche l'azienda si è appellata alla Regione. Ora l'assessore Porchietto dovrà convocare le parti per trovare una soluzione entro il 30 ottobre. Se non si raggiungerà l'accordo dal 7 novembre l'azienda potrà inviare le lettere di licenziamento a 97 dipendenti.

Lo Spiffero

diretto da Bruno Eabando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



Unico interesse è salvare l'Abit

Scritto da **Claudia Porchietto**, assessore al Lavoro Regione Piemonte

Publicato Mercoledì 23 Ottobre 2013, ore 16,01

Mi sono mossa in sintonia e con l'avallo del Presidente Cooperlat Baietta. Il mio obiettivo è salvaguardare produzione e occupazione così come faccio e come fa la mia struttura in ogni crisi aziendale

Caro Direttore,

ho letto con un po' di disappunto l'attenta disamina della vicenda Abit, devo dire più concentrata sulle mie presunte colpe che sul tema preoccupante della volontà espressa e conclamata di cessare la produzione del latte nello stabilimento di Grugliasco.

Vi ruberò poche righe ma mi preme sottolineare che ogni contatto avuto e tenuto con soggetti terzi, che potevano essere interessati all'acquisizione della società Abit, si è verificato in piena sintonia e con l'avallo del Presidente Cooperlat signor Baietta, il quale ha voluto tenere i contatti con la sottoscritta personalmente.

Né io né i dirigenti del mio Assessorato ci siamo permessi di interpellare eventuali soggetti interessati senza aver condiviso con il Presidente eventuali contatti e mi preme sottolineare che ciò è avvenuto con tutti e ribadisco tutti gli eventuali interessati.

Non sta a me riportare ai media il contenuto di riunioni riservate ma sin d'ora ritengo la ricostruzione fatta da fantomatici (anzi riconoscibilissimi) soggetti rappresentanti dell'impresa o associazioni del tutto scorretta e fuorviante. Non ho né interessi di parte né personali, il mio solo interesse è quello di salvaguardare produzione e occupazione così come faccio e come fa la mia struttura ogni volta che approccia una crisi aziendale.

Credo che i fantomatici rappresentanti che con tanta dovizia di dettagli interpretano il mio operato, possano investire il proprio tempo anziché in ricostruzioni minate da astio e incompetenza nel cercare di dare risposte di buon senso a lavoratori e territorio. Se l'Abit è ridotta così forse qualcuno dovrebbe recitare un "mea culpa".

Spero che continuiate ad occuparvi del caso e magari ad accorgervi anche del lavoro serio e scrupoloso che la Regione Piemonte sta facendo e non solo dei pettegolezzi su di me.

Con stima vi auguro buon lavoro.

Grugliasco De Tomaso, presidio dei lavoratori

Domani si potrebbe sapere se una delle manifestazioni di interesse per la De Tomaso è realtà, la cordata dovrebbe spiegare alla Regione se cercherà di dare un futuro all'azienda fallita nel 2012. A questa ipotesi altre se ne accompagnano, anche se di minor portata, come quella della Model Master che potrebbe rilevare degli addetti. Intanto cresce la paura dei lavoratori: se nessuna ipotesi sarà praticabile è molto difficile ottenere una proroga della cassa che scade il 4 gennaio. Ieri gli operai hanno organizzato un presidio di fronte alla Prefettura. Spiega il segretario Fiom, Vittorio De Martino: «E' decisivo non solo il rinnovo della cassa, ma anche che le offerte garantiscano l'occupazione per tutti i lavoratori. Ci auguriamo che la questione relativa al marchio, per la quale abbiamo ricevuto assicurazioni ma non ancora certezze, non diventi oggetto di speculazioni».

LAVORO Il gruppo Bmw Motorrad interessato al marchio, che ora verrà scorporato

De Tommaso tra auto e occhiali

Una speranza per 600 operai



→ Sezionare il marchio De Tommaso - una parte per l'auto e l'altra, già utilizzata, per gli occhiali - per risolvere in fretta il contenzioso e dare il via al progetto prospettato dalla Regione, che si basa su tre proposte. È la soluzione a cui sta lavorando la curatela fallimentare dell'azienda con Stefano Ambrosini, già commissario della Bertone ai tempi dell'amministrazione straordinaria. Sindacati e Regione si rivedranno il prossimo 4 novembre. Ieri intanto i lavoratori sono tornati in piazza, con un presidio sotto la prefettura.

La carta per convincere l'investitore internazionale interessato a produrre auto con il marchio De Tommaso è stata calata dalla curatela in queste settimane. I bene informati parlano di una dimenticanza da parte dei curatori fallimentari, che non hanno registrato il marchio quando i libri contabili sono finiti in tribunale. Mentre gli occhiali con il brand della casa automobilistica sono già sul mercato, a registrarne uno analogo è stata in questi giorni anche la Officina San Marino automobili, sconosciuta società con sede nel paradiso fiscale.

Quest'ultimo intoppo non dovrebbe presentare particolari difficoltà per essere superato, ma il punto centrale della vicenda è legato alle manifestazioni di interesse: il pacchetto Bmw Motorrad-Model Master-Idea Institute, l'investitore internazionale interessato al marchio e una proposta pervenuta dal ministero dello Sviluppo. Se queste si concretizzeranno, le stime parlano di circa 600 ricollocazioni potenziali sui 900 addetti in forza alla De Tommaso.

Il tempo stringe e se la situazione non si sbloccherà, i licenziamenti partiranno il 4 gennaio. «Riteniamo decisivo non solo il rinnovo della cassa integrazione ma anche che le offerte garantiscano l'occupazione per tutti i lavoratori», ha detto ieri il segretario regionale della Fiom, Vittorio De Martino durante il presidio in piazza Castello. Quanto al marchio, «ci auguriamo che la questione, per la quale abbiamo ricevuto rassicurazioni ma non ancora certezze, non diventi oggetto di speculazioni che pregiudichino il futuro dei progetti industriali».

Alessandro Barbiero

TORINOSETTE LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 25 - GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2013

PEREMPRUNER, LA NUOVA STAGIONE SEDICI APPUNTAMENTI CON LA SCENA "NEL CUORE"

Da Molière a Brecht, passando attraverso Shakespeare e Pasolini. Spazia dai classici alla nuova drammaturgia la stagione 2013-2014 del Teatro Perempruner di Grugliasco che le sue direttrici artistiche - Pietra Selva, Gloria Liberati e Raffaella Tomellini - hanno chiamato «Il teatro nel cuore». Sedici appuntamenti che toccano le corde della leggerezza, del gioco, della comicità, del dramma, della tragedia e dell'impegno perché «la cultura è l'espressione dell'impulso interiore a coltivare la propria umanità». Una stagione - dicono le organizzatrici - «che desidera "mettere in movimento" il pubblico, gli artisti, gli ospiti, la compagnia, per aprire il cuore alla possibilità, alla bellezza, alla capacità di immaginare, riflettere, sognare. In questo senso la formazione è elemento integrante del cartellone ed è rivolta a tutti: bambini, adolescenti, giovani, adulti». Lo spettacolo di punta di quest'anno sarà «Gilgames» della Compagnia Viartisti, vincitore del Bando Sistema Teatro Torino e Provincia che debutterà in maggio; intanto sabato 26 (ore 21) e domenica 27 (ore 17) si parte con un classico, «Il Malato immaginario» di Molière, per la regia di Pietra Selva con il Gruppo Camaleonte. Info www.viartisti.it [T.L.G.]

TUTTI GLI SPETTACOLI

SABATO 24 DOMENICA 27

ELIMEDI 28 OTTOBRE

Il malato immaginario, di Molière, regia di Pietra Selva, in scena Gruppo Camaleonte

SABATO 26 DOMENICA 27 OTTOBRE

C'è un'ape che se posa... Le poesie di Trilussa, di e con Gloria Liberati. Compagnia Viartisti

MERCOLEDÌ 27 GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

Se questi sono gli uomini Recital a cura di Pietra Selva

VENERDÌ 25 SABATO 26 OTTOBRE

Macbeth di W. Shakespeare, regia di Pietra Selva. Gruppo Orme

VENERDÌ 25 SABATO 27 OTTOBRE

In nome della madre di Erri De Luca, regia di Pietra Selva, con Raffaella Tomellini. Compagnia Viartisti

LUNEDÌ 27 MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Comete Tratto da l'Istruttoria di Peter Weiss. Gruppo Camaleonte e Gruppo Orme

MERCOLEDÌ 29 E GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

L'albero di Anne Di e con Raffaella Tomellini

SABATO 19 FEBBRAIO

La scafista Testo e regia di Patrizia Nicola

VENERDÌ 7 VENERDÌ 14

E GIOVEDÌ 20 MARZO

Trilogia italiana VI edizione

SABATO 23 MARZO

Un trenino a molla che si chiama cuore di Fernando Pessoa, con Vilma Gabri

LUNEDÌ 7 APRILE

Processo ai martiri del Martinetto di Pietra Selva

LUNEDÌ 11 LUNEDÌ 12 MAGGIO

Gilgames, di Letizia Russo. Compagnia Viartisti

VENERDÌ 23 MAGGIO

Solitude di e con Fabio Castello, Doriana Crema, Raffaella Tomellini

DOMENICA 26 GIUGNO

Il cerchio di gesso del Caucaso di Bertold Brecht, regia di Pietra Selva. Gruppo Camaleonte

TORINO SETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 25 - GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2013

IL 31 CON I LIONS ARTISTI CIRCENSI PER I BAMBINI



● Gustavo Ollitta, star di Italia's Got Talent

Giovedì 31, al Teatro Le Serre di Grugliasco si tiene alle 21 il Premio Lions Moving Art, un contest rivolto ad artisti di circo contemporaneo. Si esibiranno sette giovani artisti impegnati nelle diverse tecniche del circo contemporaneo. Fuori concorso, alcuni artisti di Cirko Vertigo che in queste settimane stanno ottenendo successo sul palcoscenico televisivo di Italia's Got Talent. Ospite d'onore della serata l'attrice Luisella Tamietto delle Sorelle Suburbe che proporrà un esilarante monologo comico.

Parte del ricavato della serata sarà devoluto al progetto dei Lions «Bambini nuovi poveri», programma di sostegno all'infanzia finalizzato all'acquisto e alla donazione di alcuni prodotti essenziali come latte in polvere, pannolini, ecc. necessari a soddisfare alcune necessità di base di famiglie disagiate con bimbi in tenera età.

Nella giuria che assegnerà il Premio, il regista Marco Ponti e la scrittrice Marta Pastorino. L'evento è organizzato da Cirko Vertigo e dai Lions Club di Torino e Cintura. La biglietteria è aperta nel teatro la sera dello spettacolo dalle 20. Prevedite on line su Vivaticket.it. Info www.cirkovertigo.com.

Una nuova

25 ottobre 2013

ENTRERÀ IN FUNZIONE LA PROSSIMA SETTIMANA ALL'INCROCIO CON VIA LEONARDO DA VINCI

Un nuovo T-red in corso Allamano

DI DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO. Entrerà in funzione nei prossimi giorni, probabilmente già la prossima settimana, il nuovo apparecchio installato all'incrocio tra corso Allamano e via Leonardo da Vinci, per vigilare sul rispetto del semaforo rosso da parte degli automobilisti che percorrono l'arteria che unisce Rivoli a Torino. Nessuna corsia è stata dimENTICATA: l'apparecchio controllerà infatti sia chi percorre il viale centrale, sia chi transita sui due controviali laterali.

«L'incrocio è senza dubbio pericoloso - spiega il comandante dei vigili urbani Massimo Penz - Ogni giorno la strada viene percorsa da migliaia di automobilisti, spesso ad alta velocità, e negli ultimi due anni si sono verificati due incidenti mortali».

L'incrocio è molto trafficato anche perché congiunge due strade molto importanti della viabilità cittadina: da una parte corso Allamano, arteria molto comoda per migliaia di automobilisti che devono raggiungere Torino, e dall'altra viale Leonard da Vinci, che porta su corso Allamano buona parte del traffico in arrivo dal centro di Grugliasco e da Collegno. Il problema non è costituito tanto da chi brucia il rosso "in pieno", ovvero quando il segnale di arresto è già scattato da un po', ma soprattutto da quelli che, già lanciati in vista del semaforo, non rispettano il giallo e quindi non rallentano, trovandosi poi



ad affrontare l'incrocio quando il rosso è scattato da pochi secondi e magari stanno già arrivando i primi veicoli che hanno iniziato l'attraversamento con il verde.

Anche la gestione delle svolte non è ottimale, visto che la freccia scatta contemporaneamente sul viale e sul controviale, provocando spesso incomprensioni e incroci pericolosi tra chi deve andare in via Leonardo da Vinci, per esempio, e chi deve invece tornare indietro sul corso: per sovrapporre a questo difetto, però, non basta una apparecchiatura

che faccia le multe, serve proprio una modifica ai tempi semaforici.

Il T-red installato sarà provato per qualche giorno prima di passare alle sanzioni vere e proprie: se i tempi saranno rispettati, le prime multe dovrebbero partire a metà novembre. Il giallo è stato regolato al massimo, per evitare contestazioni e accuse di "strozzinaggio" da parte del Comune, che molti automobilisti hanno peraltro già cominciato a fare, bollando l'apparecchio come l'ennesima occasione per "fare cassa". Non solo: molti, quando

hanno visto le paline con la fotocamera in cima, pensavano si trattasse di un autovelox, a un solo semaforo di distanza rispetto a quello situato da anni all'incrocio con via Rivalta. In ogni caso, il funzionamento del T-red dovrebbe mettere il Comune al riparo da qualunque ricorso: l'apparecchio non si limiterà a scattare una foto dell'infrazione, ma immortalerà una sequenza di tre scatti. Chi infrangerà le regole verrà insomma fotografato tre volte: quando impegnerà l'incrocio, quando si troverà più o meno a metà e quando avrà terminato l'attraversamento. Questo servirà non solo a documentare l'infrazione, ma anche a evitare problemi a chi, per esempio, si è ritrovato fermo in coda a metà dell'incrocio prima che scattasse il rosso e deve poi necessariamente ripartire per liberare l'intersezione. I trasgressori potranno anche consultare le immagini sul sito Internet del Comune, comodamente da casa. In questi giorni, intanto, il Comune ha fatto arretrare di qualche metro le paline poste all'incrocio con via Rivalta.

Chi non rispetterà il semaforo rosso rischierà una multa di 162 euro e una decurtazione di sei punti dalla patente. Se l'infrazione verrà commessa in orario notturno la multa salirà fino a 216 euro, mentre i punti decurtati rimarranno gli stessi. Chi deciderà di pagare entro cinque giorni avrà diritto a uno sconto del 30 per cent sulla multa, come disposto recentemente dal governo Letta.

◆ Domani in corteo a Torino contro l'inceneritore del Gerbido

UNA MANIFESTAZIONE per dire "no" al termovalorizzatore e all'informazione definita menzognera da parte dei comitati ambientalisti, che da anni si battono contro l'impianto del Gerbido, attivo da mesi per la fase di verifica di macchinari e procedure e che la prossima primavera entrerà definitivamente in funzione. La manifestazione è organizzata dal comitato No Inceneritore Rifiuti zero Torino e partirà domani alle 14 davanti alla vecchia stazione ferroviaria di Porta Susa. Il corteo si dirigerà verso la sede regionale della Rai: l'intento è «*Ritardare al mittente tutte le balle che i media stanno raccontando sull'inceneritore*».

La manifestazione prende le mosse dai problemi che in questi mesi hanno fermato sette volte il termovalorizzatore, a causa di guasti a varie componenti delle tre linee testate, e che nei primi due casi hanno anche portato a una segnalazione alla procura da parte dell'Arpa, perché verificata la correttezza delle procedure adottate. L'Arpa, insieme alla Provincia, è l'organismo deputato a controllare il corretto funzionamento dell'impianto del Gerbido, tenendo sotto controllo i livelli delle emissioni grazie alla possibilità di verificare in tempo reale ciò che esce dal camino.

Le tre linee hanno fatto il loro esordio rispettivamente il 19 aprile, il 20 maggio e il 27 settembre. Il 2 maggio la linea 1 è stata fermata a causa di un blackout con infiltrazioni di acqua, a giugno per consentire le analisi sulla popolazione, l'11 luglio

la linea 1 è stata spenta perché è stata riscontrata l'imperfetta tenuta di una valvola di bypass, il 10 agosto la linea 1 è stata fermata per un blocco della caldaia, il 12 agosto è stata fermata la linea 2 per un problema analogo, dovuto a un guasto della pompa dell'acqua, il 25 settembre la linea 2 è stata fermata per verificare il funzionamento di uno dei bruciatori di sostegno, il 5 ottobre è stata fermata la linea 2 per un'anomalia della caldaia e il 20 ottobre sono state fermate la linea 2 per un blocco alla caldaia e la linea 3 per un problema al sistema di abbattimento degli ossidi di azoto.

Trm e Provincia hanno sempre minimizzato gli episodi classificandoli come normali incidenti di percorso, dato che la fase attuale serve appunto a testare l'impianto per evitare problemi più seri nel momento in cui si entrerà a regime: dalla prossima primavera l'impianto sarà infatti autorizzato a smaltire fino a 471mila tonnellate di rifiuti ogni anno, e potrà produrre elettricità in grado di soddisfare il fabbisogno di 175mila famiglie di tre persone, in assetto solo elettrico, o energia termica per 17mila abitazioni da 100 metri quadri ed elettricità per 160mila famiglie in assetto cogenerativo. Anche l'Arpa ha certificato che finora, anche in corrispondenza dei guasti all'impianto, non ci sono stati picchi rilevanti di sostanze inquinanti emesse nell'atmosfera, grazie anche al fatto che l'autorizzazione ambientale ha fissato le procedure di blocco in caso di sfioramento vincolando a li-

miti di emissioni molto bassi.

Tutto questo però non è sufficiente per gli ambientalisti: «*E' una bomba ecologica a poche centinaia di metri da case, scuole e ospedali*».

Il principio di precauzione afferma che Trm deve dimostrare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che bruciare i rifiuti non causerà problemi alla salute e all'ambiente. Peccato che gli studi compiuti sugli inceneritori vecchi dimostrino esattamente il contrario e che sui nuovi non esistano dati sufficienti per provare l'innocuità totale». Il comitato No Inceneritore se la prende direttamente con il Tg3 regionale, che non darebbe spazio alle loro ragioni sostenendo solo quelle di Trm, e anche con il Comitato locale di controllo e gli amministratori che ne fanno parte, con l'unica eccezione di quelli Rivallesi, perché non avrebbero a cuore la salute dei cittadini.

Per il momento hanno garantito la loro par-



tecipazione alla manifestazione di domani coordinamento No Inceneritore Rifiuti Zero Torino, Fabio news, Grugliasco democratica, Laboratorio civico di Almesse, Movimento 5 Stelle Torino, Movimento 5 Stelle Piemonte, Riprendiamoci il pianeta, Wwt Piemonte e Valle d'Aosta, lista civica La Piazza, Grugliasco comunità sostenibile, Rivalta sostenibile, Isde Torino, Movimento 5 Stelle Nichelino, Movimento 5 Stelle Beinascio, movimento acqua pubblica, associazione Cessione corretta rifiuti e risorse Parma, movimento No Tav Torino e cintura.

Davide Medda

Chi vuole acquisire De Tomaso?



GRUGLIASCO - Potrebbe essere ufficializzata oggi una delle manifestazioni di interesse per la De Tomaso. Mercoledì intanto i lavoratori dello stabilimento di borgata Lesna hanno manifestato davanti alla prefettura di Torino. Una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto, Francesco Garsia. «Abbiamo spiegato quali sono le preoccupazioni dei lavoratori e la necessità che la cassa integrazione sia prorogata oltre il 4 gennaio - dice Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom Piemonte - Una delle manifestazioni di interesse dovrebbe essere definita entro il 25 ottobre e il 4 novembre ci sarà l'incontro in Regione. Ci interessa che il marchio De Tomaso non sia oggetto di speculazioni economiche. Come sindacato riteniamo decisivo non solo il rinnovo della cassa integrazione, ma anche che le offerte garantiscano l'occupazione per tutti i lavoratori. Ci auguriamo che la questione relativa al marchio, per la quale abbiamo ricevuto rassicurazioni ma non ancora certezze, non diventi oggetto di speculazioni che pregiudichino il futuro dei progetti industriali».

L'Anpas sempre in cerca di volontari

GRUGLIASCO -

L'Anpas piemontese cerca, come sempre, nuovi volontari, così ha deciso di sfruttare le potenzialità dei nuovi social media, e nel frattempo ha anche lanciato il suo nuovo sito internet. L'obiettivo è usare i mezzi digitali per migliorare la comunicazione, in particolare nei confronti dei giovani, e invogliarli ad abbracciare la grande famiglia di volontari che ogni giorno garantiscono migliaia di attività di pubblica assistenza: emergenza 118, servizi socio-sanitari e di accompagnamento, assistenza a eventi e manifestazioni, protezione civile e gruppo cinofilo da soccorso. Il nuovo sito si trova al solito indirizzo, www.anpas.piemonte.it, dove sono stati riorganizzati i contenuti, con un aggiornamento anche grafico, e una maggiore connessione con il profilo Facebook Anpaspiemonte, sul quale si possono condividere più facilmente i contenuti. «Si tratta di un progetto basato sulle più recenti opportunità digitali - afferma Andrea Boniz-



zoli, presidente del comitato piemontese - È pensato per offrire un servizio alle nostre 81 associazioni e allo stesso tempo dare loro uno strumento innovativo ed efficace per reclutare nuovi volontari». L'Anpas regionale rappresenta 81 associazioni di volontariato con 11 sezioni distaccate, 9140 militi di cui 3252 donne e 350 dipendenti che, con 391 autoambulanze, 137 automezzi per il trasporto disabili, 210 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, cinque imbarcazioni e 23 unità cinofile svolgono annualmente 406477 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

◆ Assemblea del Cisap

GRUGLIASCO - I Comuni soci del consorzio socioassistenziale Cisap si riuniranno lunedì alle 14,30 nella sede di via Leonardo da Vinci 135 per eleggere il consiglio di amministrazione in carica fino al 2017 e il presidente dello stesso. Sarà inoltre approvato l'avviso per la ricerca di un revisore dei conti in carica dal 2014 al 2016.

Nuovi controlli sulla stabilità delle piante

GRUGLIASCO - Sono ripresi nei giorni scorsi i controlli di stabilità delle piante presenti nei parchi e nelle alberature cittadine. La metodologia adottata da diversi anni è l'analisi "Vta", in cui, grazie a una analisi visiva-strumentale della pianta, eseguita da un tecnico abilitato, si riescono a valutare eventuali difetti presenti.

In seguito alle eventuali imperfezioni riscontrate, la metodologia prevede di classificare la pianta in classi di merito che ne definiscono quindi lo stato di salute e identificano anche gli eventuali interventi da effettuare successivamente. I controlli iniziati lunedì continueranno per tutto il mese di novembre.

Apri la mostra di fotografia

GRUGLIASCO - Ripartono le attività del progetto giovani. I fotografi del corso di fotografia "Colori e gesti dello spazio quotidiano", promosso dall'assessorato alle politiche giovanili, espongono i loro scatti al teatro Perempruner. La mostra è il risultato di una collaborazione con la compagnia Viartisti e con le realtà artistiche del territorio. Domani, in occasione dell'apertura della nuova stagione teatrale con lo spettacolo "Il malato immaginario", verrà inaugurata la mostra.

Open day al liceo Marie Curie

GRUGLIASCO - Il liceo scientifico Marie Curie organizza alcune giornate di open day per la campagna di orientamento in ingresso dal 26 ottobre al 18 gennaio. Il calendario degli appuntamenti è il seguente: sabato 26 ottobre dalle 9,30 alle 12, venerdì 29 novembre dalle 17 alle 19, sabato 14 dicembre dalle 9,30 alle 12, sabato 18 gennaio dalle 15 alle 17,30. Per informazioni: referenti per l'orientamento Anna Beniscelli, Luca Bonomo, Maria Putignano, 011/3095777 o 011/3095778.

Disturbi dell'apprendimento

GRUGLIASCO - L'associazione "Chicco di grano", che gestisce la libera scuola Steiner-Waldorf in via Fratel Prospero 44 organizza oggi alle 20,30 una conferenza di Evelina Francardo, insegnante e referente per i disturbi specifici dell'apprendimento nella scuola Steiner di Milano, dal titolo "Le risorse della pedagogia Steiner-Waldorf nei disturbi di lettura e scrittura". Verrà chiesto un contributo di partecipazione. Informazioni alla segreteria, 011/4143554, dalle 8 alle 14 o scrivere a segreteria@chiccodigrano.it.

Domani il congresso del Pd

GRUGLIASCO - Venerdì 25 a partire dalle 21 e sabato 26 ottobre dalle 9 alle 13 si svolgerà il congresso del circolo del Pd presso la sede del circolo in viale Giustetti 11. Mentre la prima fase del congresso sarà dedicata ai saluti istituzionali, alle forze politiche ospiti e all'illustrazione delle candidature alla segreteria provinciale, nel corso del pomeriggio di sabato 26 ottobre, dalle 15 alle 19, si passerà alle votazioni per scegliere il segretario di circolo e per quello provinciale.

Grugliasco

Condominio solidale
per giovani e anziani

Ha aperto i battenti un «condominio solidale» in via Napoli 63 a Grugliasco. La palazzina, realizzata dalla cooperativa Di Vittorio, è composta da 24 alloggi, che saranno affittati a vita ad anziani over 60 anni, e da altri 3 appartamenti che verranno affittati a prezzi calmierati a giovani - di età compresa tra i 25 e i 32 anni - che vogliono fare un'esperienza di social housing. «Una struttura che pensa al futuro degli anziani - spiega il sindaco Roberto Montà - I condomini, infatti, fruiscono di servizi di portierato sociale e di cura 24 ore al giorno, con campanello di allarme. Le persone, poi, con il passare degli anni potranno avvantaggiarsi di servizi forniti dalla cooperativa Il Margine. Oltre alla possibilità di poter seguire corsi e laboratori e godere di servizi amministrativi. Tutto questo sotto casa».

[P. ROM.]

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



“Basta menzogne sull’inceneritore”

Publicato Sabato 26 Ottobre 2013, ore 8,43

Manifestazione dei Comitati contro l'impianto del Gerbido, ma soprattutto "contro un'informazione di parte". La settimana scorsa la settima "anomalia" in sei mesi di attività. Le versioni ufficiali non convincono e si basano su dati parziali

L'ultimo incidente è datato 20 ottobre 2013. L'ennesima anomalia, l'ennesimo blocco all'interno dell'**inceneritore**. Con questo fanno sette da quando la primavera scorsa il grande camino è entrato in funzione (si fa per dire). Contro le emissioni, ma soprattutto contro l'informazione parziale sui guasti e le ripercussioni tornano a sfilare i comitati No Inceneritore. Il corteo parte alle 14 di oggi da **Porta Susa** e arriverà in via Verdi davanti al palazzo della **Rai**, assunta a emblema di un'informazione che «si limita a dare spazio ai comunicati stampa di **Trm**, senza ascoltare mai l'altra campana» afferma **Pierclaudio Cavallari**, del Coordinamento Rifiuti Zero, esponente di Pro Natura, uno dei leader della protesta.

L'ultima nota dell'azienda che gestisce l'impianto del Gerbido, il 20 ottobre parlava di “un problema tecnico nelle due linee attive del termovalorizzatore (un blocco alla caldaia della Linea 2 e un'anomalia al sistema di abbattimento degli ossidi di azoto nella Linea 3)” per questo, comunicava “è stato deciso – sulla base del principio di precauzione adottato da Trm nella fase di esercizio provvisorio (maggio 2013 – aprile 2014) – di interrompere il funzionamento dell'impianto ed effettuare le necessarie attività di controllo e verifica”. Poche righe, senza dare ulteriori spiegazioni. «L'azienda e i media continuano a parlare di piccoli imprevisti di collaudo, assicurando i cittadini sulle emissioni. Ma la verità è che non ci informano su quanto stia accadendo» prosegue Cavallari. Oggi, davanti alla stazione di Porta Susa si attendono molte persone provenienti da Torino, ma soprattutto dalla sua cintura sud-ovest dove il tema dell'inceneritore è maggiormente sentito, oltretutto dalle altre province del Piemonte. «Per noi è sempre più difficile reperire i dati da Arpa e da Trm, soprattutto da quando quest'ultima è diventata una società privata». E, si sa, la paura aumenta in modo direttamente proporzionale alla mancanza di informazioni, all'indeterminatezza prodotta da azienda e istituzioni che «continuano a minimizzare senza fornire i dati». Insomma, torna il tema della trasparenza, che, soprattutto su questioni tanto sensibili, sarebbe l'unico antidoto contro la paura diffusa. Gran parte di queste associazioni e comitati – tra cui figura anche il Movimento 5 stelle – sono contro l'inceneritore a prescindere («da anni ci battiamo per una gestione dei rifiuti che preveda il trattamento a freddo»), ma se inceneritore deve essere, almeno diteci senza filtri cosa sta accadendo, è il ragionamento. Ce n'è anche per il Comitato locale di controllo “dei cittadini” aggiungono loro: «E' un organismo nominato da chi l'inceneritore l'ha voluto, nelle cui riunioni non si può prendere la parola e i verbali vengono prodotti dopo sei mesi».

Restano poi le promesse disattese dalle istituzioni, a partire dal mancato trasferimento della **Servizi Industriali**, azienda presente a Orbassano che secondo quanto riportato in una mozione del Pd in Provincia “è la principale piattaforma in Italia per il trattamento dei rifiuti pericolosi: può lavorare 500.000 tonnellate l'anno”. L'accordo di programma prevedeva che a fronte dell'entrata in funzione dell'inceneritore, uno dei primi elementi di compensazione sarebbe stato proprio il trasferimento della Servizi Industriali. Mai avvenuto. Da anni si susseguono mozioni, ordini del giorno e documenti nei vari consigli dei comuni di Grugliasco, Beinasco, Orbassano, Rivalta. Ma senza nessun effetto. Insomma, il Comune che fa? s'impegna, s'indigna e si sdegna ma anche questa volta getta la spugna (a dire il vero senza gran dignità).

Dal 19 aprile (giorno in cui ha iniziato a bruciare) si sono verificati cinque “intoppi”: il 2 maggio blackout per infiltrazioni d’acqua; il 10 e 11 luglio una valvola by-pass ha impedito il passaggio dei fumi attraverso i filtri; il 10 agosto stop dell’impianto ma per cause non del tutto chiarite; il 12 agosto guasto alla pompa che porta l’acqua, necessaria per generare vapore durante la combustione, alla grande caldaia. Il 2 ottobre si è verificato un nuovo incidente ed è stata fermata la linea 2 per sforamenti delle emissioni. Il 20 ottobre l’ultima anomalia.

Abit Grugliasco: a rischio un' eccellenza piemontese

Il latte sembra ormai versato, ma i lavoratori dell'Abit di Grugliasco non ne vogliono sapere di piangerci su. La settimana scorsa le trattative con la marchigiana Cooperlat, che nel 2003 ha acquistato l'80% della società, si sono ufficialmente interrotte e i lavoratori hanno deciso di scioperare il 18 ottobre e di proseguire con diverse forme di protesta fino al 7 novembre, quando per i 97 dipendenti dell'azienda di corso Allamano potrebbero iniziare le procedure di mobilità. «La proprietà ha chiesto di proseguire le trattative in assenza degli Enti locali - spiegano i sindacati confederali - perché erano ritenuti i responsabili dello stallo della trattativa. Il risultato è che ci hanno proposto il mantenimento occupazionale per il 30% dei lavoratori». Insomma, fuori 70 dipendenti dall'azienda: offerta ritenuta irricevibile da tutti gli addetti della fabbrica. La proposta di Regione Piemonte e Provincia di Torino, invece, partiva dall'idea di favorire un passaggio di proprietà a realtà industriali del settore lattiero-caseario che potessero assicurare la lavorazione del latte piemontese nel territorio in cui viene raccolto. Una prospettiva francamente non

facile da realizzare perché Abit, soprattutto a causa del segmento formaggi e paste filate, perde nell'ultimo periodo quasi due milioni di euro l'anno. «Siamo solidali con i lavoratori - spiega Paolo Odetti, vicepresidente della Coldiretti di Torino - ma noi produttori non saremo toccati dalla vicenda. Cooperlat continuerà ad approvvigionarsi dagli allevatori di mucche da latte del Piemonte, ma farà trasformare il prodotto in Lombardia».

Una scelta che ai più sembra miope e che per Abit è un vero e proprio smacco alla propria storia. La cooperativa degli allevatori bovini indenni dalla tubercolosi nasceva nel 1969 con l'intento di distinguersi per la qualità, la genuinità e la sicurezza del latte e dei suoi derivati. Ora le proprie specificità rischiano di essere cancellate e il nome di Abit potrebbe diventare presto un marchio irriconoscibile e marginale negli scaffali della piccola e grande distribuzione. E nella mattinata di sabato 26 ottobre una delegazione dei lavoratori Abit incontrerà mons. Cesare Nosiglia per chiedere sostegno in un momento di difficoltà per le tante famiglie coinvolte nella crisi dell'azienda. (m.t.)

Grugliasco ricorda Bartolo Beilis

Grugliasco ha ricordato con grande partecipazione, domenica scorsa, il centenario della nascita del Canonico Bartolo Beilis. Pur essendo nato a Racconigi il 21 settembre 1913, poiché all'epoca il papà, veterinario condotto di Grugliasco e Collegno dal 1909, stava prestando il servizio militare, don Beilis è sempre stato un grugliaschese. In città ha frequentato le elementari dai Fratelli delle Scuole Cristiane, è stato impegnato nell'Azione Cattolica fino a diventarne Presidente e dopo il diploma di ragioniere ha lavorato per 4 anni come impiegato comunale, dal 1933 al 1937. Nel 1944 entra in Seminario, come vocazione adulta, viene ordinato sacerdote nel 1948 e il 29 giugno celebra la prima Messa a San Cassiano. Nel 1984 è promotore della collana di storia locale «Grugliasco appunti per una sua storia». E per sottolineare questo aspetto, per l'occasione, gli ex allievi della scuola La Salle e la Cojtà Gruliascheisa, che hanno promosso e organizzato la giornata, hanno presentato, presso l'oratorio Borgis, il quarto volume del ciclo, edito dalle Arti Grafiche San Rocco. Il libro è suddiviso in tre parti, corredate da una grande dozzina di illustrazioni e foto: la prima, di Francesco Fostinelli e Gabriele Albano, descrive le caratteristiche geologiche, meteorologiche e climatiche di Grugliasco e della zona ovest di Torino; la seconda, opera di Ivan Raimondi, tratta della

Congregazione di Carità; la terza, a cura di Beppe Baricada, si occupa della Bealera di Grugliasco.

Tra gli ospiti presenti, padre Emilio Greco, direttore della comunità di Carmagnola dei Padri Maristi. I Piccoli Fratelli di Maria, come si chiamavano in origine i Fratelli Maristi delle Scuole, vantano un legame privilegiato con Grugliasco, dove hanno avuto una presenza stabile dal 1903 al 1961, tanto che la città ha dedicato un monumento al fondatore della congregazione, San Marcellino Champagnat. Non poteva infatti mancare, in una giornata alla memoria storica, il tradizionale omaggio al busto del santo, gesto che ha dato inizio alle commemorazioni: «Questo vincolo che unisce Grugliasco ai Maristi - ha sottolineato padre Greco - è la testimonianza di un sentimento di riconoscenza, qualità che ha le sue radici nell'amore, ed è l'aspetto per noi più importante, perché, come era solito ricordare il nostro fondatore, per bene educare un ragazzo bisogna amarlo». «Questa visione - ha proseguito padre Greco - è in comune con don Bosco, che dopo essere stato ospite a Marsiglia in un nostro istituto, confermò la validità del metodo educativo marista». E per sottolineare il legame tra questi due santi educatori, i partecipanti all'iniziativa hanno reso omaggio anche al monumento di un altro illustre grugliaschese, non a caso distante pochi metri da quello di Champagnat, che raffigura il salesiano don Luigi Cocco, scomparso nel 1980, missionario per lunghi anni in Venezuela, autore di pubblicazioni scientifiche sugli Indios dell'Orinoco, citate dal noto antropologo Lévy Strauss.

Cristiano BECCARO

◆ Aumento della mensa

GRUGLIASCO - Arriverà direttamente a casa di ogni cittadino la posizione del sindaco e dell'amministrazione in merito agli aumenti della mensa. Caso che ha fatto e fa ancora molto discutere, soprattutto tra i non residenti, che hanno visto lievitare il prezzo a 7,10 euro a pasto. Ma sono stati tanti gli abitanti di Grugliasco che si sono uniti nel cosiddetto "sciopero del panino", una protesta che sta proseguendo nelle scuole. Così l'amministrazione ha deciso di inviare una lettera a tutti i genitori per l'aumento delle tariffe della mensa scolastica. Proprio in questi giorni la missiva scritta dal sindaco Roberto Montà e dell'assessore all'istruzione Marianna Del Bianco sarà nella buca delle lettere dei grugliaschesi. L'intento è quello di chiarire gli aspetti controversi sollevati da alcuni genitori sull'aumento delle tariffe della mensa scolastica. In particolare i chiarimenti riguardano il costo della mensa scolastica che non è aumentato per le famiglie residenti, salvo che per quelle che hanno un Isee superiore a 40mila euro. In pratica, l'importo di euro 1,10 a pasto in più viene richiesto a famiglie in cui lavori un solo genitore, ma che raggiungono un Isee superiore a 40mila euro, stimabile quindi in un reddito complessivo corrispettivo superiore a circa 80mila euro lordi annui, con abitazione in proprietà e gravata da un mutuo che abbatte la rendita catastale dell'abitazione oltre ai risparmi per 20mila euro. Nel caso in cui lavorino entrambi i genitori, a parità di reddito lordo e di condizioni, i valori Isee saranno inferiori ai 40mila euro.

Il sindaco Roberto Montà: *«Le famiglie che pagano la tariffa massima sono chiamate a versare 7,10 euro per un pasto di provenienza completamente biologica certificata, come da tradizione ventennale della città di Grugliasco, all'interno del quale figurano ad esempio medaglione biologico di vitello con salsa ugualmente biologica, crocchette vegetariane, bresaola Igp, tortino biologico, frutta e verdura di stagione. Tale pasto, che rientra in un menù studiato e redatto con il contributo fondamentale di esperti della nutrizione nel rispetto dei fabbisogni nutrizionali dei bambini e ragazzi nelle diverse fasce d'età, comprende anche la merenda del mattino: un frutto biologico di stagione che consente di educare al necessario e salutare consumo di frutta ed evita alle famiglie di comprare la classica "merendina", peraltro meno indicata in un'alimentazione sana e corretta».*

Il primo cittadino prosegue: *«Non si tratta semplicemente di un pasto, quindi, ma della creazione di un'abitudine alimentare corretta, in cui la merenda del mattino, seppure abbia per l'amministrazione comunale un costo aggiuntivo in termini di servizi, ha un ruolo fondamentale. Senza considerare il fatto che con i 7,10 euro di cifra massima sarebbe difficile riuscire a consumare un qualsiasi pasto, senz'altro non biologico, al bar. Del resto, il costo dei prodotti biologici certificati è già di per sé maggiore di quello dei prodotti di largo consumo non biologici o certificati».*

Nell'occasione il Comune di Grugliasco informa che è in fase di valutazione un sistema di rideterminazione delle fasce Isee per le famiglie che superino di poco i 40mila euro richiedendo agli interessati la disponibilità a comunicare la propria situazione Isee.

Roberto Monteriso

Manifestazione l'inceneritore fa ancora paura



di DAVIDE MEDDA

«SABATO è stata una bellissima giornata». Sono soddisfatti gli organizzatori della marcia contro il termovalorizzatore del Gerbido, che sabato pomeriggio ha sfilato nel centro torinese. Un corteo pacifico, come era nelle aspettative, che non è stato turbato da alcun incidente e ha radunato nelle vie del centro storico qualche centinaio di manifestanti, armati di inventiva e buona volontà, tra bare finite e una riproduzione della chimera del termovalorizzatore piazzata su un traliccio a guidare il percorso. Non erano molti, in effetti, i partecipanti: dal punto di vista numerico la manifestazione di maggio, partita da Beinasso e arrivata in piazza d'Armi a Torino, aveva radunato quasi mille manifestanti, circa il doppio di quelli scesi in piazza sabato.

Il corteo ha concluso la sua marcia sotto la sede della Rai in via Verdi, per «riandare ancora una volta il diritto a una libera e corretta informazione: i cittadini informati e consapevoli non possono più stare

Circa 500 persone in corteo sabato scorso a Torino: «Sull'impianto del Gerbido chiediamo più informazione»

a guardare e chiedono a gran voce una svolta reale». Sotto accusa non c'erano ovviamente solo i servizi dell'edizione regionale del F3, ma soprattutto l'impianto del Gerbido, che gli ambientalisti considerano pericoloso e nocivo, soprattutto dopo i sette episodi che nei mesi scorsi hanno portato allo spegnimento delle linee di incenerimento, l'ultimo dei quali è avvenuto pochi giorni fa.

In occasione della manifestazione organizzata dal coordinamento No inceneritore rifiuti zero Torino sono scesi in piazza anche i manifestanti che vogliono l'annullamento



del programma di acquisto degli F35, i cacelabombardieri che vedono anche l'ultima protagonista, come costruttore di componenti e come acquirente di prodotti finiti.

«Dopo la lunga serie di incidenti, guasti e fermi del mostro impianto del Gerbido la via di uscita è ormai palesemente una sola: l'inceneritore deve chiudere e la struttura deve essere riconvertita

avrei da guerra», spiega Davide Bono, consigliere regionale del Movimento cinque stelle.

Secondo i manifestanti a Torino non c'è più spazio per il termovalorizzatore così come è stato pensato: «Dopo la lunga serie di incidenti, guasti e fermi del mostro impianto del Gerbido la via di uscita è ormai palesemente una sola: l'inceneritore deve chiudere e la struttura deve essere riconvertita

a fabbrica materiali, per riciclare i rifiuti, non per distruggerli», aggiunge Bono.

Non finisce qui, ovviamente, assicurano gli organizzatori: «Sarremo pronti essere molti di più, ma abbiamo già appuntamento fin da adesso allo pressanti manifestazioni, che ci sarà prevalentemente in primavera. Oltre a portare avanti le iniziative in corso, l'intenzione infatti è continuare su questo

comitato per farci vedere in piazza almeno ogni sei mesi, per dare la possibilità a tutti di far sentire la propria voce in allegria e in modo civile, anche se subire passivamente le scelte dei nostri amministratori che sempre più hanno interessi economici e di salvaguardia della salute diversi da quelli di noi cittadini».

Il corteo ha radunato varie sigle ambientaliste, molti coordinatori del Movimento cinque stelle, insieme ad alcuni parlamentari e rappresentanti eletti nelle amministrazioni locali. C'erano anche il sindaco di Rivalta Mauro Mariani, in veste però di privato cittadino, e il gruppo di Rivalta sostenibile: tutti insieme ai cittadini per fare pressioni le preoccupazioni legate all'impianto e ai guasti che si sono susseguiti dall'accensione di aprile. Trm, Arpa e Provincia continuano a rassicurare, ribadendo che nessuno di questi episodi abbia avuto un peso rilevante, dal punto di vista delle sostanze inquinanti immesse nell'atmosfera: gli ambientalisti, però, non si sentono affatto rassicurati, anzi.

Luna nuova

29 ottobre 2013

I photored esordiscono l'1 novembre

In corso Allamano agli incroci con via da Vinci e via Crea: multe per il rosso

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Come annunciato, entreranno in servizio questa settimana i nuovi apparecchi che sanzioneranno chi non rispetta il semaforo rosso: da venerdì 1 novembre gli automobilisti indisciplinati che passeranno con il rosso agli incroci tra corso Allamano e via Leonardo da Vinci e tra corso Allamano e via Crea. Soprattutto in questo incrocio si prevede una strage, come ben può immaginare chi lo abbia percorso anche solo poche volte: sono infatti quotidiane e continue le scene di automobilisti diretti in via Crea, verso il centro commerciale Le Gru, che svoltano dalle corsie centrali, anziché da quella più a sinistra, deputata a questa manovra, e soprattutto che lo fanno senza aspettare il verde, o con il rosso appena scattato. Mentre all'incrocio di via Crea il photored vigilerà solo sulla corsia centrale, all'altezza di via Leonardo da Vinci le apparecchiature segneranno e multeranno anche gli automobilisti che non rispetteranno il semaforo nei controviai laterali.

«Ogni giorno sulle strade non circolano soltanto migliaia di veicoli: ci sono pedoni, ciclisti, bimbi e ragazzi che vanno a scuola, grandi centri commerciali sempre aperti, anziani e



automobilisti seri e prudenti - spiega il sindaco Roberto Montà - «A tutela di tutti loro l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover intervenire per diminuire il rischio di incidenti mortali o lesioni provocati da comportamenti vietati e pericolosi da parte di conducenti dei mezzi di trasporto». Oltre ai due photored resta attivo l'autovelox posizionato in corso Allamano quasi all'angolo con via Rivalta, che rileverà i veicoli che percorrono la strada a velocità superiore ai 70 chilometri orari, facendo scattare le previste sanzioni.

Nei primi giorni è prevista una "tregua": le apparecchiature saranno funzionanti, ma non scatteranno le sanzioni per chi viola il codice della strada. Le multe partiranno invece una decina di giorni dopo, al termine di tutte le verifiche dei photored: a metà novembre, insomma, cominceranno i dolori per chi ha un utilizzo troppo disinvolto delle prescrizioni della segnaletica.

Chirceverrà la multa avrà cinque giorni di tempo per pagare la sanzione ridotta del 30 per cento. In caso di dubbi, sarà possibile controllare la propria infrazione sul sito www.comune-grugliasco.to.it: dopo aver inserito il numero del verbale, la targa del veicolo e la data della violazione sarà possibile visualizzare le immagini relative all'infrazione, comodamente seduti a casa o in ufficio, senza doversi recare al comando di polizia municipale. Sempre tramite questa procedura si potrà verificare anche l'avvenuto pagamento, per evitare sorprese dovute

a qualche malfunzionamento.

Le apparecchiature sono tarate per evitare ricorsi e contestazioni: oltre a un'adeguata durata del giallo, i photored scatteranno tre immagini al veicolo che sta violando il codice della strada. Una sequenza di tre scatti che documenterà tutta l'infrazione, dall'inizio alla fine ed eviterà anche brutte sorprese a chi, per esempio, si è ritrovato fermo in coda a metà dell'incrocio prima che scattasse il rosso e deve poi necessariamente ripartire per liberare l'intersezione. Chi non rispetterà il semaforo rosso rischierà una multa di 162 euro e una decurtazione di sei punti dalla patente. Se l'infrazione verrà commessa in orario notturno la multa salirà fino a 216 euro, mentre i punti decurtati rimarranno gli stessi. Chi deciderà di pagare entro cinque giorni avrà diritto a uno sconto del 30 per cent sulla multa, come disposto recentemente dal governo Letta.

Per informazioni: www.comune-grugliasco.to.it, comando di polizia municipale di via Cln 55, 011/4013908 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, vigilli@comune.grugliasco.to.it, o sportello alla città di piazza 66 Martiri 2, numero verde 800/ 899877, 011/4013000 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 o sportello, cittata@comune.grugliasco.to.it.

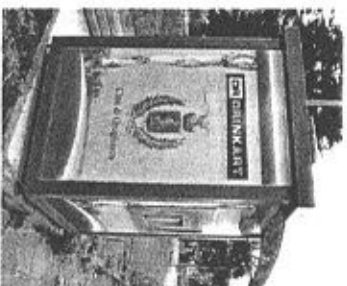
Tre nuovi distributori d'acqua: domani l'inaugurazione

GRUGLIASCO - E alla fine anche Grugliasco si rivolge alla Drinkart per aumentare la dotazione cittadina di erogatori di acqua potabile. I tre nuovi distributori posizionati in piazza I Maggio, in strada della Pronda e al parco di San Sebastiano saranno inaugurati domani. Il contratto stipulato con l'azienda sarà valido per i prossimi sei anni e non prevede oneri aggiuntivi per l'amministrazione.

Il Comune ha optato per una sola cerimonia, alle 11 in piazza I Maggio, nel giardino Marangoni, e l'inaugurazione prevede la presenza di alcune quarte elementari della Chiari, oltre al sindaco Roberto Montà, agli assessori ai lavori pubblici Luigi Musaro, all'istruzione Marianna Del Bianco e all'ambiente Luigi Turco, più i rappresentanti della Drinkart. Per prelevare l'acqua i cittadini potranno dotarsi di una tessera magnetica, che potranno essere acquistate tramite un bollettino postale per poi essere ricevute direttamente a casa. La tessera prepagata da 40 euro sarà sufficiente per prelevare 1.000 litri di acqua gassata, mentre la naturale sarà gratuita, ed è la più convenien-

te: l'altra tessera infatti costa 20 euro e pur mantenendo la gratuità dell'acqua naturale dà diritto a 375 litri di acqua gassata. Su ogni tessera potrà essere addebitato un prelievo giornaliero massimo di 12 litri, per evitare sprechi. Chi non vuole acquistare un pacchetto anticipato, potrà comunque prelevare l'acqua pagando di volta in volta, tramite moneta: in questo caso l'acqua avrà un costo fisso di 5 centesimi al litro, sia per la gassata, sia per la naturale.

Con questi distributori il Comune punta ad abbattere ulteriormente la produzione di rifiuti, in particolare bottiglie di plastica, che potranno invece essere riutilizzate ogni volta. «L'installazione dei tre nuovi erogatori favorirà inoltre il risparmio delle famiglie



sull'acquisto dell'acqua minerale, stimato in 240 euro all'anno, e anche quello del Comune in generale, per la riduzione dei costi legati allo smaltimento di confezioni e bottiglie in plastica. Senza contare la riduzione dell'inquinamento derivante dal trasporto dell'acqua minerale, dei consumi di petrolio e acqua per produrre le bottiglie in plastica e delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica», spiegano dal Comune.

L'installazione delle tre postazioni è stata completata nei giorni scorsi. «Abbiamo valutato attentamente le richieste arrivate in municipio - dice soddisfatto il sindaco - Di conseguenza ci siamo adeguati per la scelta del luogo dove posizionare i distributori di acqua: luoghi di maggior passaggio al di fuori del centro città, dove è già presente un erogatore Smat, poiché i dati confermano che i cittadini utilizzano sempre più spesso questo servizio».

Davide Medda

◆ Villa Claretta invasa dalle blatte: disinfestazione in corso alla residenza universitaria

GRUGLIASCO. Villa Claretta, residenza circondata dal verde del parco storico cittadino, invasa dalle blatte. Situato vicino alle facoltà di agraria e di veterinaria dell'università degli studi di Torino, il collegio è gestito dall'Edisu, l'ente per il diritto allo studio del Piemonte, e ospita gli studenti "meritevoli", ossia coloro che hanno ottenuto voti tali da aver diritto a un letto gratuito. Camere singole, doppie, per disabili e normodotati. Con blatte, cattivi odori e sporcizia, non solo nelle camere, ma anche nelle cucine, specie sotto i lavandini. Il fatto è stato denunciato dagli stessi giovani che quei locali devono occupare e usare, e documentato con foto messe in rete. Una protesta che ha stentato adiventare pubblica per il timore dei ragazzi che la casa venga chiusa dal servizio di igiene, ma che non era

più giusto tacere. L'ambiente, ancorché "gratuito", deve essere salubre.

Un fatto che Luigi Santise, direttore della struttura, non nega, pur replicando che su questo problema stanno lavorando da tempo, con affidamenti a ditte diverse per la disinfestazione. E precisa che i posti letto interessati dal fenomeno sono meno di una decina sui 430 presenti. Il fatto che la loro presenza si manifesti in maniera massiccia all'arrivo dell'inverno lascerebbe pensare che arrivino da fuori per sfuggire al freddo rintanandosi al calduccio di camere e cucine. L'edificio in fatti è situato in pieno verde, attorniato dall'erba dove le bestiole possono nidificare in estate per proliferare al chiuso in inverno. Da qui l'idea di procedere con la disinfestazione non più solo nei locali interni del

collegio, ma anche e soprattutto lungo il perimetro esterno. Una precauzione, esattamente come le trappole per topi che inquietano non poco i ragazzi, ma che invece sono state posizionate per legge al piano terra. Il direttore comunque rimanda il problema ai titolari dell'edificio, la Pizzarotti & C di Parma, un'impresa che ha costruito ed è titolare di molti importanti siti, tra cui gli ospedali toscani di Lucca, Massa, Prato e Pistoia, l'azienda del fotovoltato di Stracusa e le case per studenti di Torino, alla Spina Due, e Grugliasco, appunto Villa Claretta, entrambe costruite per ospitare i giornalisti che seguivano l'evento delle Olimpiadi invernali 2006 e poi riconvertite in ospitalità per studenti "meritevoli". L'azienda preferisce non commentare l'accaduto.

Eva Monti

◆ Un premio per circensi

GRUGLIASCO

- Cirko Vertigo e Lions Club danno vita al Premio Lions Moving Art, dedicato ai giovani circensi. Il contest si tiene giovedì 31 ottobre dalle 21 sotto al tendone di teatro Le Serre (via Lanza 31), con l'intento di raccogliere fondi per il sostegno alla prima infanzia e alla



Agnesa Rruci

formazione nelle arti circensi. In gara sette giovani artisti impegnati nelle varie tecniche del circo: dal trapezio all'equilibrio sul filo teso, dall'acrobatica al suolo alle cinghie aeree che proporranno un proprio numero.

Il Premio consiste in tre borse di studio finalizzate al perfezionamento nelle discipline circensi che verranno assegnate al termine della serata del 31 ottobre da una giuria tecnica composta dal regista cinematografico aviglianese Marco Ponti, dalla scrittrice Marta Pastorino e da Pierpaolo Binda, assessore alla cultura di Grugliasco.

La serata sarà arricchita dalle esibizioni fuori concorso di alcuni artisti di Cirko Vertigo che in queste settimane stanno mietendo successi televisivi sul palco dello show di Canale 5 "Italia's Got Talent": la giovanissima contorsionista albanese Agnesa Rruci che ha lasciato senza parole i tre giudici del talent show più visto di Canale 5 scagliando una freccia dall'arco teso con le punte dei piedi; l'acrobata danzatore torinese Andrea Cerrato, protagonista alla roue Cyr; il giocoliere brasiliano Gustavo Ollitta; il semifinalista del talent show Ewan Colsell, impegnato in una bizzarra performance di giocoleria; e il maestro del verticalismo, Fatos Alla. L'evento sarà impreziosito dalla presenza di Luisella Tamietto, attrice comica delle Sorelle Suburbe, che proporrà uno dei cavalli di battaglia del proprio repertorio.

Parte del ricavato della serata sarà devoluto al Service Lions "Bambini nuovi poveri", programma di sostegno all'infanzia finalizzato all'acquisto e alla donazione di prodotti essenziali come latte in polvere, pannolini, ecc. necessari a soddisfare alcune necessità di base di famiglie disagiate con bimbi in tenera età. Biglietti a 20 euro, al botteghino del teatro o su vivaticket.it. Info www.teatroleserre.it e www.cirkovertigo.com.

◆ La Gru, foto in mostra

GRUGLIASCO - Fino al 31 ottobre prosegue la mostra "Collettiva", organizzata dal fotoclub "La Gru" in occasione del suo 34° anno di attività, ospitata dallo spazio espositivo del palazzo comunale (piazza Matteotti 50). Espongono Pier Carlo Abba con "Mongolfiere", Riccardo Abba con "Parco Dora", Giorgio Bernardinello con "Perù", Giancarlo Cesare con "Impressioni d'Autunno", Bruno Chiosso con "Oggetti comuni", Vincenzo Di Caro con "Inverno 2012", Lia Miniati con "Architetture nel mondo", Luca Pochettino con "Cavalli, particolari, etc...", Ugo Raimondo con "Algeria-Tassili", Angelo Schirru "Reflexe" e Gabriele Zanchetta con "Regno animale". Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12,30.

luna nuova

29 ottobre 2013

◆ Domani prelievo Avis

GRUGLIASCO - Prelievo Avis mercoledì dalle 8,30 alle 11 nella sede di piazza Matteotti 45. Per informazioni: 01174143150, 331/9347325 o avis.grugliasco@alice.it.

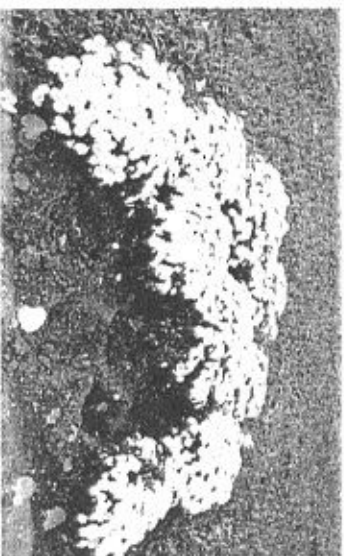
◆ Due pioppi da abbattere



GRUGLIASCO - Oggiti tecnici del Pufficio aree verdi abatteranno due pioppi nel giardino comunale di via Zara, poiché dalle analisi effettuate sulle piante si è verificato che entrambe sono deteriorate fino a marcire e che quindi possono costituire un pericolo per le autovetture e i passanti in transito. Data la grandezza delle piante, è stata valutata anche la possibilità di potarle anziché abatterle, ma questo, si è accettato, non ridurrebbe il rischio di pericolo. Non potendo quindi recuperare le piante, entro due settimane saranno piantati due nuovi arbusti che andranno a sostituire gli alberi tagliati.

Ladri di crisantemi in azione in corso Torino

GRUGLIASCO - Difficile tirare in ballo la crisi e ipotizzare un movente economico per il curioso furto messo in atto nel corso del fine settimana nelle rotonde di corso Torino e nei pressi del cimitero. Ignoti hanno infatti rubato diversi vasi di crisantemi che erano stati collocati soltanto venerdì scorso dall'ufficio aree verdi del Comune. Un gesto condannato dall'amministrazione, che pur nelle ristrettezze del bilancio aveva pensato di abbellire le vie di ingresso al cimitero in occasione della ricorrenza di tutti i Santi e per la commemorazione dei defunti all'esordio fioriere nelle principali rotonde di corso Torino. «*Il danno economico è di poche decine di euro - sottolinea il sindaco Roberto Motta - C'io che dispiace di più è senz'altro il gesto, che rientra tra i tanti episodi di vandalismo che si verificano non solo nella nostra città ma anche in tanti altri comuni. Senza contare poi il lavoro cui saranno costretti i nostri addetti che solo pochi giorni fa avevano provveduto a sistemare quelle fioriture che avrebbero dovuto accompagnare i*



nostri cittadini durante la visita ai propri cari defunti. Siamo già provvedendo a rimettere i vasi al loro posto sperando che non finiscano nuovamente nel mirino di persone che non hanno evidentemente a cuore il decoro della propria città».

Consiglio convocato domani sera

GRUGLIASCO - Il consiglio comunale è convocato mercoledì alle 18,30 nell'aula di piazza Matteotti. Saranno approvate le modifiche allo statuto comunale e saranno discusse le mozioni presentate dai consiglieri del Movimento cinque stelle su "Partecipazione dei cittadini-Retendum e proposte comunali"; "Introduzione di un servizio di chat line e telefonia Voip di supporto ai cittadini e agli uffici comunali"; "Miglioramento della raccolta dei rifiuti organici"; "Istituzione del registro comunale per il testamento biologico"; "Raccolta differenziata: verso una sira-

tegia Rifiuti zero-Obiettivi e scadenze"; "Installazione delle aree con i giochi per i bambini e di un'area per i cani nel giardino del Borgo" e su "Sicurezza scolastica-scuole Casalegno e Baracca". Il Partito democratico presenterà invece un ordine del giorno per promuovere riflessioni e dibattiti sulla Costituzione, con il coinvolgimento della consulta antifascista grugliaschese e parlamentari piemontesi. Come di consueto, si comincerà alle 17,30 con il question time, il consiglio comunale è visibile anche in streaming all'indirizzo www.comune.grugliasco.to.it.

Programma Leonardo: due posti

GRUGLIASCO - Sono due i posti riservati ai grugliaschesi al programma di tirocini internazionali Leonardo da Vinci: i giovani tra i 18 e i 35 anni potranno partecipare a quattro mesi di esperienza professionale in Spagna o a Malta. In tutto, i comuni della zona ovest avranno a disposizione 16 posti, e per partecipare occorre essere residenti nei comuni del Pato territoriale, conoscere almeno a livello base la lingua del paese ospitante ed essere almeno diplomati. C'è tempo fino al 20 novembre per presentare la propria candidatura all'ufficio per le politiche

attive del lavoro di piazza Matteotti, il martedì dalle 8,30 alle 17,30 e il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 12, oppure agli uffici di Zona ovest di Torino srl in piazza Cavalieri della Santissima Annunziata 7 a Collegno, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Si può anche spedire una mail certificata a zonaovest@legatimail.it. Oltre a Grugliasco partecipano anche i Comuni di Alpiignano, Collegno, Pianezza, Rivoli e Venaria, con due posti ciascuno, e Buttigliera, Rosta, San Gillio e Villarbasce con un posto a testa.

Grugliasco**Rubati i crisantemi
posati nelle rotonde**

«Ignobile» così il sindaco di Grugliasco, Roberto Montà, ha bollato il furto dei crisantemi avvenuto nello scorso fine settimana in città. «Abbiamo messo delle piantine e dei vasi nelle rotonde vicino al cimitero per la ricorrenza di Ognissanti e dei nostri defunti - spiega -. Un atto ancor più deprecabile sia per lo scarso valore dei fiori asportati sia per la ricorrenza a cui erano dedicati». Ma tant'è che ieri, in diverse rotonde, gli operai sono dovuti tornare per ripristinare i vasi rubati dai vandali. «Un gesto simile è una sconfitta per la città - conclude il sindaco che aggiunge -. Poi, non riesco proprio a credere che qualcuno possa rubare dei fiori per andarli poi a mettere vicino alle lapidi dei propri cari». (P. ROM.)

ALLARME A GRUGLIASCO PER UNA FORTE PUZZA DI GAS

GRUGLIASCO - Un forte odore di gas è stato percepito per tutta la mattinata in buona parte della città.

Decine le segnalazioni ai centralini dei vigili del fuoco e dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). Molti cittadini hanno lamentato anche irritazioni agli occhi e bruciori alla gola.

Stante le prime verifiche da parte dei vigili del fuoco e dell'Arpa, l'odore è stato originato da una perdita avvenu-

ta all'interno di una centralina dell'Italgas presente in città.

I pompieri riferiscono come la fuga sia sopraggiunta durante la normale operazione di travaso dell'odorizzante del gas metano. Una valvola si sarebbe inceppata ed avrebbe creato la piccola e fastidiosa nube di gas, definita dalla stessa Arpa «non pericolosa per la salute».

[c.m.]

GRUGLIASCO

Rubano dei bancali In manette tre romeni

→ Si sono spacciati per dipendenti di una legatoria e, approfittando della pausa pranzo, hanno razzato dodici bancali in legno ma sono stati scoperti ed arrestati dai carabinieri. I fatti sono avvenuti nella giornata di ieri nel piazzale della ditta "Nuova Legatoria Sturna" di via Galimberti a Grugliasco. In manette, con l'accusa di furto aggravato in concorso, sono finiti tre nomadi romeni.

giovedì 31 ottobre 2013

GRUGLIASCO

Alberi pericolanti abbattuti in via Zara

→ Obiettivo sicurezza nei giardini di Grugliasco. Per questo motivo, nei giorni scorsi i tecnici dell'ufficio Aree verdi hanno abbattuto due pioppi presenti all'interno del giardino comunale di via Zara. L'abbattimento si è reso necessario a seguito dalle analisi effettuate sulle piante stesse e che ha fatto emergere come entrambe fossero deteriorate a tal punto da marcire entro poco tempo.

Mense in sciopero? Il Comune invita a portarsi il panino *Mobilizzazione nazionale, ma in città l'invito dell'amministrazione suona quasi come una beffa*



GRUGLIASCO - Oggi le mense scolastiche sono chiuse per sciopero. E il Comune invia gli scolari a portarsi il panino da casa. Una provocazione? No, il motivo è lo sciopero nazionale degli addetti del settore mense. Panino, pizza o baracchino, vietato dai regolamenti, e che hanno creato non pochi problemi alle scuole grugliaschesi negli ultimi mesi, che però oggi saranno consentiti, perché in caso di sciopero si ha una deroga. Così, dopo le precisazioni contenute nella lettera inviata dal sindaco Roberto Morla, in merito alle tariffe della mensa scolastica, è arrivato l'avviso dello sciopero di oggi, le missive sono state consegnate e inserite nei diari degli studenti grugliaschesi, mercoledì, per farle arrivare ai genitori.

Luciano Ruscifina, un genitore: «Abbiamo ricevuto questa lettera nel diario dei ragazzi. Ci sembra una grande presa in giro. Loro

dicono sempre la stessa cosa. Che costa così tanto perché il pasto è biologico. Ma noi stiamo chiedendo ad alta voce perché 7,10 euro, vogliamo un dettaglio delle voci, ma non lo fanno. L'unica cosa che abbiamo constatato sono le porzioni ridotte. Poi dalla commissio-

ne mensa è uscito il fatto che il 31 ottobre c'è lo sciopero nazionale della ristorazione. Sacrossano diritto di tutti, perché sono lavoratori e hanno i loro diritti da difendere. Ma quello che ci pare assurdo è che dopo mesi di battaglie, oggi ci hanno autorizzato a far portare

il panino ai nostri figli. Una contraddizione, se lo facciamo noi per protesta è vietato, se fanno lo sciopero allora ci danno il permesso di darlo ai nostri figli. Resta il fatto che noi siamo solidali con chi sciopera. Questa critica non riguarda loro».

Oggi dunque per forza di cose tutti gli studenti delle scuole di Grugliasco, ma non solo, saranno con i panini a scuola, anche chi non ha mai aderito alla protesta del panino contro il caro mensa. Collegenesi, grugliaschesi e torinesi. Ancora Ruscifina: «Una lettera che non dice nulla che non sapevamo già. Ci sentiamo ancora più presi in giro. Il sindaco è un politico e fa quello che deve fare un politico. Comunque poteva inviarla anche un mese fa. La sostanza tanto è sempre la stessa».

Intanto il comitato spontaneo "contro il caro mensa" sta andando avanti e raccogliendo altre idee di

protesta. Si riuniranno per definire un piano tutti insieme: «Il cosiddetto "sciopero del panino" non c'è tutti i giorni, ma un paio a settimana. Ormai è un simbolo. E un'occasione, sui 700 studenti fuori zona, diciamo indicativamente 350 studenti che mediamente si portano il cibo da casa. Attenzione che c'è anche chi è di Grugliasco e lo fa a prescindere, e chi da Collegno non se la sente di dare il panino ai propri figli».

Ma l'ultima trovata riguarda gruppi di genitori organizzati, soprattutto della scuola Salvo D'Acquisio, che si sono organizzati e ogni venerdì a turno vanno a prendere a scuola gruppi di alunni e li portano a mangiare in un bar in via Rieti, all'angolo con via Adalgilio a Torino, dove il gestore sta facendo un pasto completo ai bambini a 4,50 euro. E dopo pranzo li riportano a scuola.

Roberto Monteriso

Rubano bancali dalla legatoria: arrestati

GRUGLIASCO - Hanno approfittato del momento dedicato alla pausa pranzo per introdursi all'interno del cortile della Nuova legatoria Sturna in via Galimberti e fare razzia di bancali utilizzati per il carico e lo scarico merci. Al ritorno di uno degli addetti però sono stati scoperti e segnalati ai carabinieri, che sono prontamente intervenuti arrestando i tre giovani nomadi di origine romena.

Iscrizioni allo sci club per i corsi sulla neve

GRUGLIASCO - Aprono le iscrizioni allo Sci club Grugliasco: fino al 19 dicembre sarà possibile aderire ai corsi di sci e snowboard che si svolgeranno a Bardonecchia. Le iscrizioni saranno raccolte ogni giovedì dalle 21 alle 23 a partire dal 7 novembre nella sede di via La Salle 6/A, e le attività saranno presentate giovedì 31 ottobre al Caffè Victoria di piazza 66 Martiri. I corsi per bambini, ragazzi e adulti al Melezet prevedono 15 ore di lezione guidate da maestri Fisi cinque sabati consecutivi: partecipare costa 185 euro per lo sci e 195 per lo snowboard, e i non residenti dovranno sborsare un sovrapprezzo di 5 euro. I corsi saranno attivati l'11, il 18 e il 25 gennaio e l'1 e l'8 febbraio prossimi. Eventuali posti residui sui bus verranno venduti a 10 euro, ma occorre prenotare entro il giovedì precedente la gita alla sede del club. Il ritrovo è fissato in via Cravero alle 11: partenza alle 11,30 e rientro alle 18. *«Anche per quest'anno, grazie alla convenzione con lo sci club, siamo riusciti a garantire ai cittadini la possibilità di praticare sport sulla neve a prezzi agevolati - afferma l'assessore allo sport Salvatore Fiandaca - È un aspetto importante per le famiglie, che possono così far partecipare in tutta tranquillità i propri ragazzi».* Per informazioni: www.sciclubgrugliasco.it, info@sciclubgrugliasco.it o pagina Facebook Sci club Grugliasco.

La rinascita in mostra al museo granata

GRUGLIASCO - Il museo del Grande Torino ha allestito la mostra "Ricordare e ricominciare, la rinascita del Torino dopo Superga" allestita nella sala della memoria e visitabile fino a domenica. Dopo una tragedia che ha sconvolto tutti la maggiore difficoltà è quella di andare avanti, così fecero il Torino e tutti i suoi tifosi dopo che la squadra divenne leggenda per i Superga. La forza per continuare e mantenere vivo per sempre lo spirito del Grande Torino derivò dai valori che capitano Mazzola e compagni avevano fatto propri e dalla ferrea volontà che la maglia granata ha sempre impersonificato: lottare sempre con dignità e orgoglio. La mostra "Ricordare e ricominciare" è un omaggio a chi dopo il 4 maggio del 1949 continuò e tutt'ora continua a incarnare il puro spirito granata.

Anteprima di Italia-Australia alle Gru

GRUGLIASCO - Il grande rugby lancia la sua palla ovale alle Gru. In occasione dell'attesissimo match Italia-Australia che sarà disputato sabato 9 novembre allo stadio Olimpico di Torino una selezione di giocatori di entrambe le squadre incontrerà il pubblico all'interno del centro commerciale di via Crea. L'appuntamento è mercoledì 6 novembre alle 15: i giocatori saranno a disposizione del pubblico per firmare autografi e incontrare gli appassionati. Prima dell'incontro con i fan, gli atleti della palla ovale saranno ospiti di Gru Radio per raccontare le curiosità e qualche retroscena di questa attesissima sfida. Sono cinque anni che gli azzurri non scendono sul campo dello stadio Olimpico e i Wallabies sono gli avversari più prestigiosi dell'autunno, il tutto esaurito per il match è già nell'aria.

Lunedì non si possono pagare le multe

GRUGLIASCO - Lunedì 4 novembre l'ufficio cassa della polizia municipale di via Cln 55 non sarà attivo per il pagamento delle sanzioni a causa di un aggiornamento informatico del sistema.

Una nuova viabilità in via XXV Aprile

GRUGLIASCO - Nuova viabilità in via XXV Aprile, dopo i recenti lavori di manutenzione viaria. Viene istituito il senso unico di circolazione veicolare con andamento ovest-est su tutta la via, oltre al divieto di fermata su tutto il lato sud. Inoltre vengono istituite aree destinate a parcheggio con disposizione longitudinale alla corsia veicolare negli spazi appositi predisposti lungo il lato nord e un parcheggio con sosta consentita per invalidi sul lato nord di fronte al civico 13. Il limite di velocità viene fissato ai 50 chilometri orari e, infine, vengono istituiti marciapiedi su entrambi i lati della via dall'intersezione con via Chiesa a quella con via Ughetto e attraversamenti pedonali a raso nelle aree di intersezione o nelle immediate vicinanze.

◆ Ancora puzza di gas

GRUGLIASCO - Non c'è due senza tre, si dice, e in effetti pare che sia proprio così: dopo le false fughe di gas delle settimane scorse, che avevano allarmato buona parte della cintura di Comuni a sud di Torino e anche il territorio grugliaschese, martedì mattina in città è tornato l'incubo delle puzze. Anche in questo caso i cittadini hanno avvertito e segnalato un odore simile a quello del gas, e come le altre volte l'episodio non era dovuto a una fuga di metano, bensì a un composto che aveva lo stesso odore. Questa volta, almeno, il gas c'entra eccome, poiché gli odori sono partiti proprio da una centralina grugliaschese dell'Italgas che è andata in tilt durante una banale fase di lavorazione.

Il problema si è verificato all'inizio della mattinata, quando erano in corso le normali operazioni di travaso dell'odorizzante utilizzato per il metano. Di per sé il gas è infatti inodore, e proprio per questo viene aggiunta una miscela che lo fa "puzzare", in modo che chiunque possa avvertire eventuali e pericolose fughe di gas e comportarsi di conseguenza. Durante il travaso una valvola si è inceppata, così l'odorizzante si è disperso nell'aria. Si è trattata di una quantità minima e non pericolosa per la salute, come hanno appurato i vigili del fuoco intervenuti e l'Arpa, ma l'odorizzante è così forte che anche poche gocce possono essere avvertite a centinaia di metri, e quantità più grandi possono viaggiare per chilometri mettendo in allarme la popolazione.

Anche martedì mattina sono arrivate numerose segnalazioni agli uffici comunali, all'Arpa e ai vigili del fuoco, oltre che alla polizia municipale, soprattutto perché l'episodio si è verificato a poche settimane di distanza dagli altri due, che hanno avuto una portata decisamente maggiore ed erano dovuti, con ogni probabilità, a un carico di rifiuti in trattamento alla Servizi industriali di Orbassano: spostato il carico, l'odore è tornato a farsi sentire qualche giorno dopo, facilitato dalle condizioni atmosferiche di bassa pressione. Anche in quel caso nessun pericolo per la salute, ma tanta paura e un enorme fastidio per tutti. Martedì l'incidente è stato molto più contenuto, tanto che l'odore è stato avvertito solo a Grugliasco e nelle zone limitrofe di Rivoli, prima di disperdersi.

◆ Festa forze armate

GRUGLIASCO celebra la giornata delle forze armate e la festa dell'unità nazionale dedicando la tradizionale cerimonia pubblica alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Venerdì alle 11,15 posa delle corone al sacrario dei caduti presso il cimitero, domenica alle 10 nella chiesa di San Cassiano messa in suffragio e alle 11 in piazza 66 Martiri posa di una corona al monumento ai Caduti e saluto del sindaco Roberto Montà, del presidente del Consiglio Florinda Misto e di Giuseppe Rizzo, presidente della consulta antifascista.

Una nuova

31 ottobre 2013

QUESTA SERA AL TEATRO LE SERRE I GIOVANI ARTISTI SELEZIONATI DA CIRKO VERTIGO E LIONS

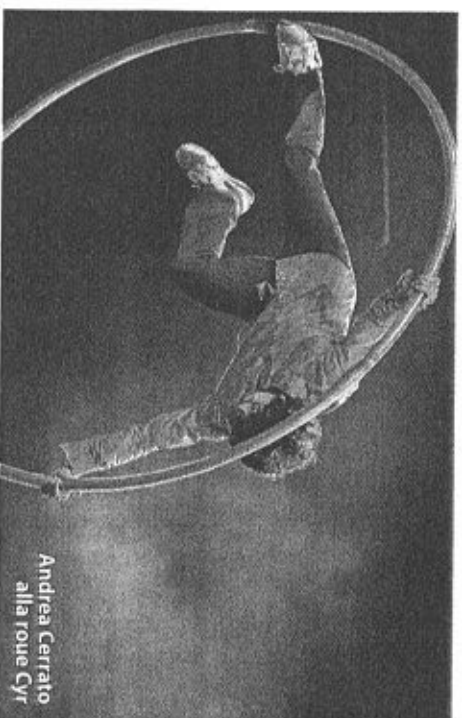
Un premio per le promesse del circo

di DANIELE FENOGLIO

GRUGLIASCO - Un premio per i giovani circoisti del futuro. È il Premio Lions Moving Art, promosso da Cirko Vertigo e Lions Club, in scena questa sera dalle 21 sotto al tendone di teatro Le Serre (via Lanza 31).

Il Premio consiste in tre borse di studio finalizzate al perfezionamento nelle discipline circoensi che verranno assegnate al termine della serata del 31 ottobre da una giuria tecnica composta dal regista cinematografico aviglianese Marco Ponti, dalla scrittrice Marta Pastorino e da Pierpaolo Binda, assessore alla cultura di Grugliasco.

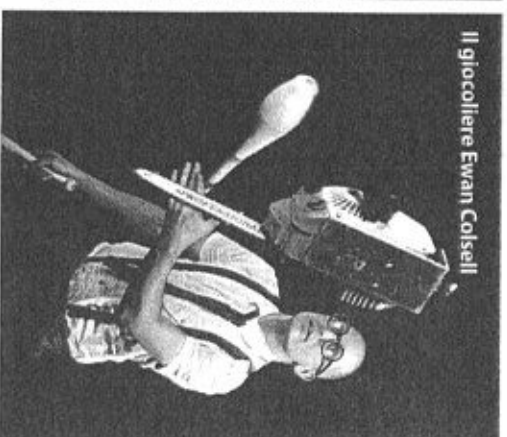
La serata sarà arricchita dalle esibizioni fuori concorso di alcuni artisti di Cirko Vertigo che in queste settimane stanno mettendo successi televisivi sul palco dello show di Canale 5 "Italia's Got Talent": la giovanissima contortionista albanese Agnesa Rruçi che ha lasciato senza parole i tre giudici del talent show più visto di Canale 5 scegliendo una freccia dall'arco teso con le punte dei piedi; l'acrobata danzatore tortinese Andrea Cerrato, protagonista alla roue Cyr; il giocoliere brasiliano Gustavo Olfita; il semifinista del talent show Ewan



Andrea Cerrato alla roue Cyr

Colsell, impegnato in una bizzarra performance di giocoleria; e il maestro del verticalismo, Fatos Alla. L'evento sarà impreziosito dalla presenza di Luiseila Tamietto, attrice comica della Sorrelle Suburbe, che proporrà uno dei cavalli di battaglia del proprio repertorio.

Inoltre, i lions lo associano all'intento di raccogliere fondi per il sostegno alla prima infanzia e alla formazione



Il giocoliere Ewan Colsell

nelle arti circoensi. In gara sette giovani artisti impegnati nelle varie tecniche del circo: dal trapezio all'equilibrio sul filo teso, dall'acrobatica al suolo alle cinghie aeree che proporranno un proprio numero.

Parte del ricavato della serata sarà devoluto al Service Lions "Bambini nuovi poveri", programma di sostegno all'infanzia finalizzato all'acquisto e

alla donazione di prodotti essenziali come latte in polvere, pannolini, ecc. necessari a soddisfare alcune necessità di base di famiglie disagiate con bimbi in tenera età. Biglietti a 20 euro, al botteghino del teatro o su vivaticket.it. Info: www.teatrole serre.it e www.cirkovertigo.com.